

Bilancio 2019



CASSA RURALE
ALTA VALLAGARINA E LIZZANA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



cr-avallagarina.net

Bilancio e relazioni Esercizio 2019



Sede e filiali

SEDE LEGALE

VOLANO

 Via Tei, 6  Tel. 0464 387200
 segreteria@cr-avallagarina.net

DIREZIONE

LIZZANA

 Piazza F. Guella, 1- G  Tel. 0464 387111
 segreteria@cr-avallagarina.net

BESENELLO

 Via Calliano, 18  Tel. 0464 387100
 segreteria@cr-avallagarina.net

 cr-avallagarina.net

 info@cr-avallagarina.net

 Tel. 0464 387111

LE NOSTRE FILIALI

VOLANO

 Via Tei, 6  Tel. 0464 387200
 volano@cr-avallagarina.net

BESENELLO

 Via Calliano, 18  Tel. 0464 387100
 besenello@cr-avallagarina.net

CALLIANO

 Via Valentini, 23  Tel. 0464 387280
 calliano@cr-avallagarina.net

LIZZANA

 Piazza F. Guella, 1- G  Tel. 0464 387111
 lizzana@cr-avallagarina.net

MARCO

 Via 2 Novembre, 54  Tel. 0464 387190
 marco@cr-avallagarina.net

NOMI

 Piazza Springa, 7  Tel. 0464 387250
 nomi@cr-avallagarina.net

ROVERETO

 Via Abetone, 14  Tel. 0464 387180
 rovereto@cr-avallagarina.net

Organi sociali e Direzione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: **Adriano Orsi**

Vice Presidente: **Stefano Cattoi**

Consiglieri: **Matteo Barozzi,**
Luca Calliari,
Franco Giuliani,
Matteo Mambelli,
Carlo Togni

DIREZIONE

Direttore: **Michele Goller**

Vice Direttore: **Massimo Pozzer**

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: **Daniel Frizzera**

Sindaci effettivi: **Lorenzo Saiani,**
Stefano Tomazzoni

Sindaci supplenti: **Paolo Battisti,**
Maurizio Setti

COLLEGIO PROBIVIRI

Membri effettivi: **Martino Battisti,**
Giorgio Feller

Membri supplenti: **Matteo Delaiti,**
Bruno Nicolodi

INDICE

IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO 10

Scenario macroeconomico di riferimento	10
Mercati finanziari e valutari.....	11
Il sistema bancario italiano	12
L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria.....	12
Scenario economico regionale Trentino Alto-Adige	16
Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa	19

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO 22

La nascita del Gruppo Bancario Cooperativo	22
La fusione tra la Cassa Rurale Alta Vallagarina e la Cassa Rurale di Lizzana.....	23
Motivazioni territoriali e commerciali	24
Politiche finanziarie e reddituali	24
Processo di pianificazione di gruppo e della Cassa Rurale.....	25
Iniziative di ristrutturazione tecnologica.....	26
Cessione di un portafoglio di sofferenze.....	26
Accordi con soggetti pubblici, economici e partner commerciali.....	26
Iniziative a sostegno della base sociale e della Comunità.....	28

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA..... 29

Risultati economici.....	29
Aggregati patrimoniali	34
Fondi propri e adeguatezza patrimoniale	45

LA STRUTTURA OPERATIVA 48

Articolazione territoriale	48
Evoluzione dell'organico.....	49
La struttura organizzativa.....	51
Le policy e l'assetto regolamentare	53
Politiche retributive	55
Contratto di lavoro.....	55
Governance.....	56

IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI..... 58

Organi aziendali e revisione legale dei conti.....	58
Funzioni e strutture di controllo.....	59
Funzione Internal Audit.....	60
Funzione Compliance.....	61
Funzione Risk Management.....	62
Funzione Antiriciclaggio.....	63
Controlli di linea	64
Rischi cui la Banca è esposta	64
Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.....	66

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE 67

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile.....	67
Indicatore relativo al rendimento delle attività	69
Adesione Gruppo IVA	69
Attività di ricerca e sviluppo.....	69
Azioni proprie.....	71
Rapporti con parti correlate.....	71

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	72
---	-----------

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	74
--	-----------

Le previsioni dopo l'insorgere dell'emergenza sanitaria	76
---	----

Gli effetti dell'emergenza sanitaria sull'organizzazione aziendale.....	76
---	----

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO	78
--	-----------

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	83
--	-----------

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DELLA CASSA RURALE ALTA VALLAGARINA E LIZZANA SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019	86
---	-----------

Relazione del Revisore Indipendente	92
--	-----------

Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2019

SITUAZIONE PATRIMONIALE	96
--------------------------------------	-----------

CONTO ECONOMICO.....	98
-----------------------------	-----------

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

Il contesto globale e il credito cooperativo

Scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2019, il ciclo economico internazionale è tornato a rallentare a seguito delle maggiori incertezze legate a fattori geopolitici, alle tensioni commerciali tra le prime due economie mondiali, Stati Uniti e Cina, e alla debolezza degli investimenti delle imprese. La guerra dei dazi, che ha avuto inizio a marzo dello scorso anno, ha visto una progressiva intensificazione fino a raggiungere una tregua a metà dicembre 2019 con la proposta di un accordo definito di "Fase 1". Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale la crescita del Pil è stata pari al 2,9% per il 2019, il valore più contenuto dalla crisi finanziaria.

Considerando i principali Paesi, il Pil dell'**Area Euro** è aumentato di un contenuto 1,2% secondo stime FMI, registrando segnali di debolezza nelle dinamiche di crescita, come indicato in particolare dagli indici PMI manifatturieri tedeschi crollati in scia alle difficoltà del settore automobilistico. L'economia dell'area è stata inoltre rallentata anche dall'incertezza derivante dal rischio di una hard Brexit, con le preoccupazioni che sono progressivamente rientrate a fine anno con l'approvazione da parte del Parlamento britannico dell'accordo di uscita entro gennaio 2020. Anche la crescita statunitense è risultata più moderata dell'anno precedente con un rialzo del 2,3% e quella cinese si è ridotta attestandosi al 6,1% dal 6,6% del 2018.

L'inflazione a livello mondiale non è variata in modo significativo rilevando una crescita dei prezzi in leggero rientro al 3,4%, secondo le stime FMI, dovuta in parte al calo dei prezzi dei beni energetici. Nonostante l'atteggiamento molto accomodante delle Banche Centrali non si sono registrate particolari spinte inflazionistiche in Area Euro e

Stati Uniti, con i dati che hanno in generale dimostrato una marginale debolezza.

Il **mercato del lavoro** e la **spesa per consumi** sono risultati due fattori a sostegno della crescita economica soprattutto nell'Area Euro e negli Stati Uniti, dove i dati occupazionali hanno confermato risultati solidi con tassi di disoccupazione sui livelli precrisi, 7,6% e 3,7% rispettivamente. Questa dinamica ha alimentato la crescita dei salari e ha permesso di sostenere la domanda interna con i consumi in espansione ad un ritmo stabile. Negli Stati Uniti la creazione di nuovi posti di lavoro nei settori non agricoli è rimasta robusta, ma fisiologicamente in calo.

Per quanto riguarda **l'economia italiana**, nel corso del 2019 il Pil si è mostrato leggermente in crescita nei primi tre trimestri dell'anno, guidato dalla domanda interna e dall'espansione nel settore dei servizi. In base alla stima dell'Istat, sull'intero anno il Pil è aumentato dello 0,2% in termini reali. Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di moderazione dell'attività economica.

La variazione annuale della produzione industriale per il 2019 è risultata negativa in area -1,0% (da 0,6% nel 2018), mentre una certa debolezza è stata confermata anche dagli indicatori anticipatori sulla fiducia delle imprese e dei direttori degli acquisti dei diversi settori: nel corso del 2019 sono scesi, alcuni addirittura sotto la soglia di espansione, come il PMI manifatturiero.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è diminuita nella seconda metà dell'anno (0,7% annuo per il 2019 a fronte del 1,3% del 2018). Il tasso di disoccupazione ha confermato la prosecuzione del percorso di rientro già iniziato negli anni precedenti, con l'indice che si è progressivamente ridotto nel 2019 attestandosi a dicembre al 9,8%.

Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2019, il progressivo deterioramento del quadro economico congiunturale e l'incremento dell'incertezza legato a fattori geopolitici e commerciali hanno indotto le principali Banche Centrali a interrompere il processo di normalizzazione della politica monetaria precedentemente in atto, assumendo un orientamento molto accomodante che si è tradotto nella seconda metà dell'anno nell'introduzione di una nuova serie di misure espansive sia da parte della ECB che della FED.

Nella riunione del 07.03.2019, il Consiglio direttivo della ECB ha annunciato una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3), volte a preservare condizioni di liquidità favorevoli ed a garantire la corretta trasmissione della politica monetaria. Le nuove operazioni TLTRO3, nel complesso sette e da attuarsi con cadenza trimestrale tra il settembre 2019 e il marzo 2021, prevedono un meccanismo di incentivo all'erogazione del credito a famiglie e imprese analogo a quello delle operazioni ancora in essere (TLTRO2). Nella stessa riunione, il Consiglio ha inoltre annunciato che le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema continueranno ad essere condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo richiesto finché necessario e almeno sino alla fine del periodo di mantenimento che avrà inizio a marzo del 2021.

Nella riunione del 12.09.2019 il Consiglio direttivo della ECB ha poi approvato un ulteriore pacchetto di misure espansive, volte a contrastare i nuovi rischi al ribasso per l'inflazione derivanti dall'indebolimento delle prospettive dell'attività economica. Il Consiglio ha ridotto di 10 punti base, al -0,50%, il tasso sui depositi presso l'Eurosistema, e ha indicato che i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali fintanto che le prospettive dell'inflazione non avranno stabilmente raggiunto un livello sufficientemente vicino al 2%. Il Consiglio ha inoltre deciso di riavviare, dall'inizio di novembre 2019, il programma ampliato di acquisti netti di attività finanziarie a un ritmo di 20 miliardi di Euro al mese; ha allentato le condizioni delle nuove operazioni TLTRO3 annunciate a marzo, riducendone di 10 punti base il costo ed estendendone la durata da due a tre anni; infine ha introdotto un nuovo sistema di remunerazione delle riserve detenute presso l'Eurosistema, mediante il quale una parte della liquidità in eccesso detenuta dalle banche sarà esente dal pagamento del tasso di interesse negativo sui depositi.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la FED ha interrotto la fase di rialzo dei tassi ufficiali che durava ormai dal 2015; in ciascuna delle riunioni di luglio, settembre e ottobre l'Istituto guidato da Jerome Powell ha abbassato di 25 punti base l'intervallo entro il quale si prefigge di mantenere i tassi di interesse sui Federal Funds (che a fine 2019 è pari all'1,50% - 1,75%). Anche nel 2019 le scelte di politica monetaria di ECB e FED sono risultate

tra i driver principali per Euro e Dollaro sui mercati valutari, insieme al generale incremento dell'avversione al rischio conseguente all'aumento degli elementi di incertezza su scala globale (tensioni commerciali, Brexit). Il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2019, da area 1,1450 ad area 1,1230 (-1,92%).

Le politiche monetarie espansive delle principali Banche Centrali hanno sostenuto anche l'andamento dei corsi azionari nel 2019: i maggiori listini sono stati condizionati inoltre dal susseguirsi di notizie sul fronte della guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina. Se infatti l'acuirsi delle tensioni ha generato brusche correzioni, segnali di distensione hanno invece dato il via nel corso dell'anno a diversi rally dei listini ed all'aumento dell'appetito per il rischio.

I principali listini americani hanno continuato ad aggiornare nel corso dell'anno i propri massimi storici. La spinta espansiva della FED e la buona tenuta finanziaria delle società hanno inoltre sostenuto il fenomeno dei buybacks, che nel 2019 ha superato i volumi registrati l'anno precedente. In Europa tutti gli indici hanno registrato una performance a doppia cifra, con il mercato italiano primo fra tutti con un risultato positivo da inizio anno di oltre il 28% nonostante le difficoltà registrate nei mesi di maggio e di agosto in concomitanza dell'escalation delle tensioni commerciali a livello globale prima e della crisi del governo italiano poi.

A trainare il listino italiano, che comunque ha presentato i propri settori tutti in positivo, sono state in particolar modo le componenti cicliche, quali IT e Financials. Questi ultimi hanno beneficiato nel corso dell'anno della riduzione dello spread Btp-Bund, movimento innescatosi da inizio giugno. I mercati emergenti hanno invece faticato a seguire il rally delle maggiori Borse mondiali.

Il permanere di politiche monetarie espansive da parte delle principali Banche Centrali ha favorito un ulteriore calo dei rendimenti dei titoli obbligazionari europei nel corso del 2019: a completare il quadro favorevole al reddito fisso sono stati i segnali di rallentamento dell'economia ed il permanere di bassa inflazione. In estate, anticipando nuove politiche espansive da parte della ECB, il Bund decennale ha toccato un nuovo minimo storico a -0,71% e per la prima volta nella storia tutti i nodi della curva tedesca fino a 30 anni hanno scambiato a rendimenti negativi. Nell'ultimo trimestre, in seguito alle modifiche attuate dalla ECB alla remunerazione delle riserve detenute presso l'Eurosistema, i rendimenti dei governativi europei sono tornati a salire soprattutto nella parte a breve delle curve: il rendimento del 2 anni tedesco è salito dai -90 punti base di settembre ai -60 punti base raggiunti in dicembre.

Per l'Italia le vicende politiche hanno assunto ancora una volta un ruolo determinante soprattutto in agosto quando si è verificata la crisi di governo: il rischio di un ritorno alle urne e la conseguente incertezza hanno

determinato un significativo aumento dei rendimenti dei Btp (10 anni, +40 punti base). A seguito della formazione del nuovo governo, in settembre si è verificata una contrazione dello spread verso il pari scadenza tedesco a dieci anni fino a 130 punti base, mentre il rendimento assoluto del decennale ha toccato il minimo storico di 0,81%.

Il sistema bancario italiano

In base ai dati di dicembre 2019¹ i prestiti italiani (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari) a residenti in Italia (comprendente amministrazioni pubbliche e privati) sono pari a 1.681 miliardi di Euro, evidenziando una crescita nulla rispetto all'anno precedente, 1.416 miliardi di Euro sono stati destinati al settore privato, di cui 1.274 miliardi rivolti a famiglie e società non finanziarie. Analizzando i dati sui prestiti alle imprese emerge come a novembre 2019 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a -1,9% rispetto ai dati del 2018² mentre sono aumentati del 2,3% i prestiti alle famiglie, trainati dall'aumento dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,5%) e da prestiti al consumo. Dalla distribuzione del credito per branca di attività economica emerge come a novembre 2019 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprono una quota sul totale di circa il 56,7%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 25,9%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione causano un'incidenza sul totale di circa il 21,7%, il comparto delle costruzioni l'11,4% mentre quello dell'agricoltura il 5,6%. Le attività residuali circa il 4,5%.

La dinamica dei finanziamenti continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui crescita risulta modesta. Tale trend è confermato altresì da un incremento delle procedure concorsuali non fallimentari e delle liquidazioni volontarie che risultano in crescita rispetto al 2018. Complessivamente si è registrata una diminuzione della dinamica della domanda di finanziamento alle imprese.

La raccolta totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è aumentata del 4,8% su base annua, raggiungendo un totale di 1.815 miliardi di Euro nel 2019, di cui 1.572 miliardi derivanti da depositi

a clientela residente in Italia (+5,6%), e 243 miliardi da obbligazioni al netto di quelle riacquistate dalle banche (+2,1%). I depositi dall'estero sono risultati pari a 335,1 miliardi di Euro, (+5,8% su base annua), positiva anche la crescita della raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) con un valore di 99,4 miliardi di Euro (+7,6%). Il rapporto tra totale raccolta netta dall'estero su impieghi all'interno si è attestato al 5,6%, mentre i prestiti sull'estero sono ammontati a circa 235,7 miliardi di Euro. Pari al 70,3% il rapporto prestiti /depositi dall'estero. Positiva la dinamica delle sofferenze in quanto dai dati di novembre 2019 si evidenzia come sono state registrate 29,6 miliardi di Euro di sofferenze al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati dalle banche con proprie risorse, (-8,7% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali del 1,70%.

L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria

Nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica dei prestiti vivi è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, più rilevante in relazione ai finanziamenti alle famiglie consumatrici e alla forma tecnica dei mutui. La qualità del credito è ulteriormente migliorata.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita cospicua, trainata dalla componente maggiormente liquida (tab. 1).

Gli assetti strutturali

Come riportato sopra, nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria. Il **numero delle BCC-CR-RAIKA** (nel seguito "BCC") è passato dalle 270 unità di ottobre 2018 alle **259 di ottobre 2019**.

Nello stesso periodo il numero degli sportelli BCC è rimasto sostanzialmente invariato: si è rilevata infatti una diminuzione di 6 unità, pari al -0,1% a fronte del -5% registrato nell'industria bancaria compressiva. Il **numero degli sportelli** è pari ad ottobre 2019 a **4.226 unità**.

A ottobre 2019 le BCC-CR-RAIKA sono **l'unica presenza banca-**

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi - Gennaio 2020.

² Dati ufficiali Banca d'Italia

PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO - BCC-CR vs. SISTEMA BANCARIO (importi in migliaia di euro)

2019/10												
	BCC-CR NORD OVEST	BCC-CR NORD EST	BCC-CR CENTRO	BCC-CR SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE INDUSTRIA BANCARIA	BCC-CR NORD OVEST	BCC-CR NORD EST	BCC-CR CENTRO	BCC-CR SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE INDUSTRIA BANCARIA
CASSA	204.962	401.661	237.359	173.326	1.017.308	10.216.969	3,1%	8,0%	8,8%	1,3%	6,0%	2,7%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	31.967.535	53.873.894	29.864.598	12.601.870	128.307.897	1.743.660.491	-2,2%	0,9%	-2,3%	-0,5%	-0,8%	-1,8%
<i>di cui: SOFFERENZE</i>	2.188.394	2.639.688	2.651.437	1.055.128	8.534.642	85.172.661	-22,8%	-35,2%	-24,5%	-26,6%	-28,0%	-29,7%
IMPIEGHI CLIENTELA AL NETTO SOFFERENZE	29.779.141	51.234.211	27.213.161	11.546.742	119.773.255	1.658.487.830	-0,3%	3,9%	0,5%	2,8%	2,0%	0,2%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	3.463.852	4.905.740	3.566.217	2.488.399	14.424.209	700.533.867	32,0%	18,9%	53,6%	45,6%	33,8%	3,5%
TITOLI	20.798.647	29.376.374	16.063.900	10.941.118	77.180.039	819.291.196	4,6%	6,9%	2,7%	7,9%	5,5%	5,8%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	22.037	27.220	16.959	5.854	72.069	1.084.877	-1,6%	16,9%	37,9%	-6,0%	12,3%	14,5%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.700.812	2.505.855	1.510.389	790.118	6.507.174	75.857.541	6,5%	7,9%	9,9%	9,1%	8,1%	33,7%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.265.223	1.257.605	1.235.773	605.679	4.364.280	181.296.280	-42,4%	-31,7%	-35,5%	-54,2%	-40,0%	-1,2%
PROVVISTA	50.429.508	77.434.547	44.590.797	22.962.684	195.417.535	3.054.770.066	0,2%	2,9%	1,3%	4,1%	1,9%	3,3%
- RACCOLTA DA BANCHE	8.583.464	11.312.071	7.446.285	4.497.040	31.838.860	927.485.859	-9,7%	-3,6%	-3,4%	0,0%	-4,8%	-1,1%
- RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	41.846.044	66.122.475	37.144.512	18.465.643	163.578.674	2.127.284.207	2,5%	4,1%	2,2%	5,1%	3,4%	5,3%
<i>di cui: DEPOSITI A VISTA E OVERNIGHT</i>	17.441	61.059	97.630	102.579	278.709	10.129.848	-4,1%	-44,5%	-24,1%	-9,4%	-24,7%	-10,2%
<i>di cui: DEPOSITI CON DURATA PRESTABILITA</i>	1.797.110	4.406.142	3.254.797	2.490.428	11.948.477	111.686.331	3,2%	2,3%	-6,6%	6,3%	0,6%	6,0%
<i>di cui: DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO</i>	775.806	3.956.500	2.271.039	3.929.377	10.932.722	308.955.619	-4,4%	-2,5%	4,9%	-0,1%	-0,3%	1,3%
<i>di cui: CERTIFICATI DI DEPOSITO</i>	2.840.940	3.493.837	1.664.416	987.648	8.986.841	12.519.882	31,0%	15,5%	-7,5%	-9,3%	11,2%	-4,0%
<i>di cui: CONTI CORRENTI PASSIVI</i>	31.792.186	49.789.965	26.408.433	10.443.706	118.434.289	1.199.978.383	6,1%	9,1%	7,7%	10,2%	8,1%	7,7%
<i>di cui: ASSEgni CIRCOLARI</i>	-	3.564	-	-	3.564	4.766.600	-	23,4%	-	-	23,4%	0,5%
<i>di cui: PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI</i>	258.998	147.951	214.890	111.744	733.583	150.672.187	-9,3%	-18,8%	-20,1%	-12,4%	-15,1%	5,3%
<i>di cui: ALTRO</i>	142.954	440.654	482.112	107.656	1.173.376	25.845.172	168,6%	36,7%	30,2%	75,0%	45,3%	36,4%
<i>di cui: OBBLIGAZIONI</i>	4.220.608	3.822.808	2.751.196	292.507	11.087.114	302.730.184	-27,2%	-34,7%	-23,5%	-29,9%	-29,2%	-0,4%
CAPITALE E RISERVE	4.735.561	8.688.390	3.896.694	2.767.056	20.087.701	261.902.186	1,5%	5,7%	0,3%	1,3%	3,0%	-1,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.595.940	7.041.151	4.397.698	2.022.406	18.057.195	399.554.885	-0,6%	2,1%	-3,3%	-2,4%	-0,4%	8,3%

(Tab. 1) Fonte Federcasse

ria in **634 comuni** e il dato è in progressiva crescita, a dimostrazione dell'impegno delle banche della categoria nel preservare la copertura territoriale. I 634 comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in monopolio" sono per il 92% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 16% da popolazione inferiore ai 1.000 abitanti.

Il numero dei soci è pari a settembre - ultima data disponibile - a 1.320.713, in crescita del 2,3% su base d'anno. Nel dettaglio, i soci affidati sono pari alla fine del III trimestre 2019 a 494.242 unità (+1,3% annuo), mentre i soci non affidati sono pari a 826.471 unità (+3% annuo).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale incerto, nel corso del 2019 si è assistito per le BCC ad una consistente crescita su base d'anno degli impieghi vivi e ad un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato. Sul fronte della raccolta, si è rilevata una sensibile crescita, trainata dalla componente "a breve scadenza".

La **quota di mercato delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela** è lievemente aumentata nel corso dell'anno: dal 7,3% di ottobre 2018 al **7,4%** di ottobre 2019. Includendo i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello della categoria, la quota di mer-

cato del Credito Cooperativo negli impieghi è pari all'8,3%.

Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC all'economia reale italiana e alla concretizzazione dello spirito imprenditoriale soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC rappresentano infatti a ottobre 2019:

- il **23,9%** del totale dei **crediti alle imprese artigiane**;
- il **22,2%** del totale erogato per le **attività legate al turismo**;
- il **21,4%** del totale dei **crediti erogati all'agricoltura**;
- il **12,7%** di quanto erogato al **settore delle costruzioni e attività immobiliari**;
- il **10,7%** dei crediti destinati al **commercio**.

Inoltre, sotto il profilo della dimensione delle imprese, rappresentano:

- il **24,6%** dei finanziamenti alle **imprese con 6-20 dipendenti** (imprese minori);
- il **19,5%** del totale erogato alle **famiglie produttrici** (microimprese).

Gli impieghi delle BCC costituiscono infine:

- il **15,3%** del totale dei crediti alle **Istituzioni senza scopo di lucro** (Terzo Settore);
- l'**8,8%** del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Attività di impiego

Gli **impieghi lordi a clientela** delle BCC sono pari ad ottobre 2019 a 128,8 miliardi di Euro (-0,8% su base d'anno, a fronte del -1,8% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 119,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 2% annuo a fronte della stazionarietà registrata nell'industria bancaria complessiva (+0,2%).

I **crediti in sofferenza** ammontano ad ottobre a **8,6 miliardi di Euro**, in sensibile contrazione su base d'anno (-28%). La dinamica dei crediti in sofferenza delle BCC è stata influenzata dalle operazioni di cartolarizzazione di crediti *non performing* poste in essere da BCC afferenti sia al Gruppo Cassa Centrale, sia al Gruppo Bancario Iccrea. Il controvalore delle operazioni di cessione di deteriorati complessivamente concluse nel corso del 2018 e dei primi 10 mesi del 2019 dalle banche di credito cooperativo supera i 5 miliardi di Euro.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva ad ottobre uno **sviluppo significativamente maggiore** rispetto all'industria bancaria dei finanziamenti netti alle **famiglie consumatrici: +4,5%** su base d'anno, a fronte del +3,1% del sistema bancario complessivo;

In modesta riduzione risulta lo stock di finanziamenti netti alle **istituzioni senza scopo di lucro (-0,6%** contro -4,6% del sistema bancario), mentre risulta in flessione il trend dei finanziamenti alle **famiglie produttrici (-2,2%** contro il -3,3% dell'industria bancaria complessiva).

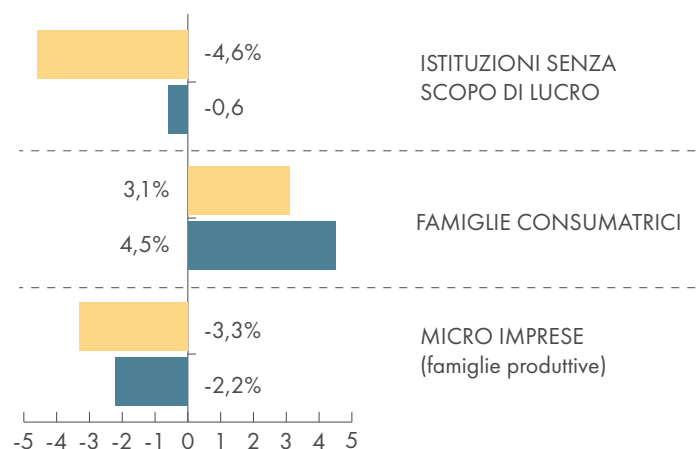
I **finanziamenti lordi erogati dalle BCC alle imprese** ammontano alla fine di ottobre 2019 a **74,5 miliardi di Euro, in calo del 3,4%** su base d'anno a fronte del -7,4% registrato nell'industria bancaria. La quota di mercato delle BCC è pari ad ottobre al 10,5%.

I **finanziamenti vivi erogati dalle BCC al settore produttivo** ammontano a ottobre a **67,5 miliardi di Euro**, in leggera crescita su base d'anno: **+0,3%** contro il -4,1% registrato dall'industria bancaria.

La crescita annua degli impieghi vivi BCC alle imprese è comune a gran parte dei comparti produttivi ed è particolarmente significativa in relazione ai finanziamenti destinati alle attività legate al **turismo (+3,3%)**, all'**agricoltura (+3,1%)** e alle **attività manifatturiere (+2,7%)** (fig. 1).

Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, si rileva nel corso

OTTOBRE 2019. TASSO DI VARIAZIONE ANNUALE DEGLI IMPIEGHI NETTI NEI SETTORI DI ELEZIONE DEL CREDITO COOPERATIVO



(fig. 1) Fonte Federcasse

dell'anno una progressiva intensificazione nella dinamica degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese con più di 20 addetti: **+2,2%** su base d'anno a fronte del -4% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

La leggera crescita dei finanziamenti netti delle BCC al settore produttivo, cui si è fatto cenno precedentemente, risulta trainata negli ultimi dodici mesi da questa componente dimensionale.

Qualità del credito

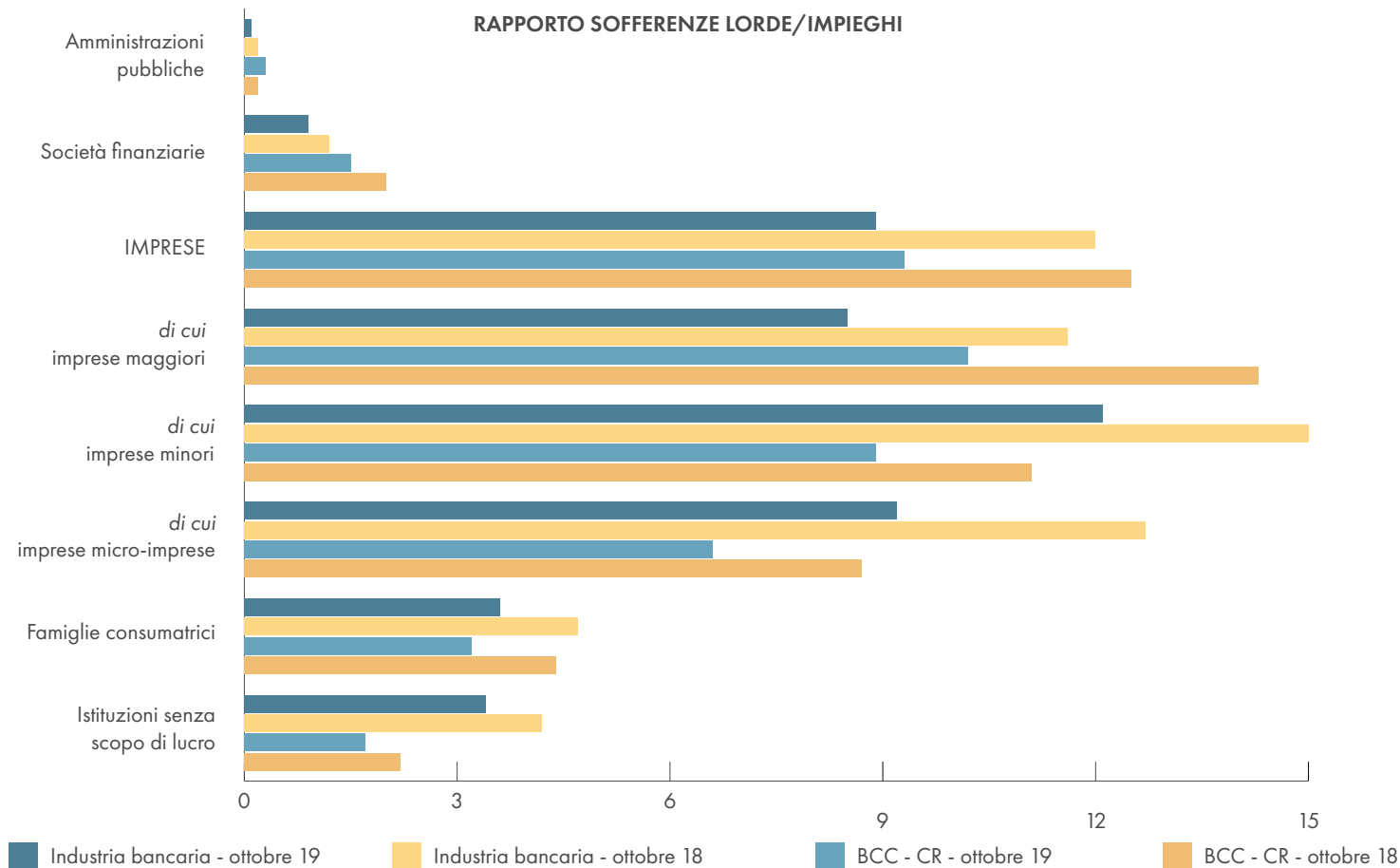
Nei precedenti esercizi il flusso di nuovi crediti deteriorati delle BCC è progressivamente diminuito fino a posizionarsi sui livelli ante-crisi già dalla fine del 2017.

La qualità del credito delle BCC è sensibilmente migliorata anche nel corso dell'ultimo anno.

Il **rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi** delle BCC ha proseguito il trend di progressiva riduzione rilevato nell'ultimo triennio passando dal 16% di settembre 2018 al **12,5%** di settembre 2019, ultima data disponibile; ciononostante il rapporto permane significativamente più elevato della media dell'industria bancaria (9,1%). Tale differenza è spiegata dal maggior ricorso delle banche di grande dimensione alle operazioni di cartolarizzazione che hanno consentito di abbattere più rapidamente il volume dei crediti deteriorati.

Il **rapporto sofferenze lorde su impieghi** è pari a ottobre 2019 al **6,7%** (4,9% nell'industria bancaria); era pari al 9,2% a ottobre 2018 (6,8% nell'industria bancaria).

L'indicatore permane inferiore alla media del sistema nei settori target del credito cooperativo: famiglie produttrici (6,6% con-



(fig. 2) Fonte Federkasse

tro il 9,2% del sistema), imprese con 6-20 addetti (8,9% contro 12,1%), istituzioni senza scopo di lucro (1,7% contro 3,4%), famiglie consumatrici (3,2% contro 3,6%).

Il **rapporto sofferenze/impieghi alle imprese** è pari a ottobre al **9,3%** contro l'8,9% della media dell'industria bancaria (rispettivamente 12,5% e 12% ad ottobre 2018).

L'indicatore è significativamente più basso per le banche della categoria nel settore agricolo (4,5% contro 7,3% del sistema bancario complessivo), nei servizi di alloggio e ristorazione (4,9% contro 9%) e nel commercio (7,9% contro 8,7%) (fig. 2).

A giugno 2019, ultima data disponibile, le BCC presentano un tasso di copertura delle sofferenze pari al 65,1% (dal 64,3% di dicembre 2018), pressoché in linea con quello rilevato per le banche significative (65,7%) e superiore a quanto segnalato per il complesso di quelle meno significative (59,9%).

Il tasso di copertura per le altre categorie di NPL delle BCC è pari a giu-

gno 2019 al 37,5% per le inadempienze probabili e all'11,6% per gli scaduti deteriorati.

Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, nel corso del 2019 si è registrato uno sviluppo trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

La **provvista totale** delle banche della categoria è pari a ottobre 2019 a **195,4 miliardi di Euro**, in crescita modesta su base d'anno (+1,9%, a fronte del +3,3% registrato dall'industria bancaria complessiva).

Alla stessa data la **raccolta da clientela** delle BCC ammonta a **163,6 miliardi di Euro** (+3,4%, a fronte del +5,3% della media di sistema).

I **conti correnti passivi** fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+8,1%, pressoché allineato con il +7,7% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza mostra una decisa contrazione: le **obbligazioni** emesse dalle BCC **diminuiscono del 29,2%** annuo, i PCT diminuiscono del 15,1% annuo.

	BCC					SISTEMA BANCARIO				
	Dec-15	Dec-16	Dec-17	Dec-18	Jun-19	Dec-15	Dec-16	Dec-17	Dec-18	Dec-19
TOTAL CAPITAL RATIO	17,0%	17,1%	16,9%	16,9%	17,7%	15,0%	14,2%	16,8%	16,2%	N.D.
CET1 RATIO	16,5%	16,7%	16,4%	16,4%	17,3%	12,3%	11,5%	13,8%	13,3%	13,5%

(Tab. 2) Fonte Federcasse

Posizione patrimoniale

La **dotazione patrimoniale** delle banche della categoria permane ampiamente soddisfacente: l'aggregato "capitale e riserve" è pari a ottobre a **20,1 miliardi di Euro** (+3%).

Il **Cet1 Ratio**, il **Tier1 ratio** ed il **Total Capital Ratio** delle BCC sono pari in media a giugno 2019, ultima data disponibile, rispettivamente a **17,3%**, **17,4%** e **17,7%**, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2018.

Il confronto con l'industria bancaria evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria (tab. 2).

Aspetti reddituali

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2019 segnalano per le BCC e per il sistema bancario il protrarsi della flessione su base d'anno del **marginale di interesse** già segnalata alla fine del I semestre dell'anno e coerente con la diminuzione dei tassi attivi (rispettivamente **-3,5%** per le BCC e **-5,1%** per l'industria bancaria).

Gli interessi attivi presentano una flessione media del 5,9% per le BCC (-1,5% per il sistema); gli interessi passivi risultano per le banche della categoria in calo del 16,5% a fronte di una crescita del 6,7% rilevata mediamente nell'industria bancaria.

Le **commissioni nette** delle BCC-CR-RAIKA presentano una forte crescita (**+12%**), a fronte della contrazione rilevata nella media del sistema bancario.

Tra le commissioni attive risulta particolarmente significativa la crescita delle commissioni sulla distribuzione di prodotti di terzi (+14,8%).

Le **spese amministrative risultano ancora in crescita**, meno rilevante rispetto ai primi due trimestri dell'anno, scontando gli effetti delle operazioni di natura straordinaria connesse con il processo di riforma.

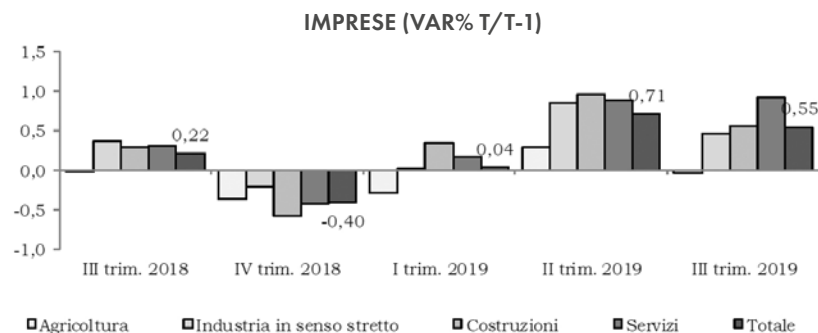
Scenario economico regionale Trentino Alto-Adige

Congiuntura Economica

Dopo la sostanziale stabilità dei primi tre mesi del 2019, il **numero di imprese attive** nella provincia è **aumentato** in misura sostenuta registrando un **incremento dello 0,71%** nel II trimestre del 2019 e dello **0,55%** nel III trimestre del 2019. La **dinamica provinciale** è quindi risultata decisamente **più positiva** sia della dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,39% nel II trimestre del 2019 e +0,15% nel III trimestre del 2019) che della dinamica media nazionale (+0,42% nel II trimestre del 2019 e +0,14% nel III trimestre del 2019) (fig. 3).

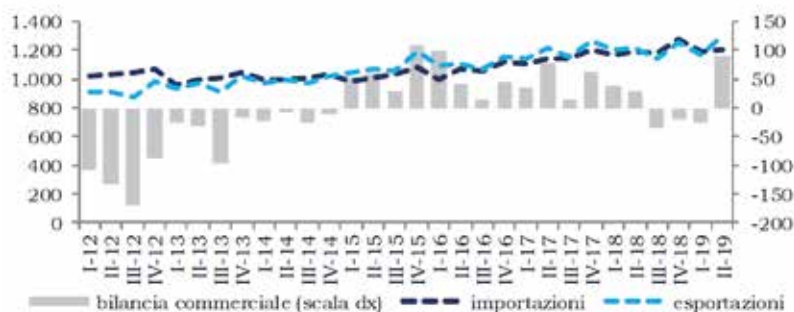
A livello provinciale, qualche differenza è emersa tra i diversi **settori produttivi**. Infatti, il **numero di imprese attive è aumentato** in misura ampia nel settore dei **servizi** (+0,89% nel II trimestre del 2019 e +0,92% nel III trimestre del 2019) ed in misura leggermente **meno ampia** nei settori **dell'industria in senso stretto** (+0,84% nel II trimestre del 2019 e +0,47% nel III trimestre del 2019) e delle **costruzioni** (+0,97% nel II trimestre del 2019 e +0,57% nel III trimestre del 2019). **Meno positiva** è al contrario risultata la dinamica del settore **dell'agricoltura** (+0,29% nel II trimestre del 2019 e -0,03% nel III trimestre del 2019).

Dopo le difficoltà di fine 2018 ed inizio 2019, il numero di **imprese ar-**



(fig. 3) Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

COMMERCIO CON L'ESTERO



(fig. 4) Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

figiane attive nella provincia è ritornato ad **aumentare** in misura significativa nei successivi sei mesi: +1,16% nel II trimestre del 2019 e +0,47% nel III trimestre del 2019.

Il **commercio con l'estero** della provincia nella prima metà del 2019 ha registrato segnali di risveglio. Infatti, dopo essere diminuite del 3,2% nel I trimestre del 2019, le **esportazioni provinciali** sono aumentate del 6,4% nel II trimestre del 2019. **Continuano a crescere** in misura continua le **importazioni** provinciali: +2,2% nel I trimestre del 2019 e +1,4% nel II trimestre del 2019 (fig. 4).

La **crescita delle esportazioni** ha **causato** nel II trimestre del 2019 un **lieve avanzo commerciale**, pari a circa **91 milioni di euro** che ha interrotto la serie di disavanzi commerciali che durava dal III trimestre del 2018. Sempre con riferimento al II trimestre del 2019, **il valore delle esportazioni provinciali** ha **raggiunto** i circa **1.299 milioni di euro** mentre pari a circa **1.208 milioni di euro** è risultato il valore delle **importazioni** provinciali.

Analizzando le **importazioni a livello settoriale**, nella prima metà del 2019 sono **diminuite** sia le **importazioni** provinciali di **prodotti alimentari, bevande e tabacco** che **quelle di macchinari ed apparecchi**: infatti, dopo un parziale recupero, nel II trimestre del 2019 il valore delle prime ha raggiunto i circa 199 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale pari al 16,5%) ed il valore delle seconde i circa 139 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale pari all'11,5%). Al contrario, sono **aumentate le importazioni** provinciali di **metalli di base e prodotti in metallo** che hanno raggiunto i circa 165 milioni

di euro nel II trimestre del 2019 (per una quota sul totale provinciale pari al 13,6%).

Passando all'analisi **a livello settoriale**, anche se in misura non continua, nella prima metà del 2019 sono **aumentate** le **esportazioni** provinciali di **mezzi di trasporto** il cui valore ha raggiunto i circa 193 milioni di euro nel II trimestre del 2019 (per una quota sul totale provinciale aumentata al 14,9%). Una **dinamica sostanzialmente negativa**, in parte mitigata dalla ripresa del II trimestre del 2019, **ha** al contrario **interessato** le **esportazioni provinciali** sia di **prodotti alimentari, bevande e tabacco** che quelle di macchinari ed apparecchi: con riferimento al II trimestre del 2019, il valore delle prime ha raggiunto i circa 205 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale in diminuzione al 15,8%) mentre pari a circa 219 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale in diminuzione al 16,9%) è risultato il valore delle seconde.

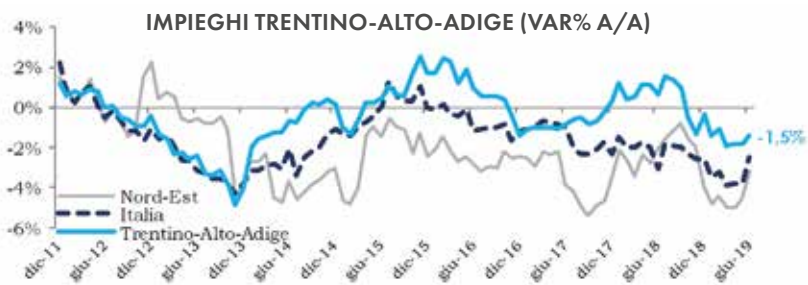
Nella prima metà del 2019, **il tasso di disoccupazione** provinciale è leggermente **aumentato raggiungendo il 3,4%** nel II trimestre del 2019. La dinamica provinciale è quindi risultata in contrasto con la dinamica che in media ha interessato sia il complesso delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 5,2%) che l'intera penisola (con il tasso di disoccupazione in lieve diminuzione al 9,8%). **Positiva** la dinamica del **tasso di occupazione**, che ha raggiunto il **68,1% in Trentino** e il **73,6% in Alto Adige**³.

A livello provinciale, **l'indice generale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività ha evidenziato un leggero **rallentamento** negli ultimi mesi restando tuttavia oltre la soglia dell'1%. Nel dettaglio, i prezzi al consumo sono aumentati su base tendenziale **dell'1%** sia nel mese di **agosto** che nel mese di **settembre** e **dell'1,1%** nel mese di **ottobre**.

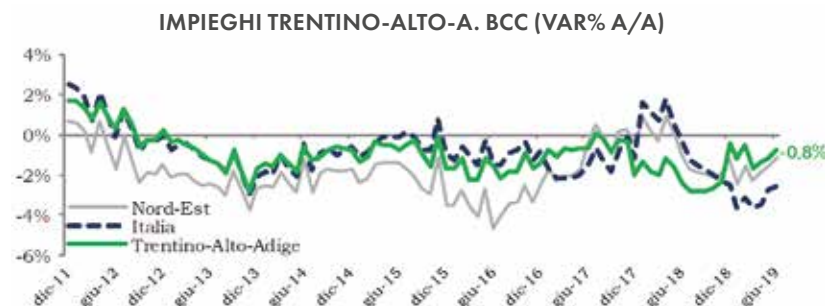
Congiuntura Bancaria

A partire dalla seconda metà del 2011, la dinamica creditizia in Trentino Alto-Adige ha conosciuto una fase di rallentamento, in linea con il resto del Paese. Nel 2015 il tasso di variazione ha fatto registrare nuovamente un segno positivo, in linea con la media nazionale. Nel triennio 2016-2019 gli impieghi lordi erogati nella regione hanno fatto registrare una crescita a fasi alterne, pur mantenendo un tasso di variazione costantemente migliore rispetto all'area Nord-Est e alla media nazionale. Con riguardo alle BCCCR, il trend degli impieghi erogati in regione si è costantemente mantenuto "in territorio negativo" a partire dalla fine del 2012, ma nel periodo più recente la dinamica è stata migliore rispetto all'in-

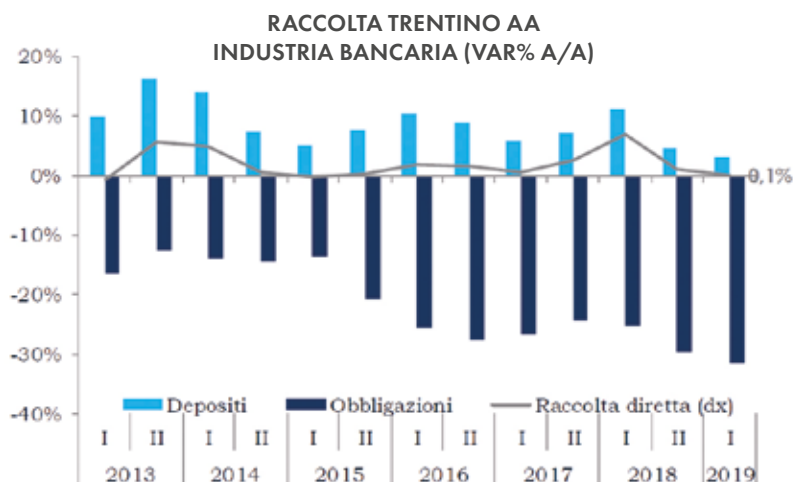
3 Fonte Banca D'Italia: Economie regionali - L'economia del Trentino Alto-Adige - Aggiornamento congiunturale



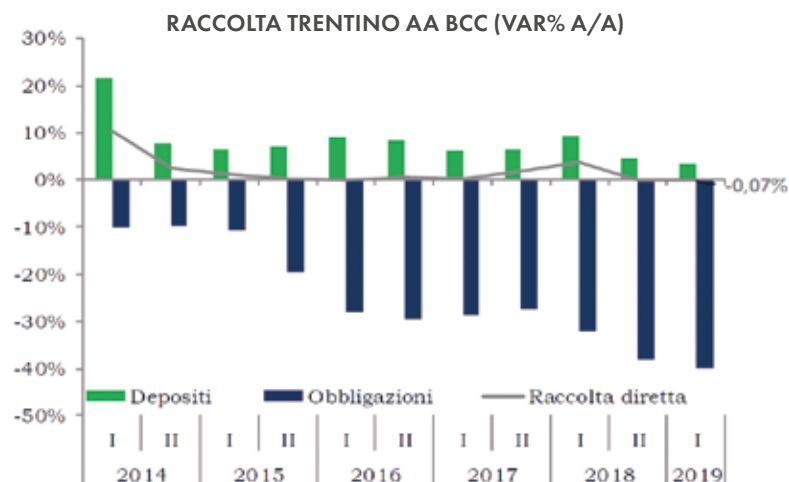
(fig. 5) Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia



(fig. 6) Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia



(fig. 7) Fonte: Elaborazioni Federcasse



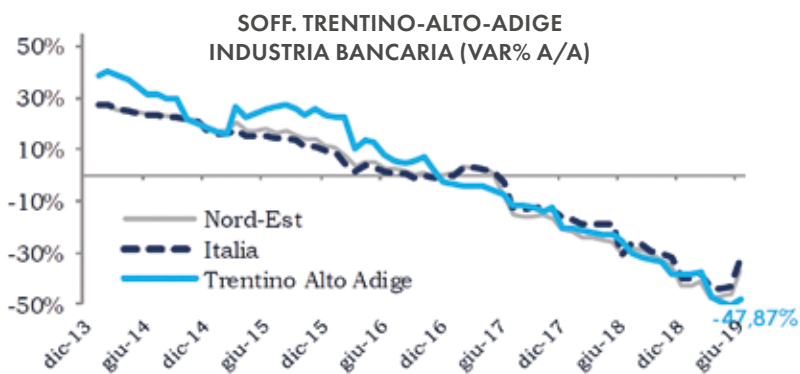
(fig. 8) Fonte: Elaborazioni Federcasse

dustria bancaria complessiva. **A giugno 2019 la variazione annua degli impieghi lordi erogati a clientela residente in Trentino-Alto Adige è pari a -0,8% per le BCC-CR e a -1,5% per il sistema bancario.** Gli **impieghi lordi** erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano **a giugno 2019 a 16,9 miliardi di euro**, per una quota di mercato del 41,7% (figg. 5-6).

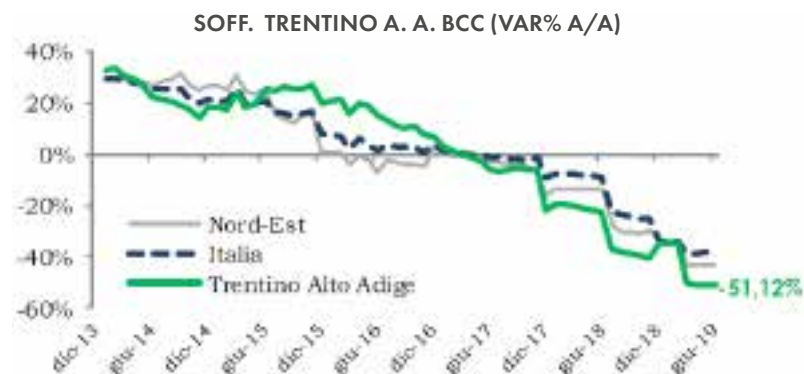
Con riguardo ai **settori di destinazione** del credito erogato, gli impieghi alle famiglie consumatrici hanno mantenuto una variazione costantemente positiva nel periodo 2015-2019, mentre i finanziamenti alle imprese hanno registrato una significativa **contrazione**. In particolare, le **società non finanziarie hanno patito più delle micro-imprese** il razionamento del credito. Nel periodo più recente i finanziamenti alle micro-imprese hanno fatto registrare modeste variazioni annue positive. Le BCC-CR hanno fatto registrare una crescita costante, ma modesta, dei finanziamenti alle famiglie consumatrici e, nel periodo più recente, anche

dei finanziamenti a imprese di dimensioni più ridotte (micro-imprese). La **raccolta diretta** complessiva ha registrato una dinamica di **crescita modesta** ma costante a partire dal 2013. A fronte di una forte riduzione della raccolta obbligazionaria e dei PCT si è registrata una crescita continua dei depositi. Dal 2018 la crescita della raccolta ha subito un sensibile rallentamento. Come evidenziato nel grafico sottostante, la ricomposizione della raccolta diretta avvenuta in questi anni ha ridotto drasticamente la componente obbligazionaria a favore dei depositi. L'incidenza dei depositi sul totale della raccolta ha raggiunto nel I trimestre 2019 il 93,9%. La raccolta delle BCC-CR presenta nella regione un trend simile a quello del sistema bancario. **A giugno 2019 la variazione annua della raccolta** proveniente da clientela residente nella regione è sostanzialmente **stazionaria** su base d'anno, sia per le BCC che per l'industria bancaria complessiva (figg. 7-8).

La qualità del credito ha cominciato a mostrare significativi **segnali**



(fig. 9) Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia



(fig. 10) Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

di **miglioramento** a partire dalla seconda metà del 2016. Nel corso del triennio 2017-2018 le sofferenze hanno evidenziato delle contrazioni rilevanti. La variazione delle sofferenze delle BCC-CR è pressoché in linea con quella del sistema bancario nella regione. A giugno 2019 la variazione annua delle sofferenze è pari a **-51,1%** per il **sistema** e a **-47,9%** per le **BCC-CR**. Alla stessa data il **rapporto sofferenze/impieghi** è pari a **3%** per il **sistema** e a **3,2%** per le **BCC-CR** (figg. 9-10).

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Le azioni messe in atto nel 2019 hanno riguardato principalmente aspetti economici e vantaggi esclusivi per i soci. I riferimenti e le iniziative esposte raccolgono i dati aggregati delle due Casse Rurali, dati che sono stati riportati anche nella Dichiarazione non finanziaria prodotta dalla Capogruppo.

- Per la Cassa Rurale Alta Vallagarina il pacchetto Valore Socio, fornito gratuitamente ai soci, che include la polizza responsabilità civile del

capofamiglia con copertura di € 350.000 e la polizza furto, scippo e rapina nel domicilio del socio.

- Per la Cassa Rurale di Lizzana il servizio di assistenza fiscale in collaborazione con il CAF Acli per la compilazione delle dichiarazioni dei redditi 2019.
- Le condizioni agevolate per i finanziamenti per l'abitazione e per il prodotto Destinazione Impresa, destinato agli investimenti produttivi delle aziende.
- La scontistica particolare sui prodotti assicurativi Sicuro con sconti che variano dal 15 al 35%.
- La convenzione Sciare Facile Skipass, rinnovata nel mese di novembre, che permette di sottoscrivere al socio e ai propri familiari lo skipass stagionale per l'area sciistica Folgaria Lavarone Alpe Cimbra a prezzo scontato.

Va evidenziato che i vantaggi riservati ai soci sui prodotti assicurativi sono stati uno degli strumenti che hanno riscontrato maggiore successo, favorendo tra l'altro, l'ingresso di nuovi soci under 50.

La Cassa ha confermato anche nel 2019 altre importanti coperture assicurative gratuite alla clientela: la polizza infortuni clienti affidati, la polizza R.C. insegnanti collegata al conto Music Scuola, la polizza uso fraudolento carte di credito e debito e la polizza infortuni per i ragazzi dagli 11 ai 19 anni titolari di un rapporto oom+.

I soci si confermano i soggetti con i quali la banca svolge la quota maggiore dell'attività commerciale.

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2019, si registra un rapporto impieghi vs.soci/impieghi totali pari a 55,37% praticamente invariato rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2018 in cui tale indice era pari a 55,44%. Il valore si conferma superiore alla media delle CRT (52,40%).

Al 31 dicembre 2019 il rapporto raccolta vs.soci/raccolta totale è pari a 38,63%, in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2018 in cui tale indice era pari a 40,00%. Il dato è inferiore alla media di sistema (41,38%).

La comunicazione con i soci avviene attraverso diversi canali: lo sportello con l'informazione diretta da parte degli operatori, il sito internet cr-a-vallagarina.net e la newsletter semestrale "Diario di viaggio" che viene recapitata direttamente a casa a tutti i soci. Il sito internet e la newsletter si propongono di informare la collettività dei soci e clienti sull'andamento generale della nostra Cassa, sulle iniziative in corso, sui prodotti e servizi a loro offerti, sugli interventi alle associazioni e sui temi di vario interesse comune.

Collegamento con il tessuto sociale, l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

La Cassa Rurale ha avviato da molti anni delle iniziative per sostenere gli studenti meritevoli e favorire la loro crescita culturale.

Sono 3 le tipologie di borse di studio messe in campo nel 2019 dalla Cassa Rurale:

Europeando: un contributo per trascorre una vacanza studio in Irlanda, che dal 1997 ha visto la partecipazione di 161 studenti delle scuole superiori e che anche quest'anno ha permesso a 5 studenti di vivere quest'esperienza unica grazie al sostegno della Cassa Rurale.

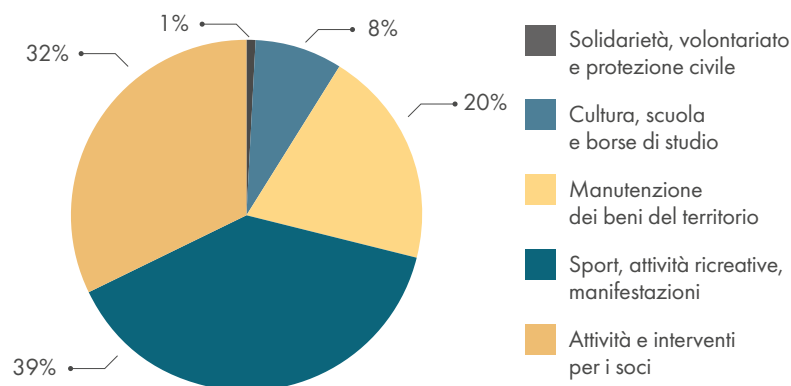
Premium e Premium Junior: borse di studio dedicate agli studenti brillanti della scuola superiore e dell'università. Il progetto è stato rivisto e riorganizzato a fine 2019 sulla base delle esperienze in atto tra le due Casse Rurali. Per questo motivo l'edizione 2019, approvata dal consiglio d'amministrazione con uno stanziamento di oltre 30.000 euro, vedrà la sua conclusione nel primo semestre 2020.

Il Cda ha anche previsto di mantenere per i prossimi anni solo le borse di studio Premium, per cui l'edizione 2019 di Europeando conclude una storia nata 23 anni fa con la quale la Cassa Rurale Alta Vallagarina ha accompagnato molti ragazzi in una delle prime esperienze di vita all'estero. Oltre agli interventi diretti la Cassa Rurale sostiene in maniera indiretta lo sviluppo e l'attività delle nuove generazioni con i contributi e le sponsorizzazioni concessi alle associazioni sportive e culturali alle quali i giovani aderiscono.

Per i pensionati correntisti Cassa Rurale Alta Vallagarina è stato confermato a 15 euro il contributo alle spese di compilazione del mod. 730 o Unico con 341 pensionati beneficiari.

È stata riproposta l'adesione all'iniziativa promossa dalla Comunità della

DISTRIBUZIONE INTERVENTI SOCIALI 2019



(fig. 11)

Vallagarina e organizzata dalla Compagnia di Lizzana per distribuire ai gruppi anziani e ai clienti dei nostri paesi gli abbonamenti alla rassegna teatrale "Sipario d'Oro" ad un prezzo agevolato.

Come indicato in precedenza, per mantenere un legame sempre più vicino alle giovani generazioni, sono continuati i rapporti di collaborazione con gli istituti superiori e le università. Nel corso del 2019 sono stati accolti in azienda 2 ragazze della scuola superiore in tirocinio curriculare per un periodo complessivo di 4 settimane.

Pur in una fase di instabilità come quella attuale, la Cassa Rurale ha continuato ad erogare i contributi stanziati a favore di associazioni e gruppi di volontariato attivi nella cultura, nello sport, nelle attività del tempo libero, nell'arte e nelle attività socialmente utili.

Il ruolo della Cassa Rurale si realizza compiutamente come soggetto che mette a disposizione risorse che generano processi di miglioramento della vita della comunità, sostenendo il benessere della collettività a livello sociale e culturale e riconoscendo il fondamentale valore che l'associazionismo riveste nei nostri territori.

Nel 2019 sono stati stanziati ed erogati dalle due Casse Rurali complessivamente **oltre euro 383.000 euro** per interventi di beneficenza, sponsorizzazioni, omaggi e spese per realizzazione di incontri con la nostra base sociale, borse di studio, contributi ad associazioni ed organizzazioni di volontariato e comitati e coperture assicurative e iniziative a favore dei soci. Come già indicato, si ritiene utile riportare il dato aggregato delle due Casse Rurali in base alla logica adottata per i dati forniti alla capogruppo per la realizzazione della dichiarazione non finanziaria.

I dati evidenziano come la Cassa Rurale ha mantenuto e consolidato il proprio supporto al territorio, ai soci ed ai clienti (fig. 11).

Riepilogando, nel corso del 2019 la Cassa Rurale ha in particolare sostenuto i seguenti ambiti:

- cultura, arte, scuola e protezione civile con interventi quali le borse di studio e la ristampa del volume Pietra con Pietra;
- manutenzione dei beni e del territorio con contributi per la sistemazione di beni di interesse storico o religioso e delle strutture che operano nella protezione civile;
- lo sport, il tempo libero, le attività ricreative e le manifestazioni popolari organizzate numerose associazioni presenti sul territorio che svolgono un prezioso servizio alle nostre comunità;
- gli interventi e le agevolazioni per i soci quali polizze assicurative e servizi fiscali ai quali si aggiungono le risorse destinate all'organizzazione delle assemblee e degli eventi dedicati ai soci.

Nel grafico sulla distribuzione delle risorse emergono come preponderanti la quota per le attività sportive e ricreative 39% e quella destinata ai

soci e agli eventi sociali (32%) che nel corso del 2019 sono stati numerosi (tre assemblee ordinarie e due straordinarie, oltre alle preassemblee) con un notevole impegno economico per infrastrutture e servizi.

La Cassa ha proseguito inoltre il progetto Spazio Associazioni per le associazioni ed il mondo del volontariato che offre al mondo del terzo settore un conto corrente a condizioni particolari e la consulenza gratuita di uno studio professionale per le questioni normative, fiscali e giuridiche legate all'attività svolta.

Si evidenzia inoltre che le strategie della Cassa Rurale sono state attuate nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento Assembleare.

Interventi a favore dell'ambiente

La Cassa Rurale dispone di un impianto fotovoltaico posizionato sul tetto di Lizzana. L'impianto della potenza di 7,07 kw ha prodotto nel 2019 6.334 kwh interamente consumati dalla struttura.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

La nascita del Gruppo Bancario Cooperativo

Il 2019 si è aperto con la **partenza operativa del Gruppo Bancario Cooperativo con Cassa Centrale Banca nel ruolo di Capogruppo** e con 79 Banche aderenti (dato aggiornato al 01.01.2020) tra cui la **Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana**.

Le principali tappe della costituzione del Gruppo cooperativo sono così riassumibili:

- 8 aprile 2016: il Parlamento italiano converte il D.L. del 14 febbraio 2016 e la riforma del credito cooperativo diviene legge;
- nel corso del 2017: oltre 100 Banche di credito cooperativo aderiscono al progetto di Cassa Centrale e alla fine dello stesso anno viene raggiunta la soglia di capitale sociale richiesta dalla legge alle capogruppo;
- 2 agosto 2018: il Gruppo ottiene l'autorizzazione ufficiale di Banca d'Italia e BCE;
- 21 novembre 2018: la Cassa Rurale Alta Vallagarina approva in assemblea straordinaria le modifiche statutarie funzionali a perfezionare la propria adesione al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano;
- 18 dicembre 2019: la delibera del Direttorio della Banca d'Italia dispone l'iscrizione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca nell'albo dei Gruppi Bancari;
- 1 gennaio 2019: è pienamente operativo il Gruppo Bancario "Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A."

Il Gruppo cui la Cassa Rurale appartiene si colloca tra le banche di maggiori dimensioni e complessità operativa ed è dunque soggetta alla Vigilanza della Banca Centrale Europea. Vi aderiscono 79 Banche locali ben radicate nei diversi territori del Paese. Le BCC/Casse rurali/Raiffeisenkassen controllano la maggioranza del capitale del Gruppo Bancario Cooperativo mentre le Società strumentali erogano alle stesse servizi in forma coordinata e accentrata (ICT, leasing, assicurazioni, intermediazione immobiliare,...). Attualmente, Cassa Centrale Banca dispone di un patrimonio netto ampiamente superiore alla soglia minima di Euro 1.000.000.000,00 (un miliardo) che rappresenta il requisito indispensabile richiesto dalla legge di riforma del Credito Cooperativo (Legge n. 49 del 2016) per assumere il ruolo di capogruppo di un gruppo bancario cooperativo.

In sintesi al 30.09.2019 il CET 1 Ratio per il Gruppo è pari a 19,33%, il Patrimonio netto è di 6,6 mld di euro, i Soci sono circa 450 mila, gli sportelli sono oltre 1.500, i dipendenti sono più di 11.000, la raccolta diretta ha raggiunto i 55 mld di euro e gli impieghi lordi i 44 mld di euro.

Dal punto di vista delle Banche aderenti, l'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo rappresenta un momento di rilevante discontinuità rispetto al passato. Più in dettaglio, con la firma del Contratto di Coesione da parte della nostra Cassa Rurale avvenuta in data 22/11/2018 è stata attribuita a Cassa Centrale Banca, in qualità di Capogruppo, l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo e sono stati altresì definiti i poteri attribuiti alla stessa. Questi ultimi afferiscono, in sintesi, a poteri di governo del Gruppo, poteri di individuazione ed attuazione degli indirizzi strategici e operativi del Gruppo nonché ad altri poteri necessari allo svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento. Tali attività sono proporzionate alla rischiosità delle banche affiliate misurata tempo per tempo sulla base di un mo-

dello risk-based previsto dallo stesso Contratto di Coesione. L'obiettivo centrale di unitarietà e solidità del Gruppo, pur nel rispetto del principio di proporzionalità del rischio delle singole banche affiliate, ha conseguentemente richiesto un nuovo assetto organizzativo e di governo societario. Il 2019 è stato dunque il primo esercizio in cui la Capogruppo ha agito il proprio ruolo nei confronti delle banche affiliate: si è trattato di un anno in cui sono state affrontate le priorità di assetto societario, organizzativo e regolamentare con una intensa attività di delibera anche da parte della nostra Cassa Rurale.

Giorno dopo giorno il modello si evolve e si affina con l'obiettivo condiviso da tutte le sue componenti di creare un credito cooperativo forte, capace di generare valore e ricchezza per il territorio, la comunità e il tessuto sociale; un Gruppo vicino ai soci e ai clienti che, con una formula imprenditoriale diversa da quella delle banche non cooperative, coniughi l'idea di radicamento nelle comunità con quella di razionalizzazione ed efficienza industriale.

La fusione tra la Cassa Rurale Alta Vallagarina e la Cassa Rurale Di Lizzana

Parallelamente alla nascita e all'avvio del gruppo bancario CCB, le Casse Rurali Alta Vallagarina e di Lizzana portavano a termine il loro progetto di aggregazione preannunciato nei tratti essenziali già nella relazione del precedente bilancio.

L'assemblea straordinaria dei soci in data 24.05.2019 ha infatti approvato il progetto di fusione mediante incorporazione della "Cassa Rurale di Lizzana" nella "Cassa Rurale Alta Vallagarina", dando vita alla **Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana** dal 1° luglio 2019.

Al 31.12.2019 la nuova realtà conta più di **4.000 soci, 57 dipendenti, 12.700 clienti** e una rete con **7 filiali**.

La sede legale si trova a Volano dove, oltre alla rispettiva filiale, sono collocate anche l'area credito e l'area NPL. A Lizzana si trovano gli uffici direzionali, l'area organizzazione e ICT, i referenti delle funzioni di controllo, l'ufficio affari istituzionali, l'area finanza, l'ufficio marketing, i consulenti specialisti e il personale della filiale. Gli altri sportelli si trovano a Besenello (dove è insediata anche l'area amministrazione), Calliano, Nomi, Rovereto e Marco.

Sul territorio sono dislocati anche 8 sportelli ATM di cui uno a Besenello, uno a Calliano, uno a Nomi, due a Volano, uno a Rovereto, uno a Lizzana e uno a Marco.

L'obiettivo primario perseguito con l'aggregazione è stato quello di man-

tenere a Rovereto e in Vallagarina una forte entità bancaria a mutualità prevalente, in grado di contribuire allo sviluppo economico delle comunità in cui la stessa è insediata e capace, in armonia con i principi statutari, di **"favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza"**.

Il progetto di fusione ha fissato i seguenti obiettivi strategici:

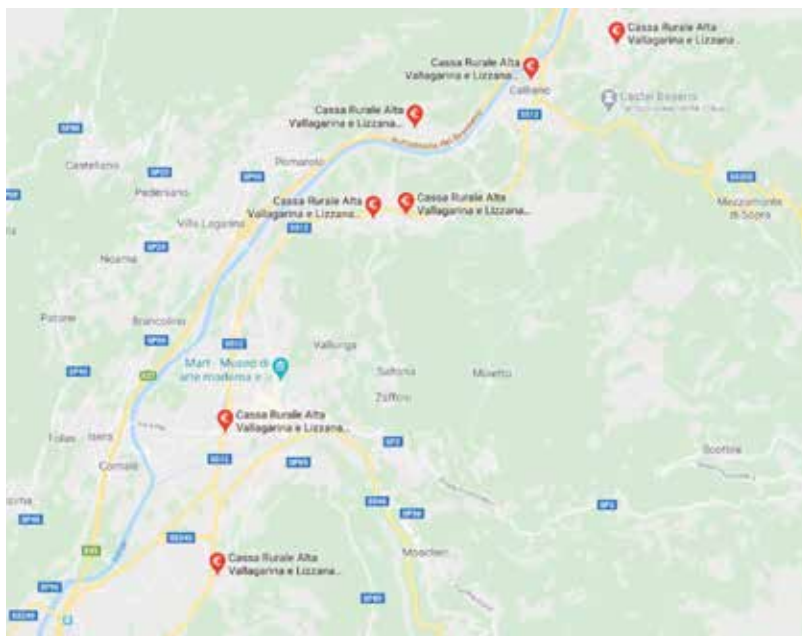
- operare affinché i principi di sana e prudente gestione vengano tradotti in modelli gestionali capaci di coniugare recupero di redditività, razionalizzazione, abbattimento dei costi con i principi mutualistici e solidaristici propri delle imprese cooperative;
- operare nell'ottica di favorire al Socio e/o cliente, quando possibile, le condizioni in assoluto più vantaggiose ma, in ogni caso, un servizio eccellente, corretta informazione, prodotti adeguati e stabilità dei rapporti;
- promuovere la diffusione di una chiara, ampia e certificata offerta di prodotti etici, di finanza sostenibile e di risparmio responsabile;
- garantire un ambiente di lavoro sereno in grado di garantire percorsi professionali adeguati.

Il processo aggregativo ha permesso di raggiungere dimensioni di impresa che consentono alcune economie di scala, diversificazione del rischio e del reddito e di sviluppare una struttura organizzativa ed un sistema dei controlli efficace ed efficiente.

La nascita della nuova realtà persegue l'importante traguardo di un miglioramento prospettico della redditività volto all'autofinanziamento e al rafforzamento ulteriore degli indici patrimoniali. La sistematica e continua attenzione al presidio ed alla gestione dei rischi nonché al loro frazionamento sono elementi basilari anche per la nuova Cassa Rurale; fondamentale è assicurare una gestione non solo prudente ma anche sana.

È infatti ormai evidente da tempo che la perdurante compressione dei margini economici derivanti dalla tradizionale attività bancaria richiede la ricerca continua di nuove fonti di redditività nonché un governo dell'azione commerciale e della gestione nel suo complesso che, anche attraverso i controlli interni, minimizzi i rischi di subire perdite future.

Le maggiori dimensioni raggiunte, per quanto contenute se confrontate con la taglia media delle Banche aderenti, dovrebbero progressivamente permettere di riversare sulle comunità il risultato di questo efficientamento e allo stesso tempo di programmare per il futuro gli investimenti in tecnologia che saranno proposti dalla Capogruppo per offrire alla clientela servizi bancari digitali all'avanguardia.



(fig. 12)

Motivazioni territoriali e commerciali

La Cassa Rurale frutto dell'aggregazione si caratterizza per un'efficace complementarietà di copertura del territorio e punta a cogliere tutte le opportunità di sviluppo dei volumi di intermediazione creditizia e di miglioramento degli indici di penetrazione commerciale verso il tessuto economico operante sull'area di competenza (fig. 12).

Il modello di business ricercato coniuga le istanze di mercato con il concetto di mutualità: la Cassa Rurale mira a sviluppare gli impieghi e i servizi accessori/consulenziali prevalentemente verso i soci e in zona, a sostegno del territorio di riferimento.

Nel comparto della raccolta diretta, alla luce delle situazioni di partenza delle due Casse Rurali coinvolte, si sta lavorando per un graduale percorso di convergenza nelle politiche di funding sia a breve che a medio termine. Il potenziale di crescita dell'attività di gestione del risparmio e della bancassicurazione è rilevante ed è favorito dalla componente relazionale e reputazionale del credito cooperativo che la Cassa Rurale intende capitalizzare. In coerenza a queste politiche sono state programmate le assunzioni necessarie per gestire il turn over post fusione puntando a profili consulenziali in grado di sviluppare le quote di mercato e di qualificare ulteriormente il servizio.

Politiche finanziarie e reddituali

Nel piano industriale di fusione la Cassa Rurale ha dichiarato come obiettivo strategico quello di migliorare la propria redditività traguardando una riduzione del cost/income, coerente anche con le aspettative della Vigilanza e della Capogruppo. La concentrazione aziendale nelle attese dovrebbe consentire da un lato maggiori economie di scala e conseguente contenimento dei costi operativi e dall'altro più risorse da dedicare allo sviluppo dei servizi, in particolare nel risparmio gestito, con beneficio in termini di cross selling e di apporti commissionali.

Sono essenzialmente queste le direttrici che hanno orientato prima il progetto di fusione e ora la nuova realtà aggregata.

L'attività creditizia della nuova Cassa Rurale è finalizzata a supportare lo sviluppo delle piccole e medie imprese e ad accompagnare le esigenze di finanziamento delle famiglie, con il duplice obiettivo di sostenere l'economia locale e diventare uno degli istituti bancari di riferimento del territorio di competenza.

Lo sviluppo degli impieghi verso le imprese, in particolare le PMI è accompagnato da un costante presidio dei legami e delle relazioni di collaborazione consolidate nel tempo con istituzioni e associazioni di categoria, che caratterizzano il forte legame delle Casse Rurali con il territorio. Lo sforzo volto ad accompagnare l'attività di investimento delle aziende è sostenuto in termini di mitigazione del rischio di credito, dove attivabile, attraverso il ricorso alla garanzia del MedioCredito Centrale per le PMI e alla condivisione delle operazioni creditizie più rilevanti con la Capogruppo.

Al centro delle politiche creditizie della Cassa Rurale, in una fase congiunturale che si è dimostrata scarsamente dinamica e con una pressante concorrenza tra banche per attirare i clienti a miglior rating, rientra anche la strategia di ridurre la concentrazione del rischio per singole controparti. Per quanto riguarda i privati, la nuova Cassa Rurale adotta un approccio dinamico alla soluzione dei bisogni delle famiglie, sia quelli legati all'acquisto di beni immobili sia quelli tipicamente riconducibili nel cosiddetto "credito al consumo".

L'applicazione di un pricing maggiormente orientato al rischio è volta a garantire un adeguato volume di ricavi dall'attività di credito, preservando nel contempo un atteggiamento prudentiale e coerente con gli obiettivi di rischio dichiarati a livello di piano industriale.

A conferma di ciò, la casa software del Gruppo ha introdotto lo strumento "rating andamentale" che permette un monitoraggio dell'evoluzione del credito con analisi più approfondita sul merito di credito e quindi sull'assegnazione del pricing agli affidamenti.

Sul fronte dell'assorbimento di capitale per il rischio creditizio è stato recepito nell'autunno del 2019 l'esito dell'analisi svolta sui dati della Cassa Rurale dalla Capogruppo ed è in corso l'ottimizzazione degli RWA per conseguire ulteriori benefici in termini di patrimonializzazione. Nello specifico sono state individuate e isolate:

- garanzie ipotecarie associate ad immobili censiti come ammissibili, ma non utilizzate come Credit Risk Mitigation;
- garanzie ipotecarie associate ad immobili censiti come non ammissibili, ma con attributi gestionali e prudenziali ritenuti indiziari di ipoteche ammissibili in ottica Credit Risk Mitigation.

Il lavoro di ottimizzazione è iniziato e proseguirà anche nel 2020.

Processo di pianificazione di gruppo e della Cassa Rurale

Nei primi mesi del 2019 è stata messa a punto dalla Capogruppo una piattaforma informatica ad-hoc, Tagetik Budget & Planning, che consente ad ogni Banca aderente una modalità di pianificazione agevole che contribuisce ad assicurare coerenza fra i dati di pianificazione di ogni singola realtà e quelli del Gruppo nel suo complesso.

L'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Strategico della Capogruppo ha fornito le direttrici di sviluppo del budget 2019 in sintonia con le linee di indirizzo del piano industriale di Gruppo.

Poiché la Cassa Rurale è stata protagonista nel corso del 2019 di un'aggregazione, accanto al piano industriale di fusione di cui si è già sopra accennato, il coordinamento stringente con la pianificazione di Gruppo è stato un processo in divenire. Nello specifico è stato profuso uno sforzo particolare nel secondo semestre del 2019 per definire il cosiddetto RAS (risk appetite statement) e il RAF (risk appetite framework) attesi per il 31/12/2019, che insieme definiscono la propensione al rischio della Cassa Rurale.

In stretto raccordo con la Capogruppo e in particolare con la funzione di Risk management sono quindi stati fissati dalla Cassa Rurale nella seduta del 3/10/2019 obiettivi di conto economico, di patrimonializzazione, di incidenza dell'aggregato NPL, di svalutazione del credito deteriorato, di cost/income e di coefficiente ROA.

Alcuni obiettivi sono stati raggiunti e addirittura superati (ad esempio la svalutazione del credito deteriorato) altri sono stati avvicinati (la patrimonializzazione) altri ancora rappresentano tuttora una sfida prioritaria da rilanciare per il 2020 (NPL ratio).

Anche la gestione della tesoreria si svolge in stretto raccordo con la Ca-

pogruppo. Uno dei primi step di indirizzo vincolante risale a novembre 2018, in prossimità dell'avvio operativo del Gruppo, quando sono state fissate le strategie in tema di Business Model IFRS 9 e di allocazione delle attività finanziarie possedute dalla Cassa Rurale. Poiché la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo rappresentava, per le Banche aderenti, un momento di rilevante discontinuità rispetto al passato è stato effettuato dalla Cassa Rurale un riesame delle scelte in materia di Business Model e delle relative allocazioni agli stessi delle attività finanziarie, coerentemente con le impostazioni di Gruppo e i dettami del principio contabile IFRS 9. Tale reimpostazione ha avuto effetto dal 1° gennaio 2019.

Nel corso di tutto il 2019, sono state inoltre fissate e aggiornate in più occasioni le strategie operative in materia di gestione del portafoglio di proprietà da parte della Capogruppo.

In funzione dello scenario di mercato ed in coerenza con quanto stabilito dalla Policy di Gruppo, la Cassa Rurale ha ricevuto precisi indirizzi operativi a marzo e a dicembre 2019 e li ha tradotti prima in delibere e poi in azioni di gestione attraverso l'operato del proprio Comitato finanza interno.

Ad ottobre 2019 la Capogruppo ha inoltre emanato i seguenti documenti e la Cassa Rurale li ha prontamente recepiti:

1. Strategia di gestione del rischio di mercato di Gruppo;
2. Strategia di gestione del rischio di tasso di interesse (IRRBB) di Gruppo;
3. Strategia di gestione del rischio di liquidità e finanziamento di Gruppo.

I documenti definiscono gli obiettivi a livello di Gruppo e le modalità operative per il loro perseguimento ai quali si devono attenere la Direzione Finanza della Capogruppo e delle Banche affiliate nell'ambito della gestione del rischio di mercato, del rischio di tasso di interesse e del rischio di liquidità e finanziamento.

Nell'ambito della gestione della tesoreria va ricordato che il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale nella seduta del 19/09/2019 ha deliberato la partecipazione alle operazioni di rifinanziamento con la BCE denominate TLTRO-III per il tramite di un gruppo TLTRO con capofila Cassa Centrale.

In considerazione del fabbisogno di liquidità a medio-lungo termine e in coerenza con il profilo di liquidità strutturale di Gruppo la Cassa Rurale ha valutato di sottoscrivere finanziamenti fino a 51.000.000 di euro. A dicembre 2019 ha deliberato la partecipazione alla prima tranche per 16.710.000 euro.

In ambito finanziario inoltre la Cassa Rurale a novembre 2019 ha preso in esame e valutato l'“Operazione Carige – sottoscrizione PO subordinato”. La Capogruppo infatti ha deciso di intervenire nel salvataggio di Banca Carige Spa attraverso la partecipazione all'Aumento di Capitale e la sottoscrizione di 100 milioni di Euro in un Prestito Subordinato emesso per

complessivi 200 milioni di Euro con durata 10 anni e ad un tasso annuo pari a 8,25% per i primi 5 anni. Effettuati gli opportuni approfondimenti in termini di attribuzione al modello di business, di impatto sui fondi propri, di impatto in termini di operatività fuori zona, il Consiglio di amministrazione della Cassa Rurale ha deliberato a novembre 2019 di sottoscrivere quote del PO subordinato per 1.000.000 di euro.

Iniziativa di ristrutturazione tecnologica

Il progetto di fusione realizzato ha richiesto importanti sforzi in ambito tecnologico al fine di unificare le due Banche in un unico sistema ICT (migrazione e fusione informatica dei gestionali, unificazione delle connessioni ICT e del sistema telefonico ecc...). L'impegno è stato notevole sia in termini di risorse umane coinvolte sia in termini economici. Si tratta, tuttavia, di investimenti che supportano la ricerca di maggior efficienza che è obiettivo primario del progetto di fusione realizzato.

Cessione di un portafoglio di sofferenze

Nell'arco del 2019 è stato sviluppato e portato a termine il processo di **cessione di un portafoglio crediti non performing** definito nelle sue linee strategiche complessive dalla Capogruppo. La Cassa Rurale ha conferito mandato a Centrale Credit Solutions Srl – Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano in data 25.03.2019 per l'organizzazione e la realizzazione della cessione pro soluto di finanziamenti ipotecari e/o chirografari vantati verso clienti retail e corporate classificati dalla Cassa Rurale a sofferenza ed avente un gross-book value complessivo pari a 7.298.711,47 euro. L'operazione ha determinato una perdita netta di 253.000 euro, assolutamente sostenibile per gli equilibri reddituali complessivi.

La cessione è stata deliberata in coerenza alle strategie di riduzione dello stock di NPL lordi già annunciato nel piano industriale di fusione e fortemente auspicato anche dalla Capogruppo che sul tema dell'incidenza del credito deteriorato deve rispondere alle sollecitazioni della BCE e per questo ha già espresso l'attesa che siano realizzate future ulteriori operazioni di questa natura.

Nonostante la cessione menzionata abbia compreso posizioni coperte con alte percentuali di svalutazione il coverage del credito deteriorato a fine anno è aumentato, a riprova delle politiche di accantonamento prudenziale che si sono consolidate anche dopo la fusione.

La Cassa Rurale ha varato di recente un piano NPL aggiornato per il trien-

nio 2020/2022 con il quale ha programmato un più significativo abbattimento di stock di credito deteriorato attraverso ulteriori cessioni e azioni di recupero mirate. Il piano è stato sviluppato a partire dalle linee guida impartite sul tema dalla Capogruppo.

Accordi con soggetti pubblici, economici e partner commerciali

Nella sua attività di indirizzo e coordinamento, la Capogruppo ha svolto durante tutto il 2019 un'intensa azione di selezione sul mercato dei **partner** con cui entrare in relazione professionale e commerciale addivenendo ad **accordi** di particolare interesse anche sotto il profilo economico. La struttura contrattuale prevede tipicamente un accordo tra Cassa Centrale Banca e il partner e l'adesione, su base volontaria, da parte delle BCC che intendano avvalersi dei servizi previsti.

Su queste basi, nel mese di agosto 2019 è stato concluso l'accordo di collaborazione con **Warrant Hub Spa** (Gruppo Tinexta) per fornire alle imprese clienti del Gruppo Cassa Centrale Banca la possibilità di accedere alle misure agevolative o incentivanti italiane (locali/nazionali) ed europee. Warrant Hub opera dal 1995, è una delle principali realtà italiane nel campo della finanza agevolata, è parte del Gruppo Tinexta (quotato nel segmento Star alla Borsa di Milano), è partner unico di ABI per la consulenza alla finanza agevolata regionale, nazionale e comunitaria, opera sull'intero territorio nazionale. I principali vantaggi per le imprese sono la consulenza qualificata sulle misure agevolative, un servizio in grado di coprire l'intero iter agevolativo (dalla predisposizione della domanda sino alla rendicontazione finale e conservazione dei documenti), la possibilità di accedere ad un eventuale finanziamento bancario che accompagni l'agevolazione. I principali vantaggi per la Banca sono l'uso di un portale dedicato con le principali misure agevolative/incentivazioni immediatamente attivabili con l'intervento di Warrant e la possibilità di accompagnare l'agevolazione con un finanziamento ad hoc.

Nello stesso periodo Cassa Centrale Banca ha sottoscritto un accordo di collaborazione con **FINEST Spa** società che fornisce consulenza ed assistenza in materia amministrativa, economica, finanziaria, organizzativa e tecnica, finalizzate a processi di internazionalizzazione. Con tale accordo le parti intendono realizzare un progetto congiunto di assistenza e sviluppo di business alle imprese nelle loro attività di internazionalizzazione, anche per il tramite delle Banche affiliate e delle sedi operative di FINEST. L'intervento di FINEST è orientato a fornire informazioni a Cassa Centrale Banca, alle società controllate, alle Banche affiliate ed alle imprese clienti, circa le opportunità d'investimento all'estero, in particolare, ma non solo,

in Austria, nei Paesi dell'Europa Centrale e Orientale - ivi compresi i Paesi già appartenenti all'Unione Sovietica - e nei Balcani, nonché nei Paesi del Mediterraneo, dove FINEST ha maturato un'importante e ventennale esperienza di lavoro. Nell'ambito dell'accordo, l'intervento di CCB, quale Capogruppo delle Banche affiliate sul territorio, è orientato a diffondere la conoscenza di FINEST e dei suoi servizi presso le proprie controllate, le Banche affiliate ed alle imprese clienti, a promuovere eventi/incontri/workshop con aziende interessate a sviluppare progetti di internazionalizzazione.

Ad ottobre 2019 la Cassa Rurale ha proseguito quanto avviato dalla Cassa Rurale di Lizzana confermando la propria partecipazione al **Protocollo Amministratore di sostegno**. Nel 2017 infatti era stato istituito un tavolo di lavoro nell'ambito del Tavolo interprofessionale per l'amministratore di sostegno di cui alla LP 4/2011, allo scopo di individuare modalità uniformi e condivise per la gestione dei rapporti bancari riferiti a persone beneficiarie di amministrazione di sostegno.

Il tavolo di lavoro, al quale oltre alla PAT hanno partecipato i giudici tutelari dei tribunali di Trento e Rovereto, i rappresentanti degli istituti di credito operanti nella provincia di Trento che hanno aderito all'invito (compresa la Cassa Rurale di Lizzana), nonché l'associazione comitato per l'amministratore di sostegno in Trentino, ha elaborato un protocollo per l'apertura e la gestione dei rapporti bancari relativi ad amministrazioni di sostegno. Il risultato di tali incontri è stato il testo condiviso del "Protocollo per la gestione dei rapporti bancari relativi ad amministrazioni di sostegno", formalmente approvato dal Tavolo interprofessionale.

Sempre a ottobre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha aderito all'accordo quadro sottoscritto tra la Capogruppo e numerosi enti di garanzia italiani tra cui i due provinciali (**Confidi Trentino Imprese e Cooperfidi**) per la revisione delle convenzioni che regolano il rilascio di garanzie a favore di Cassa Centrale Banca e delle Banche affiliate. L'accordo è il frutto di un confronto preventivo tra la Capogruppo e alcuni Confidi "pilota" e consente, oltre al riordino complessivo della disciplina giuridico/operativa, la contrattualizzazione di responsabilità specifiche in caso di richiesta di riassicurazione al Fondo centrale di garanzia.

A novembre 2019 Cassa Centrale ha informato di aver aderito al **progetto europeo "Energy Efficient Mortgage"**.

La crescente attenzione ai temi della sostenibilità da parte dei portatori di interesse, sta portando a una crescente attività legislativa e regolamentare, che si abbina alle iniziative di auto-disciplina del settore bancario, anche nella dimensione europea. Il progetto si pone l'obiettivo di strutturare finanziamenti volti alla riqualificazione degli edifici, visti i grandi spazi di miglioramento nella lotta al cambiamento climatico, promuovere l'attribuzione di un prodotto europeo funzionale a incentivare il miglioramento

della classe energetica degli immobili, responsabili del 40% delle emissioni di CO2 (si stima che in Europa vi siano 220 milioni di immobili che necessitano di essere riqualificati), definire le caratteristiche standard a livello europeo di un mutuo "green", contraddistinto da un marchio riconosciuto a livello comunitario, ottenere il riconoscimento di benefici prudenziali per le banche che erogino i mutui così identificabili. Oltre alla partecipazione ai tavoli di lavoro, le attività di Cassa Centrale in quest'ambito si sono indirizzate agli approfondimenti tecnici funzionali alla realizzazione di un mutuo "green" con caratteristiche tabellari e informatiche comuni per le banche, coerenti con gli indirizzi europei.

A novembre 2019 la Cassa Rurale per il tramite della Capogruppo ha aderito al nuovo servizio **BANCOMAT Pay®** ovvero all'offerta commerciale nata dall'acquisizione da parte di Bancomat S.p.A. del servizio "Jiffy" e dedicata ai pagamenti istantanei. In questo modo sono state risolte le problematiche strutturali del precedente servizio che ne avevano di fatto impedito la diffusione tra le quali i costi di transazione molto elevati.

A dicembre 2019 la Cassa Rurale ha aderito all'accordo tra Cassa Centrale Banca e **Nomisma spa** per la rivalutazione degli immobili. Nell'ambito del processo di aggiornamento periodico dei valori delle garanzie reali immobiliari a presidio dei crediti verso la clientela, la "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti" approvata il 30.01.2019 prevede, entro determinati limiti, la possibilità di aggiornare il valore di stima delle stesse mediante l'acquisizione, da società specializzata, del valore commerciale (cosiddetta ri-valutazione statistica) in luogo della ri-esecuzione della perizia. A tal fine Cassa Centrale Banca - quale Capogruppo - ha sottoscritto con Nomisma Società di Studi Economici S.p.A. - società indipendente che realizza attività di ricerca e consulenza economica per imprese, banche, associazioni e pubbliche amministrazioni, a livello nazionale e internazionale - apposito contratto per la fornitura del servizio di ri-valutazione del valore della piena proprietà e degli eventuali diritti reali ad essa riferiti. In forza di tale contratto, Nomisma si impegna ad effettuare l'elaborazione nell'anno di due flussi di ri-valutazione con cadenza semestrale; il servizio riguarda la sola ri-valutazione di valori di stima rilevati dalle Banche mediante regolari perizie eseguite ai sensi nella circolare 285/2013 della Banca d'Italia ed in conformità delle Linee Guida ABI per le valutazioni immobiliari e, pertanto, non include l'esecuzione di prime valutazioni.

Infine a dicembre 2019 la nostra Cassa Rurale è risultata aggiudicataria di tutti gli appalti del servizio di **Tesoriere** per i quali aveva offerto la disponibilità al rinnovo, in particolare del Comune di Besenello, del Consorzio di Miglioramento Fondiario "Alle Giere" e del Consorzio di Miglioramento Fondiario "Praolini-Bagolè".

Iniziative a sostegno della base sociale e della Comunità

Nel secondo semestre 2019, dopo la fusione, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e la struttura hanno reimpostato le iniziative che tradizionalmente le due Casse Rurali promuovevano nei confronti dei soci e della comunità; il tutto con l'obiettivo di omogeneizzare criteri e filosofia d'azione nel rispetto dei principi statutari fondanti.

L'Ufficio marketing, la Direzione e tre componenti del Consiglio di Amministrazione hanno rilanciato secondo un nuovo schema operativo il progetto Premio allo studio, denominato **Premium**, partendo da un'analisi delle modalità di impostazione adottate dalle due Casse rurali prima della fu-

sione che differivano sia per massimali sia per criteri di assegnazione. La proposta per la nuova Cassa Rurale che è poi stata varata ufficialmente a fine dicembre 2019 attinge da entrambi gli approcci mixando regole e criteri al fine di trovare una soluzione che ben si adatti alle dimensioni raggiunte. Nello specifico è stato stanziato un plafond annuo di 32.350 euro decidendo: di concentrarsi sulle scuole superiori (3° e 4° anno ed esame maturità) e sull'università, di dare rilievo al merito scolastico dimostrato (votazione) e di privilegiare il sostegno allo studio universitario, quale elemento qualificativo dei giovani figli dei clienti/soci della banca. Anche nell'ottica di fidelizzare gli studenti quali clienti della Cassa Rurale si è poi introdotta una importante novità, ovvero il rilascio della carta di credito gratuita per 5 anni ai 10 migliori laureati premiati.

Andamento della gestione della banca

Risultati economici

Per analizzare gli scostamenti rispetto all'anno precedente si è proceduto a determinare il dato consolidato al 31/12/2019 sommando i valori di bilancio al 30 giugno 2019 della Cassa Rurale incorporata con i dati al 31/12/2019 della Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana e a raffrontarli con il dato consolidato delle due Casse Rurali al 31/12/2018.

Conto economico riclassificato¹

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi netti	5.361	4.997	364	7%
Commissioni nette	1.920	1.313	607	46%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	215	(338)	553	(164%)
Dividendi e proventi simili	32	25	7	27%
Proventi operativi netti	7.528	5.997	1.531	26%
Spese del personale	(3.389)	(2.704)	(685)	25%
Altre spese amministrative	(2.955)	(2.122)	(833)	39%
Ammortamenti operativi	(241)	(173)	(68)	40%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(904)	(369)	(535)	145%
Oneri operativi	(7.489)	(5.368)	(2.121)	40%
Risultato della gestione operativa	39	629	(590)	(94%)
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	115	(166)	281	(170%)
Altri proventi (oneri) netti	548	372	176	47%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(3)	-	(3)	
Risultato corrente lordo	699	835	(136)	(16%)
Imposte sul reddito	12	429	(417)	(97%)
Risultato Netto	710	1.263	(553)	(44%)

¹ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Margine di interesse (Tab. 3)

Gli **interessi attivi** ammontano al 31/12/2019 a 6.168 migliaia di euro e nel conto economico consolidato a 7.853 migliaia di euro; la variazione non consolidata annua si attesta a + 9,3%, quella consolidata a - 14%.

Gli **interessi passivi** ammontano al 31/12/2019 a 807 migliaia di euro e nel conto economico consolidato a 1.022 migliaia di euro; la variazione non consolidata annua si attesta a + 24,7%, quella consolidata a -15%.

Il **marginale di interesse** presenta al 31/12/2019, quindi, un saldo di 5.361 migliaia di euro e nel conto economico consolidato un saldo di

6.831 migliaia di euro. La variazione non consolidata annua si attesta a + 7,3%, quella consolidata a -14%.

I dati relativi allo **spread impieghi/depositi** mostrano un dato a fine 2019 pari a 2,01 inferiore a 2,35 registrato a fine 2018 (dato quest'ultimo della sola Cassa Rurale Alta Vallagarina).

Margine di intermediazione (Tab. 4)

Le **commissioni nette** ammontano al 31/12/2019 a 1.920 migliaia di euro e nel conto economico consolidato a 2.545 migliaia di euro. La varia-

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2019 CONSOLIDATO	31/12/2018	31/12/2018 consolidato	Variazione consolidato	Variazione % consolidato
Interessi attivi e proventi assimilati	6.168	7.853	5.643	9.171	(1.318)	(14%)
di cui: calcolati con il metodo interesse effettivo	6.151	7.823	5.637	8.927	(1.104)	(12%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(807)	(1.022)	(647)	(1.206)	184	(15%)
Margine di interesse	5.361	6.831	4.997	7.966	(1.135)	(14%)

(Tab. 3)

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2019 consolidato	31/12/2018	31/12/2018 consolidato	Variazione consolidato	Variazione % consolidato
Interessi netti	5.361	6.831	4.997	7.966	(1.135)	(14%)
Commissione nette	1.920	2.545	1.313	2.471	74	3%
Dividendi e proventi simili	32	34	25	113	(79)	(70%)
Risultato netto dell'attività di negoiazione	191	193	(619)	(615)	808	131%
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	66	94	223	1.102	(1.008)	(91%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(42)	(43)	58	54	(97)	(180%)
Margine di intermediazione	7.528	9.654	5.997	11.091	(1.437)	(13%)

(Tab. 4)

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2019 consolidato	31/12/2018	31/12/2018 consolidato	Variazione consolidato	Variazione % consolidato
Spese amministrative:	6.344	8.755	4.826	8.975	(220)	(2%)
Spese per il personale	3.389	4.460	2.704	4.643	(183)	(4%)
Altre spese amministrative	2.955	4.295	2.122	4.332	(37)	(1%)
Ammortamenti operativi	241	842	173	324	518	160%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(115)	(113)	166	215	(328)	(153%)
- di cui su impegni e garanzie	(115)	(113)	166	215	(328)	(153%)
Altri oneri/proventi di gestione	(548)	(757)	(372)	(844)	87	(10%)
Costi operativi	5.922	8.727	4.793	8.670	57	1%

(Tab. 5)

zione non consolidata annua è pari al + 46,2%, quella consolidata al + 3%. Alla voce delle commissioni attive concorrono principalmente quelle per la gestione dei conti correnti a clientela, quelle per il collocamento di servizi assicurativi e finanziari di terzi e quelle per i servizi di incasso e pagamento.

I **dividendi** e i proventi simili ammontano al 31/12/2019 a 32 mila euro. La variazione non consolidata annua è pari al +28%, quella consolidata al - 70%.

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione** è pari al 31/12/2019 a 191 mila euro. La variazione assoluta non consolidata su base annua è stata di + 810 mila euro, quella consolidata di + 808 mila euro.

Alla voce concorrono i proventi registrati per effetto della negoziazione di titoli classificati al fair value con impatto a conto economico.

Gli **utili da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie** ammontano al 31/12/2019 a 66 mila euro, quale saldo tra 253 mila euro di perdita da cessione sofferenze, 166 mila euro di utile netto da cessione di titoli al costo ammortizzato e 147 mila euro di utile da cessione di titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. La variazione assoluta non consolidata su base annua è pari a -157 mila euro, quella consolidata a - 1.008 migliaia di euro.

Il **risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** è pari a -42 mila euro. La variazione assoluta non consolidata su base annua è stata di -100 mila euro, quella consolidata di -97 mila euro.

Il **marginale di intermediazione**, fotografia della gestione denaro, della gestione servizi e del risultato netto delle attività e passività finanziarie è pari a 7.528 migliaia di euro. La variazione assoluta non consolidata su base annua è stata di + 1.531 migliaia di euro, quella consolidata di - 1.437 migliaia di euro.

L'incidenza del margine di interesse (gestione denaro) sul margine di intermediazione a fine 2019 è pari al 71,2%; l'incidenza delle commissioni nette (gestione servizi) sul margine di intermediazione è pari al 25,5% e l'incidenza delle altre voci (risultato netto a/p finanziarie) è pari al 3,3%. I dati, se calcolati sul conto economico consolidato al 31/12/2018, sono del tutto confermati.

Costi operativi (Tab. 5)

I **costi operativi** ammontano a 5.922 migliaia di euro al 31/12/2019 e su base consolidata aumentano dell'1%. Le spese amministrative che rappresentano la voce più rilevante (6.344 migliaia di euro) diminuiscono del 2% soprattutto grazie alla diminuzione delle spese per il personale (-4%) che nel 2018 erano state influenzate in modo straordinario dalle spese sostenute per il prepensionamento di tre risorse. La voce è inoltre condizionata dalle dinamiche dell'organico: nel 2019 ci sono state sette dimissioni di collaboratori e solo 3 nuove assunzioni e il numero di dipendenti è passato da 61 a 57.

Anche le altre spese amministrative diminuiscono su base consolidata (-1%) attestandosi a 2.955 migliaia di euro al 31/12/2019. Questa voce comprende il costo complessivo dell'ICT (sia la componente in outsour-

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	7.528	5.997	1.531	26%
Costi operativi	(5.922)	(4.793)	(1.129)	24%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(738)	(354)	(384)	109%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(169)	(16)	(154)	993%
Risultato corrente lordo	699	835	(136)	(16%)

(Tab. 6)

cing sia quella non in outsourcing), tasse/tributi, spese per servizi professionali e consulenze, pubblicità e rappresentanza, spese per recupero crediti, spese per beni immobili e altre spese varie. Tra le altre spese amministrative sono contabilizzati gli importi versati al Fondo di garanzia dei depositanti (DGS) nel 2019, pari a 171 mila euro.

Il trend intrapreso nel 2019 nella gestione dei costi operativi è volto al loro contenimento e ci si attende che in futuro la fusione consenta di capitalizzare ulteriori economie ed efficientamenti.

La voce altri oneri e proventi accoglie al suo interno tra l'altro i recuperi da clientela per spese di imposta di bollo su conti correnti e dossier titoli, imposta sostitutiva D.P.R. 601/73 sui finanziamenti. Nel 2019 i proventi hanno superato gli oneri e il saldo netto è pari a 548 mila euro; tra i proventi la voce maggiore è rappresentata dai recuperi di imposte che per 441 mila euro si riferiscono all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari e per 68 mila euro all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine.

Risultato corrente lordo e Utile di periodo (Tab. 6)

I dati seguenti non presentano il dato al 31/12/2018 consolidato ma quello della sola Cassa Rurale Alta Vallagarina.

Le **rettifiche nette per il rischio di credito** al 31/12/2019 sono pari a 738 mila euro. Entrando nel dettaglio della voce 130 di conto economico risulta che:

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: hanno generato riprese di valore per 38 mila euro;
- Crediti verso banche: hanno generato rettifiche di valore di 50 mila euro su finanziamenti e titoli di debito classificati nel primo e secondo stadio;
- Crediti verso clientela: hanno generato rettifiche di valore su rapporti classificati nel primo e secondo stadio per 1.162 migliaia di euro, di cui 1.012 migliaia di euro per finanziamenti, e riprese di valore per 1.228 migliaia di euro di cui 1.189 migliaia di euro per finanziamenti. Per quanto riguarda i crediti classificati nel terzo stadio, essi hanno determinato rettifiche per complessivi 3.521 migliaia di euro e riprese di valore per 2.729 migliaia di euro (Tab. 7).

Composizione delle rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(88)	-	-	38	-	(50)	(27)
- Finanziamenti	(2)	-	-	7	-	4	(3)
- Titoli di debito	(86)	-	-	31	-	(55)	(24)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.162)	(63)	(3.458)	1.228	2.729	(726)	(306)
- Finanziamenti	(1.012)	(63)	(3.458)	1.189	2.729	(615)	(203)
- Titoli di debito	(150)	-	-	39	-	(111)	(103)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.250)	(63)	(3.458)	1.266	2.729	(776)	(333)

(Tab. 7)

Il **Risultato corrente lordo** ha raggiunto il valore di 699 mila euro con un'incidenza sul margine di intermediazione pari al 9,3%.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	699	835	(136)	(16%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	12	429	(417)	(97%)
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	710	1.263	(553)	(44%)
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile d'esercizio	710	1.263	(553)	(44%)

(Tab. 8)

Le imposte sul reddito del periodo sono il saldo tra il totale IRES di competenza (negative per 104 mila euro a debito) e il totale IRAP di competenza (positive per 116 mila euro a credito).

L'**utile netto** si attesta quindi a 710 mila euro, in diminuzione rispetto a quello del 31/12/2018 della Cassa Rurale Alta Vallagarina, pari a 1.263 migliaia di euro.

Aggregati patrimoniali

In considerazione dell'operazione di aggregazione aziendale effettuata con decorrenza 01/07/2019, al fine di permettere un raffronto omogeneo tra i valori di bilancio riferiti all'esercizio di riferimento (31/12/2019) e quello precedente (31/12/2018), vengono comparati i dati al 31/12/2019 e il dato consolidato al 31/12/2018, corrispondente alla somma dei valori riferiti alle due Casse Rurali coinvolte nella fusione.

Stato patrimoniale riclassificato²

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %	31/12/2018 consolidato	Variazione consolidato	Variazione % consolidato
Attivo	10.000	10.000	10.000	10.000			
Cassa e disponibilità liquide	2.351	1.253	1.098	88%	2.133	218	10%
Esposizioni verso banche	28.309	18.091	10.218	56%	28.245	64	0%
Esposizioni verso la clientela	233.774	128.471	105.303	82%	243.568	(9.794)	(4%)
<i>di cui al fair value</i>	272	292	(20)	(7%)	449	(177)	(39%)
Attività finanziarie	147.763	61.070	86.693	142%	152.854	(5.091)	(3%)
Partecipazioni	57	-	-	-	0	57	
Attività materiali e immateriali	5.148	1.644	3.504	213%	5.405	(257)	(5%)
Attività fiscali	4.987	3.099	1.888	61%	5.512	(525)	(10%)
Altre voci dell'attivo	2.849	971	1.878	193%	2.243	606	27%
Totale attivo	425.239	214.599	210.640	98%	439.960	(14.721)	(3%)
Passivo	1	1					
Debiti verso banche	31.872	144	31.728	22.033%	49.672	(17.800)	(36%)
Raccolta diretta	349.752	179.730	170.022	95%	339.690	10.062	3%
Debiti verso la clientela	333.082	163.371	169.711	104%	315.923	17.159	5%
Titoli in circolazione	16.669	16.359	310	2%	23.767	(7.098)	(30%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	2.601	1.625	976	60%	2.546	55	2%
Passività fiscali	79	199	(120)	(60%)	249	(170)	(68%)
Altre voci del passivo	6.212	3.858	2.354	61%	8.199	(1.987)	(24%)
Totale passività	390.516	185.555	204.961	110%	400.355	(9.839)	(2%)
Patrimonio netto	34.723	29.044	5.679	20%	39.605	(4.882)	(12%)
Totale passivo e patrimonio netto	425.239	214.599	210.640	98%	439.960	(14.721)	(3%)

(Tab. 9)

² Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %	31/12/2018 consolidato	Variazione consolidato	Variazione % consolidato
Raccolta diretta	349.752	179.730	170.022	95%	339.690	10.062	3%
Conti correnti e depositi a vista	327.903	159.701	168.202	105%	310.641	17.262	6%
Depositi a scadenza	4.666	3.619	1.047	29%	5.231	(565)	(11%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0	0	0	-	0	0	-
Obbligazioni	16.336	16.349	(13)	(0%)	23.366	(7.030)	(30%)
Altra raccolta	846	61	785	1.287%	452	394	87%
Raccolta indiretta	175.994	61.195	114.799	188%	162.113	13.881	9%
Risparmio gestito	78.071	47.141	30.930	66%	64.696	13.375	21%
di cui:							
- Fondi comuni e SICAV	26.283	10.160	16.123	159%	18.358	7.925	43%
- Gestioni patrimoniali	11.061	7.245	3.816	53%	11.092	(31)	(0%)
- Prodotti bancario-assicurativi	40.727	29.736	10.991	37%	35.246	5.481	16%
Risparmio amministrato	97.924	14.054	83.870	597%	97.417	507	1%
di cui:							
- Obbligazioni	89.147	10.957	78.190	714%	88.472	675	1%
- Azioni	8.777	3.097	5.680	183%	8.945	(168)	(2%)
Totale raccolta	525.746	240.925	284.821	118%	501.803	23.943	5%

(Tab. 10)

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 525.746 migliaia di euro, evidenziando un aumento di 23.943 migliaia di euro su base annua (pari a + 5%), in linea con il dato delle Casse rurali con sede in Trentino.

La **dinamica della raccolta evidenzia valori in crescita** (Tab. 10) in corrispondenza sia della componente diretta (+ 3%) sia di quella indiretta (+ 9%); in particolare il periodo si è caratterizzato per una ricomposizione piuttosto marcata del risparmio della clientela: le obbligazioni emesse dalla Cassa Rurale sono diminuite del 30% (- 7.030 migliaia di euro) mentre i conti correnti e i depositi a vista hanno registrato un aumento del 6% (+ 17.262 migliaia di euro). Con riguardo all'aggregato dell'indiretta, trainanti sono stati sia i Fondi comuni e sicav con un + 43%

(+ 7.925 migliaia di euro) sia i prodotti bancari-assicurativi con un + 16% (+ 5.481 migliaia di euro). L'andamento favorevole dei mercati nella valorizzazione degli aggregati e la consulenza offerta in ambito finanziario hanno contribuito a convergere verso questi risultati coerenti con le strategie commerciali e reddituali fissate nel progetto industriale di fusione. Il dato del credito cooperativo provinciale è simile nella variazione percentuale degli stock di raccolta complessiva, leggermente diverso nelle sue dinamiche interne. Infatti la crescita degli aggregati in Provincia è trainata in misura molto marcata dall'indiretta (+12,5%) e di questa ha segno positivo solo la componente gestita mentre quella amministrata arretra, anche se di poco. Molto vivace la crescita di tutti i segmenti di prodotto: fondi comuni, assicurativi, gestioni patrimoniali.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %	31/12/2018 consolidato	Variazione % consolidato
Raccolta diretta	67%	75%	(11%)	68%	(1%)
Raccolta indiretta	33%	25%	32%	32%	3%

(Tab. 11)

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %	31/12/2018 consolidato	Variazione % consolidato
Conti correnti e depositi a vista	94%	89%	6%	91%	3%
Depositi a scadenza	1%	2%	(50%)	2%	(50%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	0%	0%	0%
Obbligazioni	5%	9%	(44%)	7%	(29%)
Altra raccolta	0%	0%	0%	0%	0%
Totale raccolta diretta	100%	100%	0%	100%	0%

(Tab. 12)

Come esposto sopra, la raccolta diretta si attesta al 67% sul totale, in leggera diminuzione rispetto allo scorso esercizio anche in ragione delle dinamiche sopra descritte (Tab. 11).

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta - composto dai debiti verso clientela e dai titoli in circolazione - si attesta al 31 dicembre 2019 a 349.752 migliaia di Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2018 (+10.062 migliaia di euro, pari al + 3%). Nel confronto con dicembre 2018 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 332.569 migliaia di euro e registrano un significativo incremento di 16.697 migliaia di euro rispetto a fine 2018 (+ 5,2%) dovuto all'aumento dei conti correnti e depositi a risparmio (+6%) e alla contrazione dei depositi a scadenza (- 11%), peraltro marginali per rilevanza assoluta;
- i titoli in circolazione ammontano a 16.336 migliaia di euro e risultano in contrazione di circa 7.030 migliaia di euro rispetto a fine 2018 (- 30%). Tale dinamica conferma quella degli anni precedenti ed è dovuta essenzialmente alla combinazione di uno scarso interesse della clientela verso le forme tecniche a medio / lunga scadenza e della scelta strategica di non sostituire i prestiti obbligazionari in scadenza.

Il credito cooperativo provinciale mostra dinamiche del tutto simili a dimostrazione della strutturalità dei comportamenti della clientela e della convergenza delle strategie delle Casse Rurali.

Dal raffronto della composizione percentuale sul totale della raccolta diretta, il 2019 conferma la costante convergenza dei depositanti verso forme di investimento a vista rispetto a quelle vincolate. Del tutto assenti anche quest'anno i pronti contro termine.

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta è costituita da titoli di credito e altri valori, non emessi dalla banca depositaria, ricevuti dalla stessa in custodia e amministrazione, o da risparmio gestito, che annovera fondi gestione, fondi pensione, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativo - finanziari. La raccolta indiretta da clientela registra anche nel 2019 un andamento positivo segnando un aumento di 13.881 migliaia di euro (+ 9 %) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 13.375 migliaia di euro (+ 21%), sostenuta dal buon andamento dei fondi e dei prodotti bancari/assicurativi (+ 7.925 migliaia di euro i primi pari al + 43 %; + 5.481 migliaia di euro i secondi, pari al + 16%);

IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %	31/12/2018 consolidato	Variazione consolidato	Variazione % consolidato
Impieghi al costo ammortizzato	233.502	128.179	105.323	82%	243.119	(9.617)	(4%)
di cui: Conti correnti	18.995	21.733	3.431	22%	30.149	(11.154)	(37%)
di cui: Mutui	179.844	96.074	87.981	96%	180.839	(995)	(1%)
di cui: Altri finanziamenti	14.896	8.249	7.665	106%	17.073	(2.177)	(13%)
di cui: Attività deteriorate	19.767	13.354	6.246	46%	26.289	(6.522)	(25%)
Impieghi al fair value	272	292	(20)	(7%)	449	(177)	(39%)
Totale impieghi verso la clientela	233.774	128.471	105.303	82%	243.568	(9.794)	(4%)

(Tab. 13)

■ un lieve aumento del risparmio amministrato per 507 mila euro (+ 1%). La componente gestita, quindi, si può dire che assorba quasi totalmente l'incremento dell'indiretta; i titoli di stato e le altre obbligazioni detenute dalla clientela per quanto consistenti in valore assoluto (quasi 90 milioni di euro) incontrano progressivamente sempre meno flussi di nuovo risparmio. In termini di indici di struttura, la raccolta gestita pesa sulla raccolta complessiva per il 15% a fronte del 19% a livello di Gruppo e del 22% a livello di Casse rurali trentine. In senso relativo dunque permangono ancora importanti margini per promuovere questa forma di risparmio tra la clientela.

Impieghi verso la clientela

La dinamica registrata nel 2019 con riguardo agli impieghi verso la clientela mostra un arretramento dello stock del 4%, in linea con il dato delle Casse rurali della Provincia (Tab. 13).

Secondo le recenti pubblicazioni di Prometeia, il credito alle imprese a fine 2019 è tornato a contrarsi in tutta Italia (-1,8% a dicembre) mentre continua a crescere nel resto dell'area euro, almeno in media (+ 3,2%). Sebbene negli ultimi anni l'andamento del credito sia stato piuttosto anemico, una caduta così marcata non si osservava dal 2015 e, da quanto emerge dall'*Indagine sul credito bancario di Banca d'Italia* di gennaio 2020, è il risultato di politiche di offerta caute ma anche di una scarsa domanda.

Il dato della Cassa Rurale si inserisce dunque in un contesto congiunturale di incertezza e di prudenza allo stesso tempo.

Due i fenomeni positivi in questo quadro a chiaroscuri: **la tenuta so-**

stanziale dei mutui che rappresentano per la Cassa Rurale uno dei principali prodotti bancari a sostegno delle PMI e delle famiglie per le loro esigenze tipiche e **la contrazione della componente deteriorata**.

Il **nuovo credito erogato** in forma di finanziamento oltre il breve nel 2019 è stato pari a 33,1 milioni di euro a fronte di 29,9 milioni di euro di estinzioni/rimborsi (nel 2018 le nuove erogazioni erano state 34,3 milioni e le estinzioni/rimborsi 32 milioni). Il saldo netto tra nuovi flussi e chiusure rimane positivo e leggermente crescente rispetto al 2018.

I **finanziamenti erogati nell'anno alle famiglie** per l'acquisto della **prima casa** (al netto delle rinegoziazioni) sono stati pari a 7,2 milioni di euro per 55 nuovi contratti a fronte di 8,8 milioni di euro per 76 nuovi contratti nel 2018. L'intensità deliberativa diminuisce in un anno ma aumenta la percentuale di pratiche accolte su quelle presentate (89% medio annuo nel 2019 a fronte del 73,8% del 2018).

Il dato ha una sua lettura di tipo congiunturale. Infatti, dalle rilevazioni trimestrali Istat pubblicate nel report "Mercato immobiliare: compravendite e mutui di fonte notarile" si ricava che le convenzioni notarili per mutui, finanziamenti e altre obbligazioni con costituzione di ipoteca immobiliare su base annua sono diminuite del 4,1% in tutte le ripartizioni geografiche del Paese (Isole -9,6%, Sud -7,6%, Centro -5,3%, Nord-ovest -2,4% e Nord-est -1,8%) e in tutte le tipologie di comuni (città metropolitane -4,8%, piccoli centri -3,5%).

Il credito erogato ai soci rappresenta il 55,37%, dato che conferma l'at-

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %	31/12/2018 consolidato	Variazione % consolidato
Conti correnti	8%	12%	(33%)	10%	(20%)
Mutui	77%	72%	7%	72%	7%
Altri finanziamenti	6%	6%	0%	7%	(14%)
Attività deteriorate	8%	11%	(27%)	11%	(27%)
Impieghi al Fair Value	0%	0%	0%	0%	0%
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	0%	100%	0%

(Tab. 14)

tenzione della Cassa Rurale nei confronti della propria base sociale in coerenza alla mission statutaria. L'indice è superiore al dato provinciale trentino pari a 52,40%.

L'aggregato dei crediti deteriorati è individuato sulla base delle definizioni introdotte dalla Banca d'Italia; si distinguono in sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

La diminuzione registrata nell'anno è ascrivibile in massima parte all'**operazione di cessione di posizioni a sofferenza** della ex Cassa Rurale Alta Vallagarina per circa **7,2 milioni di euro**.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

Per le dinamiche sopra illustrate, il rapporto impieghi/depositi nel corso dell'anno è andato contraendosi e a fine 2019 si attesta al 71%. Il rapporto di intermediazione presenta margini per un ulteriore riposizionamento sulla componente indiretta così come per l'incremento del credito a clientela nell'ipotesi di una ripresa della domanda.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela (Tab. 15-16)

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono compresi nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e a quelle attività al fair value quali i finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018 consolidata, si osservano i seguenti principali andamenti:

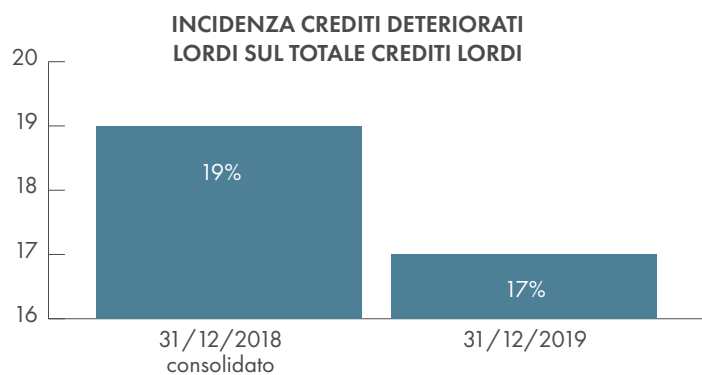
- Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2019 registra una diminuzione del 3,3% rispetto a fine 2018, attestandosi a 18.941 migliaia di euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi lordi si attesta al 7%, in diminuzione rispetto all'11% di fine 2018.
- il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 21.121 migliaia di euro, rilevando un incremento rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2018 di 1.634 migliaia di euro (+ 8,4%). L'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi lordi si attesta all'8% (rispetto al dato 2018, pari al 7%,);
- le esposizioni scadute/sconfinanti mostrano un trend in crescita per il 2019 e si attestano a 2.575 migliaia di euro (+ 25% rispetto a fine 2018).

ATTIVITÀ PER CASSA VERSO LA CLIENTELA 2019	31/12/2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	42.637	(22.870)	19.767	54%
- Sofferenze	18.941	(13.637)	5.304	72%
- Inadempienze probabili	21.121	(9.006)	12.115	43%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	2.575	(227)	2.348	9%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	215.048	(1.313)	213.734	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	257.685	(24.183)	233.502	9%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	272	-	272	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	272	-	272	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	257.957	(24.183)	233.774	

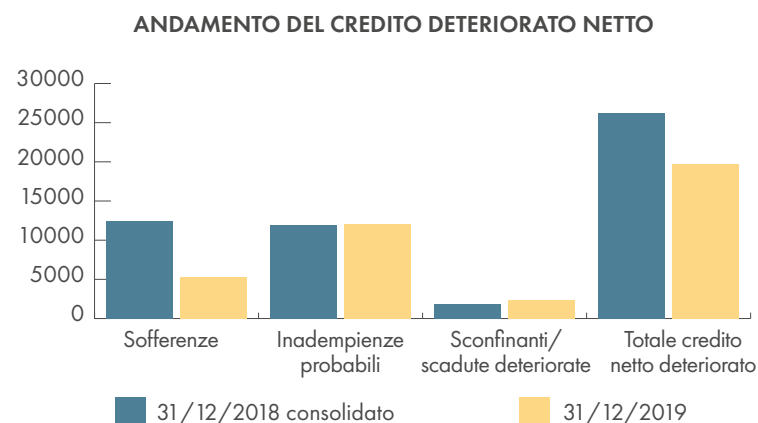
(Tab. 15)

ATTIVITÀ PER CASSA VERSO LA CLIENTELA 2018	31/12/2018		Consolidato	Coverage	Variazione % coverage consolidato
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	49.967	(23.679)	26.288	47%	15%
- Sofferenze	28.428	(15.920)	12.508	56%	29%
- Inadempienze probabili	19.487	(7.510)	11.977	39%	10%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	2.053	(248)	1.805	12%	(25%)
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	219.653	(2.822)	216.831	1%	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	269.620	(26.501)	243.119	10%	(10%)
Esposizioni deteriorate al FV	0	-	-		
Esposizioni non deteriorate al FV	449	-	449	0%	
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	449	-	449	0%	
Totale attività nette per cassa verso la clientela	270.069	(26.501)	243.568		

(Tab. 16)



(Fig. 13)



(Fig. 14)

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 17% in lieve diminuzione rispetto a dicembre 2018 (Fig. 13, Tab. 17).

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 19.767 migliaia di euro rispetto a 26.288 migliaia di euro del 2018 (Fig. 14).

In dettaglio, confrontando i dati consolidati al 31.12.2018 (Figg. 17-18):

- il coverage delle sofferenze si è attestata al 72%, in forte aumento rispetto ai livelli di fine 2018 (56%);
- il coverage delle inadempienze probabili è pari al 43%, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2018 pari al 39%;
- il coverage delle posizioni sconfinanti/scadute deteriorate è pari al 9% (era il 12% al 31 dicembre 2018);
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata dal 47% (dato di fine 2018) al 54% di fine 2019;

- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari all'1%, in linea con il dato di fine 2018.

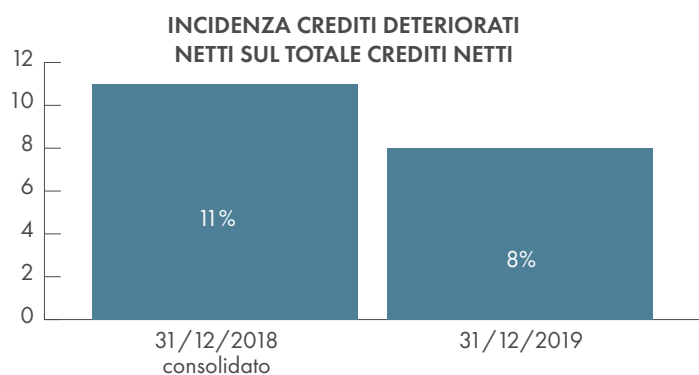
Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda è pari al 9,4% del 31 dicembre 2019 in linea con il 9,8% dell'esercizio precedente.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

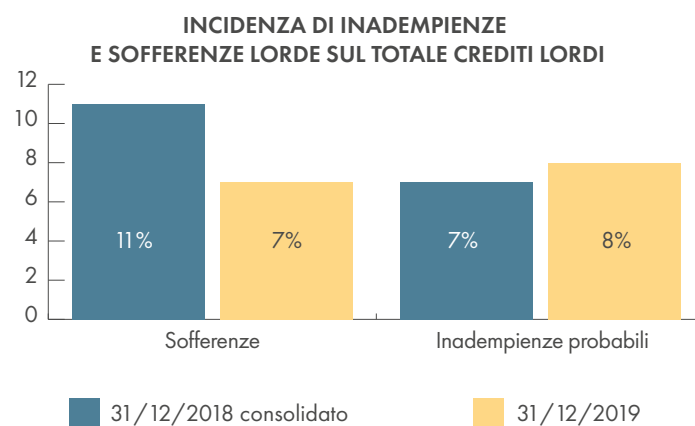
Nel complesso la Cassa Rurale ha dimostrato di **aver migliorato i livelli di provisioning del credito deteriorato**, alzando prudenzialmente le coperture dei relativi rischi convergendo con i dati di Gruppo. Rimane prioritario l'obiettivo di abbassare l'NPL ratio che invece si attesta su livelli ancora distanti dagli obiettivi aziendali e dal benchmark di Gruppo. La Cassa Rurale ha varato a questo proposito un piano triennale di abbattimento dell'aggregato NPL centrato sulla leva delle cessioni delle sofferenze e sull'ottimizzazione delle azioni di recupero.

Indicatore	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2018 consolidato
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	17%	21%	19%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	7%	9%	11%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	8%	10%	7%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	8%	10%	11%

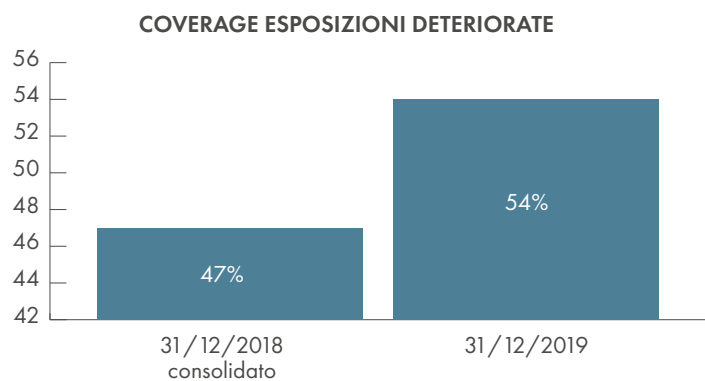
(Tab. 17)



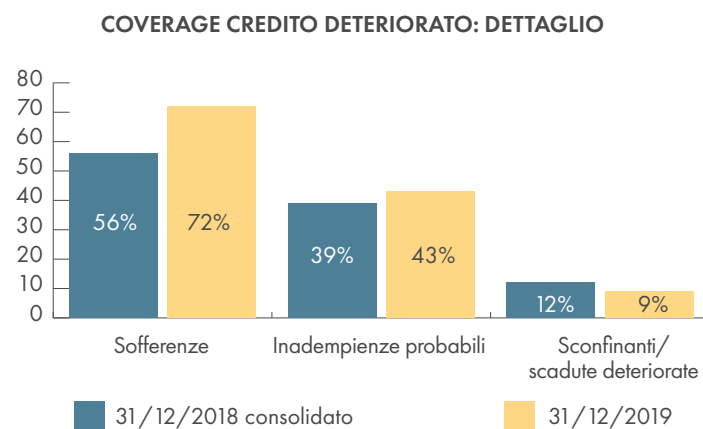
(Fig. 15)



(Fig. 16)



(Fig. 17)



(Fig. 18)

POSIZIONE INTERBANCARIA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %	31/12/2018 consolidato	Variazione consolidato	Variazione % consolidato
Crediti verso banche	28.309	18.091	10.218	56%	28.245	64	0%
Debiti verso banche	(31.872)	(144)	(31.728)	22.033%	(49.672)	17.800	(36%)
Totale posizione interbancaria netta	(3.563)	17.947	(21.510)	(120%)	(21.427)	17.864	(83%)

(Tab. 18)

COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %	31/12/2018 consolidato	Variazione consolidato	Variazione % consolidato
Titoli di stato	134.210	47.181	87.029	184%	135.517	(1.307)	(1%)
Al costo ammortizzato	100.930	21.808	79.122	363%	73.913	27.017	37%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	33.280	25.373	7.907	31%	61.604	(28.324)	(46%)
Altri titoli di debito	3.717	5.271	(1.554)	(29%)	5.571	(1.854)	(33%)
Al costo ammortizzato	3.668	5.271	(1.603)	(30%)	5.524	(1.856)	(34%)
Al FV con impatto a Conto Economico	49	0	49	100%	47	2	4%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale	9.301	7.095	2.206	31%	10.243	(942)	(9%)
Al FV con impatto a Conto Economico	0	813	(813)	(100%)	813	(813)	n.c.
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	9.301	6.282	3.019	48%	9.430	(129)	(1%)
Quote di OICR	535	1.523	(988)	(65%)	1.523	(988)	(65%)
Al FV con impatto a Conto Economico	535	1.523	(988)	(65%)	1.523	(988)	(65%)
Totale attività finanziarie	147.763	61.070	86.693	142%	152.854	(5.091)	(3%)

(Tab. 19)

IMMOBILIZZAZIONI	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %	31/12/2018 consolidato	Variazione consolidato	Variazione % consolidato
Partecipazioni	57	0	57	n.c.	0	57	n.c.
Attività Materiali	5.147	1.642	3.505	213%	5.402	(255)	(5%)
Attività Immateriali	1	1	0	0%	1	0	0%
Totale immobilizzazioni	5.205	1.643	3.562	217%	5.403	(198)	(4%)

(Tab. 20)

Posizione interbancaria

Al 31 dicembre 2019 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 3.563 migliaia di euro a fronte di 21.427 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (Tab. 18).

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 16.710 migliaia di euro ed è rappresentato esclusivamente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate Targeted Longer Term Refinancing Operations (TLTRO), effettuata per il tramite di Cassa Centrale Banca. Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 136,644 milioni di euro, di cui 97,656 milioni di euro non impegnati.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 1,4 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" che, nel periodo, sono diminuite passando da 71.034 migliaia di euro a 42.581 migliaia di euro. A fine dicembre 2019, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 33.279 migliaia di euro (Tab. 19).

Le altre componenti sono costituite da titoli di capitale per 9.301 migliaia di euro e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 40,2% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 59,3%, gli strutturati lo 0,5%.

Nel corso del 2019 la Cassa Rurale ha effettuato una singola vendita di titoli dal portafoglio HTC per nominali 2 milioni di euro. Nell'ambito del processo di fusione, le due realtà hanno ritenuto opportuno garantire un elevato livello di liquidità e predisporre risorse sufficienti per il rimborso di un finanziamento in scadenza di 20 milioni di euro.

Si è trattato quindi di una vendita occasionale compatibile con il principio IFRS 9.

Strumenti finanziari derivati

Nel corso del 2019 non sono state effettuate operazioni con derivati di copertura.

Immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2019, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 5.205 migliaia di euro, in lieve diminuzione rispetto a dicembre 2018 (- 198 mila euro; - 4%) (Tab. 20).

Le attività materiali si attestano a 5.147 migliaia di euro, in leggera flessione rispetto a dicembre 2018 (- 5%), riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Fondi per rischi e oneri: composizione

La fusione non ha determinato variazioni sostanziali nei fondi per rischi e oneri che hanno subito solo adeguamenti negli importi in applicazione delle leggi di riferimento e dei principi contabili.

Si evidenzia che il fondo beneficenza e mutualità ("Altri fondi per rischi ed oneri" - "Altri") è passato in un anno da 535.660 euro a 803.829 Euro a dimostrazione dell'importanza che la Cassa Rurale riserva concretamente all'esercizio della propria mission di cooperativa di credito (Tab. 21).

FONDO PER RISCHI E ONERI	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %	31/12/2018 consolidato	Variazione consolidato	Variazione % consolidato
Impegni e garanzie rilasciate	451	405	46	11%	578	(127)	(22%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	1.028	815	213	26%	855	173	20%
<i>Di cui Controversie legali e fiscali</i>	110	200	(90)	(45%)	200	(90)	(45%)
<i>Di cui Oneri per il personale</i>	51	35	15	44%	54	(3)	(6%)
<i>Di cui Altri</i>	867	579	288	50%	600	267	45%
Totale fondi per rischi e oneri	1.479	1.219	259	21%	1.432	47	3%

(Tab. 21)

PATRIMONIO NETTO	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %	31/12/2018 consolidato	Variazione consolidato	Variazione % consolidato
Capitale	57	52	5	10%	56	1	2%
Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	12	8	4	54%	9	3	33%
Riserve	33.913	27.626	6.286	23%	39.106	(5.193)	(13%)
Riserve da valutazione	31	94	(63)	(67%)	14	17	121%
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	710	1.263	(553)	(44%)	419	291	69%
Totale patrimonio netto	34.723	29.044	5.679	20%	39.605	(4.882)	(12%)

(Tab. 22)

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto contabile ammonta a 34.723 migliaia di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2018, risulta in riduzione del 12% ed è composto come in tabella (Tab. 22).

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 321 mila euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti negative per 290 mila euro.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale *pro tempore* vigente.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2019, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati ammonta a 39.599.689 euro e il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari alla stessa cifra. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a zero.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 39.599.689 euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile alla disciplina transitoria introdotta il 12 dicembre 2017 mediante il Regolamento (UE) 2017/2395, che impatta sul capitale primario di classe 1 della Banca per un importo pari a 5.872.302 euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire su cinque anni:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2018 consolidato
Capitale primario di classe 1 - CET 1	39.600	25.228	40.925
Capitale di classe 1 - TIER 1	39.600	25.228	40.925
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-	-
Totale Fondi Propri	39.600	25.228	40.925
Totale attività ponderate per il rischio	214.580	134.461	233.873
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	18,44%	18,76%	17,50%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	18,44%	18,76%	17,50%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	18,44%	18,76%	17,50%

(Tab. 23)

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca, inerente l'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 30/01/2018 alla Banca d'Italia.

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 233.873 migliaia di euro a 214.580 migliaia di euro, essenzialmente per la riduzione sopra descritta nell'aggregato degli impieghi a clientela e delle partite deteriorate. In data 08/09/2016 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 fino a 2.500 euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato rego-

lamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2019, a 2.500 euro.

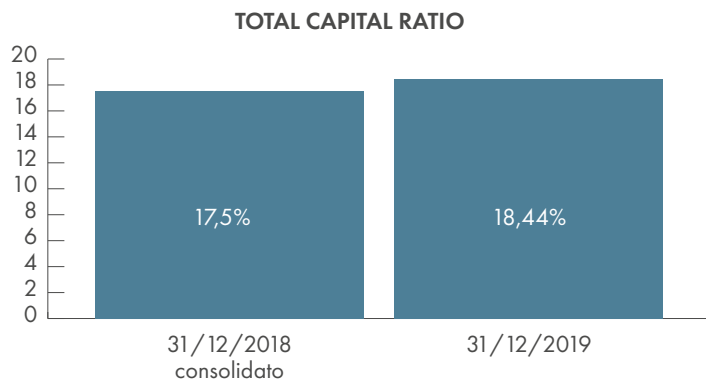
Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 18,44% (17,50% al 31/12/2018 "consolidato"); un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 18,44% (17,50% al 31/12/2018 "consolidato"); un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 18,44% (17,50% al 31/12/2018) (Tab. 23).

Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente al calo delle attività di rischio.

Si evidenzia che, a partire dalla data del 18/03/2019, la Banca è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva della Banca, combinati a esito dello SREP, nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dalle pertinenti Linee guida dell'EBA.

Le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini di:

- requisito vincolante (cd. "Total SREP Capital Requirement – TSCR- ratio) ossia la somma dei requisiti regolamentari e del coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto



(Fig. 19)

requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all'Overall Capital Requirement (OCR) ratio;

- orientamenti di II Pilastro, (c.d. "capital guidance") che l'Autorità si aspetta che la Banca soddisfi nel continuo al fine di assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.

In particolare, la Banca è destinataria di un:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,95%, composto da una misura vincolante del 5,45% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,95% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,80%, composto da una misura vincolante del 7,30% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi

determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,20%, composto da una misura vincolante del 9,70% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, è necessario procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante, occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante. La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2019 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale; nonché il requisito di capital guidance.

In particolare, il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 18,44%; il rapporto tra il capitale di classe 1 (Tier 1) e il complesso delle attività di rischio ponderate, si colloca al 18,44%; il rapporto tra il capitale primario di classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate risulta pari al 18,44%.

In tale contesto, è necessario sottolineare l'adesione al Sistema di tutela istituzionale (Institutional Protection Scheme o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

La struttura operativa

Articolazione territoriale

A seguito della fusione, l'ambito territoriale di insediamento della rete di vendita comprende i comuni di Besenello, Volano, Calliano, Nomi e Rovereto mentre l'area di competenza (comuni limitrofi a quelli di insediamento) si estende su un totale di 18 comuni. Le tavole seguenti riportano i comuni di insediamento delle 7 filiali e quelli di sola competenza. Come già evidenziato la fusione non ha determinato alcuna sovrapposizione di sportelli.

Nell'area di competenza della nuova Banca sono presenti 210.419 abitanti, di cui 48.493 nell'area di insediamento.

Gli indici di copertura sono piuttosto elevati: sono clienti oltre il 45% delle persone fisiche residenti (valore medio) con punte del 62% in alcuni comuni e il 23% delle imprese insediate (valore medio), con punte del 35% in alcuni comuni. Rimangono spazi di miglioramento soprattutto sulla piazza "più urbana" del bacino di competenza, cioè Rovereto.

Nel corso del 2019 sono stati ripensati gli orari di apertura di alcuni sportelli; nello specifico per le due filiali di Nomi e Calliano l'apertura è solo al mattino (8.00-13.00). Il pomeriggio viene erogata consulenza alla clientela su appuntamento.

Comuni di insediamento	Comuni di competenza
Besenello	Ala
Calliano	Aldeno
Nomi	Altopiano della Vigolana
Rovereto	Folgaria
Volano	Isera
	Mori
	Nogaredo
	Pomarolo
	Terragnolo
	Trambileno
	Trento
	Vallarsa
	Villa Lagarina

(Tab. 24)

Evoluzione dell'organico

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale è consapevole che il perseguimento degli obiettivi strategici della banca e del suo scopo mutualistico in qualità di cooperativa è possibile solo grazie alla motivazione e alla professionalità dei propri collaboratori. Ancora di più dopo l'avvento della fusione, i vertici aziendali si sono impegnati per l'**integrazione organizzativa e la valorizzazione delle competenze** disponibili al fine di coniugare l'efficienza operativa con l'esigenza di mantenere ed anzi migliorare il servizio alla clientela, ai soci e alla comunità.

Grazie al processo di integrazione la Cassa Rurale può contare su **57 collaboratori** (dato al 31.12.2019) con un'età media di 47 anni, leggermente superiore al dato provinciale, e una distribuzione per genere che vede la prevalenza di quello femminile (58%) e una crescente presenza di contratti a tempo parziale in favore della conciliazione delle esigenze lavorative con quelle extra lavorative (Tab. 25).

Nel corso dell'anno sono state assunte 3 risorse (di cui una a tempo determinato) mentre 7 hanno rassegnato le dimissioni, di cui 3 per pensionamento mediante il ricorso al "Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo".

Nei primi mesi del 2020 sono state assunte altre 4 risorse in ragione del turn over sopra descritto e della necessità di garantire continuità nella consulenza qualificata alla clientela della banca. In particolare due delle nuove figure professionali inserite vantano un'esperienza consolidata nel settore e si ritiene saranno in grado di potenziare ulteriormente l'attività commerciale. La gestione del personale è stata attuata con l'impegno a coniugare la crescita delle competenze con la razionalizzazione dei ruoli e delle funzioni, prestando allo stesso tempo particolare attenzione al contenimento dei costi. Il piano industriale di fusione infatti indicava tra i principali obiettivi per il triennio 2019-2021 quello di raggiungere un livello di **cost/income** adeguato al mercato e coerente con le aspettative della Vigilanza e della Capogruppo Cassa Centrale Banca. L'indice in questione è passato dal 79,92% (31.12.2018) della Cassa Rurale incorporante al 78,66% della nuova realtà alla fine del 2019: il percorso di efficientamento è solo cominciato, i margini di miglioramento permangono per giungere ai valori obiettivo indicati dalla Capogruppo.

Con riguardo alla **logistica**, le risorse non impegnate nelle filiali sono state concentrate per quanto possibile presso la struttura di Lizzana ad eccezione dell'area credito e dell'area NPL insediati presso i locali della sede legale di Volano e l'area amministrazione insediata presso la filiale

Dipendenti (numero) per tipo di impiego, per genere	31.12.2019		
	Uomini	Donne	Totale
A tempo pieno	22	21	43
Part-time	2	12	14
Totale	24	33	57

(Tab. 25)

Modalità organizzativa	Ore di formazione
Aula	882
E-Learning	492
Riunione Interna	30
Videoconferenza	19
Totale complessivo	1.423

(Tab. 26)

di Besenello. I limiti insiti in una parziale distribuzione fisica degli uffici si sono finora rivelati ampiamente gestibili visti i canali informatici a disposizione per comunicare e soprattutto considerate le distanze chilometriche limitate. La soluzione adottata ha permesso di valorizzare il patrimonio immobiliare disponibile richiedendo solo minimi lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento.

Relativamente alla **formazione**, la Cassa Rurale ha dapprima concentrato gli sforzi nell'addestramento operativo del personale della realtà incorporata all'utilizzo di un diverso sistema informativo al fine di attenuare l'impatto per la struttura e i clienti.

Con riguardo alla realizzazione di **percorsi formativi specialistici**, l'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo di Cassa Centrale Banca ha tra l'altro permesso di avvalersi dell'Ufficio Formazione e Sviluppo Risorse Umane della Capogruppo che propone in forma centralizzata un catalogo di corsi sia in aula sia on line (Tab. 26).

Sono state realizzate ben 1.423 ore di formazione (computando i primi sei mesi dell'anno della Cassa Rurale incorporante e i successivi sei mesi della nuova realtà), prevalentemente in aula e in modalità e-learning attraverso la piattaforma LMS (Tab. 27).

La formazione interna si è svolta grazie anche all’iniziativa di personale specializzato della Cassa Rurale che nei pomeriggi di chiusura al pubblico ha predisposto corsi ad hoc su materie di propria competenza a beneficio dei collaboratori.

Le tematiche affrontate sono state particolarmente ampie per varietà. L’adesione al percorso formativo denominato “Mifid 2 le nuove competenze nella consulenza finanziaria” ha coinvolto gran parte del personale di front office per un totale di 728 ore. A questo si sono aggiunti corsi formativi in materia di Antiriciclaggio (la cui normativa prevede un obbligo di costante addestramento del personale), in materia di credito, di finanza, di monetica e altri processi rivolti a personale sia di front office sia di back office.

In ambito assicurativo, due dipendenti impegnati al front office hanno preso parte all’abilitazione all’attività di intermediazione assicurativa, come previsto dalla normativa IVASS.

La Cassa Rurale ha inoltre aderito alle proposte formative finanziate da Agenzia del Lavoro ed Ebicre (Ente Bilaterale delle Casse Rurali Trentine ed Enti collegati) in materia di area digital e Information technology. Infine è stato assolto l’obbligo di aggiornamento del personale nell’ambito della sicurezza sul luogo di lavoro in particolare tramite moduli dedicati al “primo soccorso”.

Con riguardo alla **formazione agli esponenti aziendali**, Cassa Centrale Banca mette a disposizione delle Banche Affiliate un programma strutturato in 20 moduli per un totale di 60 ore.

Sono previste quattro tipologie di formazione:

- Formazione continua per tutti gli esponenti aziendali;
- Formazione rafforzata per gli esponenti con ruoli apicali;
- Formazione intensiva per gli esponenti privi di precedente esperienza;
- Formazione specifica per gli esponenti che presentino carenze rispetto ad alcune competenze.

Nel caso degli esponenti della Cassa Rurale il programma rientra nella tipologia “continua”; è stato quindi comunicato alla Capogruppo, dopo l’assemblea elettiva di settembre 2019, il piano annuale di formazione con i moduli desiderati ed una scansione che assicuri il completamento nell’arco di un triennio di almeno 18 dei 20 moduli e di almeno 6 moduli in ciascun anno.

Ai fini della validità della formazione è stata individuata, per ogni singolo esponente, una soglia di partecipazione ad almeno 4 dei 6 moduli erogati alla rispettiva Banca Affiliata ogni anno. L’effettiva partecipazione di ogni singolo esponente ai differenti moduli è verificata attraverso un registro firme.

Area tematica	Ore di formazione
MIFID II	728
ANTIRICICLAGGIO	255
CREDITO	104
SICUREZZA SUL LAVORO	92
ABILITAZIONE ATTIVITÀ INTERMEDIAZIONE ASSICURATIVA	60
CONTABILITÀ E FISCALI	51
INFORMATION TECHNOLOGY	45
BANCA-ASSICURAZIONE	30
NORMATIVA BANCARIA	27
FINANZA	11
MONETICA	8
RISORSE UMANE	7
MARKETING	4
SISTEMI INFORMATIVI	2
Totale complessivo	1423

(Tab. 27)

Il programma è composto di un’ampia scelta di seminari tenuti da personale altamente qualificato della Capogruppo o da docenti esterni; i seminari sono diversificati in base alla composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché all’esperienza del singolo esponente nel rispettivo ruolo. La Cassa Rurale ha fissato un proprio piano formativo che permetterà di realizzare 10 moduli entro 18 mesi dall’assemblea elettiva che si è svolta a settembre 2019.

Tutti i moduli sono erogati a mezzo aula virtuale in videoconferenza in orario serale per permettere ai singoli esponenti una fruizione collegiale. Finora sono stati svolti tre corsi di formazione di 3 ore ciascuno centrati su:

- La pianificazione strategica del Gruppo Bancario Cooperativo
- La gestione del rischio informatico e la cyber-security
- La gestione del capitale e il bilancio della banca.

La struttura organizzativa

La fusione è nata dalla volontà di migliorare la capacità di servizio sul territorio già espressa da ciascuna Cassa Rurale attraverso una struttura organizzativa in grado di conseguire maggiori livelli di efficienza ed efficacia.

Grazie all'assenza di sovrapposizione di sportelli, all'uscita di tre risorse attraverso il Fondo per l'occupazione, alla positiva integrazione dell'assetto direzionale e operativo si è riusciti a costruire un'organizzazione funzionale e sostanzialmente riconosciuta anche in occasione degli interventi di verifica svolti dalla Capogruppo nell'esercizio delle sue prerogative.

Uno dei criteri adottati nella progettazione organizzativa post fusione è stato quello di creare team di lavoro equilibrati nella provenienza dalle due ex Casse Rurali per accelerare meccanismi di omogeneizzazione operativa e di sinergia tra diverse modalità esecutive.

Naturalmente l'aggregazione è un evento ancora piuttosto recente e il percorso organizzativo di assestamento non si può dire concluso; in ogni caso la motivazione di tutti a convergere verso il risultato ha già dato frutti concreti. I principali progetti organizzativi, commerciali e operativi post fusione sono identificati nelle seguenti aree:

- promuovere la formazione dedicata agli operatori di sportello al fine di offrire a clienti e soci un servizio di consulenza sempre più accurato;
- rivisitare l'orario di apertura al pubblico degli sportelli;
- definire un modello organizzativo adeguato alla disciplina 231/01 in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
- implementare il sistema di controllo informatico (SIC) ed il sistema informativo per l'organizzazione (SIO) offerti da CSD;
- introdurre la firma grafometrica sulla contrattualistica sottoscritta dalla clientela e sviluppare l'archiviazione sul documentale.

L'assetto direzionale

L'incarico di Direttore generale è stato attribuito a Michele Goller, prima a capo della Cassa Rurale incorporante, l'incarico di Vicedirettore a Massimo Pozzer, prima a capo della Cassa Rurale incorporata.

L'assetto direzionale è stato pensato per valorizzare gli skill individuali delegando a ciascun componente una specifica macro area pur nel rispetto del principio di unitaria conduzione dell'azienda.

Il Direttore presidia gli affari istituzionali, l'area amministrazione, l'area crediti e l'area NPL; il Vicedirettore presidia l'area mercato, l'area finanza e l'area organizzazione/ICT.

La direzione si avvale dell'Ufficio affari istituzionali collocato in staff e dei Comitati (Comitato di direzione, Comitato finanza, Comitato crediti).

Questi ultimi sono indispensabili luoghi di confronto e condivisione tanto più a ridosso di un processo di fusione che richiede meccanismi di coordinamento, contraddittorio e sintesi.

Le funzioni di controllo

In seguito all'adesione al Gruppo bancario, dal 1° luglio 2018 sono state esternalizzate tramite contratto alla Capogruppo le funzioni di Internal Audit e di Compliance e dal 1° gennaio 2019 le funzioni Risk management e Antiriciclaggio (compresa l'attività di Segnalazione delle Operazioni Sospette). L'esternalizzazione era prevista già nella legge di riforma del credito cooperativo con lo scopo di assicurare omogeneità ed efficacia dei sistemi di controllo dei gruppi costituenti.

In conformità alle Disposizioni della Banca d'Italia, la Cassa Rurale ha contestualmente nominato i referenti interni delle funzioni di controllo esternalizzate individuandoli negli ex responsabili del Risk management e della Compliance delle due realtà coinvolte nella fusione. I Referenti devono infatti possedere specifici requisiti professionali che hanno fatto naturalmente propendere per una continuità di incarico.

Le attività previste in capo ai referenti sono indicate nell'accordo di esternalizzazione siglato nonché nei regolamenti di Gruppo ed interni tempo per tempo in vigore.

L'ambito informatico

La fusione ha richiesto importanti sforzi nel settore informatico. La Cassa Rurale ha effettuato la migrazione del software e poi è stata eseguita la fusione tecnica con impegno notevole sia delle risorse umane che in termini economici. Ciò costituisce una base fondamentale per il raggiungimento di maggiore efficienza che è obiettivo fondamentale del progetto di fusione.

La rete commerciale

La rete delle filiali (rientranti nella cosiddetta area mercato) è strutturata in modo tale che il cliente trovi presso le stesse la risposta ad ogni specifica esigenza di servizio; in caso di richieste particolari, complesse o evolute le filiali si rivolgono alla direzione e, in un'ottica di organizzazione per processi, alle aree specialistiche (finanza, credito, NPL, organizzazione). Sono poi state individuate figure consulenziali specializzate, trasversali alla rete commerciale, denominate Specialista crediti e Consulente clientela che, in forma settorizzata e/o a supporto delle filiali, gestiscono la relazione con le imprese o con privati specificamente individuati.

In staff all'area mercato opera l'ufficio marketing, comunicazione e Bancassicurazione che predispone i supporti generali, imposta e coordina le attività di vendita e di collocamento dei servizi alla clientela. Intrattiene i contatti operativi con la Capogruppo e le Società di servizi per lo svilup-

po delle iniziative di marketing e promuove, in accordo con la Direzione e l'area organizzazione, iniziative di marketing individuali della Cassa Rurale. Con riguardo alla Bancassicurazione, l'ufficio svolge sia funzioni di coordinamento commerciale, sia di contatto con gli istituti di assicurazione sia di referenza verso le autorità di vigilanza.

Il processo della finanza e della raccolta

Il processo finanza all'indomani della fusione è stato organizzato con un'area di coordinamento, collocata a Lizzana, che in sintesi presidia: la gestione della tesoreria aziendale insieme al Comitato preposto; l'azione di consulenza specialistica alla struttura commerciale relativamente a posizioni di clientela o gestione di prodotti a elevata complessità, a problematiche tecniche inerenti l'ambito della finanza; l'attività amministrativa; il complessivo monitoraggio dell'operato dei collaboratori coinvolti nel processo.

La consulenza corrente alla clientela è svolta dalle filiali e dai settoristi.

Nel 2019, dopo la fusione, il Comitato finanza si è riunito 14 volte e nei primi mesi del 2020 l'intensità è stata maggiore anche in ragione delle repentine oscillazioni di mercato a seguito dell'emergenza sanitaria mondiale legata al Coronavirus.

La Capogruppo delinea nella sua azione di indirizzo e coordinamento le strategie di gestione della tesoreria in raccordo alla "Policy di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo", le comunica alla Banca affiliata e le aggiorna periodicamente o al bisogno in ragione degli andamenti di mercato.

La strategia di gestione definisce gli obiettivi di rischio/rendimento e le regole di composizione del portafoglio di proprietà di Gruppo in funzione del contesto di mercato corrente e atteso e la declinazione di tali regole nei limiti operativi relativi alla gestione dei portafogli di proprietà della Capogruppo, delle Banche affiliate e delle Società del Gruppo.

Il processo del credito

Il processo del credito è organizzativamente articolato tenendo conto delle indicazioni della Vigilanza che richiede la presenza di presidi distinti per il portafoglio deteriorato. Sono quindi istituite due aree: l'area credito, dedicata alle posizioni ordinarie e l'area NPL dedicata al credito non performing e a contenzioso. La prima è a sua volta articolata in due unità: l'ufficio istruttoria e segreteria fidi e l'ufficio monitoraggio. Logisticamente operano nella sede di Volano.

La consulenza corrente alla clientela è presidiata dalla filiale; per le imprese a maggior complessità il presidio della relazione è garantito anche dal contributo gestionale delle figure dei settoristi.

Nell'ambito dell'attività di indirizzo e coordinamento della Capogruppo,

declinata anche nel Contratto di Coesione, è stato avviato un progetto di accentramento della gestione del credito NPL sulle strutture della Capogruppo stessa.

Il Regolamento dei crediti di Gruppo infatti prevede e definisce i criteri e le soglie dimensionali in base ai quali taluni crediti deteriorati delle Banche affiliate sono automaticamente accentrati in gestione presso il Servizio NPL della Capogruppo.

Il progetto varato nell'autunno del 2019, è attualmente sospeso.

Con riguardo al processo di classificazione periodico del portafoglio crediti, la Policy dei controlli di secondo livello sulle esposizioni creditizie varata a marzo 2019 dalla Capogruppo prevede specifiche modalità per l'esecuzione di verifiche su questo tema al fine di prevenire situazioni di deterioramento e conseguenti impatti economici negativi. Nel corso del 2019 la Capogruppo ha collaborato con le Software Houses e con altre funzioni interne per disegnare la complessa architettura funzionale alla realizzazione di quanto regolamentato dalla Policy, basando il progetto sull'utilizzo di KRI di origine sia gestionale che segnalitica ed appoggiata su un software di nuova concezione. La fase di test si è sviluppata nell'arco di tutto il 2019 e per il 2020 la Cassa Rurale potrà avvalersi dei benefici dello strumento per controllare la qualità del monitoraggio svolto sul rischio creditizio.

Il processo degli incassi e pagamenti

Le fasi accentrate del processo, compreso il supporto ai servizi di virtual banking e di monetica per la clientela, sono svolte sotto il coordinamento dell'area organizzazione.

L'area della "banca digitale" è quella soggetta a maggior evoluzione in questa fase storica. Uno dei prodotti innovativi pensati dal Gruppo per la clientela delle Banche affiliate è *inbank app* che permette di avere il conto direttamente sullo smartphone scaricando gratuitamente la app negli store ufficiali.

Al mondo delle imprese è dedicato invece Virtual Pay, soluzione di POS Virtuale predisposta dalla società informatica per accettare pagamenti sui siti e-commerce in conformità ai più alti standard di sicurezza esistenti. Il servizio comprende MyBank, la soluzione per incassare denaro attraverso un bonifico bancario immediato e irrevocabile ed il servizio "Pagamento tramite link sicuro", che consente all'impresa di incassare anche per gli ordini effettuati da clienti via email, telefono e comunque fuori dal carrello del sito internet e-commerce. Inoltre, la funzionalità "one-click-pay" consente di memorizzare i dati della carta del titolare e quindi di far effettuare pagamenti più rapidi sul sito e-commerce e i pagamenti ricorrenti utili per i servizi a pagamento periodici.

Le policy e l'assetto regolamentare

Nel corso del 2019 è stata particolarmente intensa l'attività di recepimento e approvazione da parte della Cassa Rurale di policy e regolamenti emanati dalla Capogruppo nella sua funzione di coordinamento e indirizzo.

Trattandosi del primo esercizio effettivo di operatività del Gruppo, la disciplina introdotta a fini di standardizzazione operativa e governo dei rischi ha riguardato tutti i processi aziendali.

La Capogruppo ha emanato durante l'anno e nel primo mese del 2020 circa 60 documenti tra policy, strategie e regolamenti, manuali e modelli.

Come definito nella normativa interna del Gruppo Bancario Cooperativo, i documenti di strategia e indirizzo devono essere recepiti dalle Banche affiliate alla prima adunanza utile del proprio Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale ha esaminato di volta in volta i documenti presentati dalla Direzione corredati, laddove previsto, dal parere preventivo della funzione Compliance di Gruppo. A seconda della tipologia degli stessi, si è provveduto a deliberarli con eventuali personalizzazioni o a recepirli testualmente come indicato dalla Capogruppo (Tab. 28).

ANNO 2019	
PROCESSO	POLICY/STRATEGIA/REGOLAMENTO
CREDITO	Policy dei controlli di secondo livello sulle esposizioni creditizie
	Policy di gestione del rischio di credito
	Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti
	Policy di Gruppo per la gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito
	Regolamento del Credito di Gruppo
DISTRIBUZIONE ASSICURATIVA	Regolamento in materia di distribuzione assicurativa
FINANZA E TESORERIA	Policy di Collateral Management di Gruppo
	Policy di determinazione del Fair Value
	Policy di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo
	Policy di gestione del rischio di liquidità e finanziamento
	Policy di Gruppo in materia di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari
	Policy di Gruppo per la derecognition delle attività finanziarie
	Policy di Hedge Accounting di Gruppo
	Policy di identificazione, prevenzione e gestione dei conflitti di interesse
	Policy di rilevazione e gestione degli incentivi
	Policy per la gestione dei rischi finanziari
	Policy per la valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza
	Regolamento Finanza di Gruppo
	Strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo
	Strategia di gestione del rischio di liquidità e finanziamento di Gruppo
	Strategia di gestione del rischio di mercato di Gruppo
Strategia di gestione del rischio di tasso di interesse (IRRBB) di Gruppo	

GOVERNO SOCIETARIO	Modello per la definizione della composizione quali-quantitativa ottimale del CdA delle Banche Affiliate
	Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo 2019
	Regolamento del Comitato dei Direttori
	Regolamento del Gruppo IVA Cassa Centrale Banca
	Regolamento delle Assemblee territoriali
	Regolamento di Gruppo per la gestione dei conflitti di interesse
	Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati
	Regolamento in materia di operazioni di maggior rilievo di Gruppo
	Regolamento sui flussi informativi di Gruppo
	Regolamento sul processo di autovalutazione degli organi sociali delle Banche Affiliate
	Regolamento sulla metodologia del sistema di cross guarantee
	Regolamento sulla procedura di consultazione per l'elezione alle cariche sociali delle Banche Affiliate
	Regolamento sulla verifica dei requisiti degli esponenti aziendali delle Banche Affiliate
INDIRIZZO E COORDINAMENTO DELLA CAPOGRUPPO	Manuale dei principi contabili di Gruppo
	Policy incarichi al revisore contabile
	Politica ambiente
	Politica anticorruzione
	Politica sui diritti umani
	Regolamento del Modello Risk Based
	Regolamento del Risk Appetite Framework del Gruppo
	Regolamento di Gruppo in materia di nuovi prodotti
	Regolamento ICAAP e ILAAP di Gruppo
	Regolamento in materia di esternalizzazione del Gruppo
INFORMATION TECHNOLOGY	Piano Operativo ICT di Gruppo 2020
	Policy per la gestione del rischio informatico e Processo di Gruppo per la gestione del rischio informatico
	Regolamento di Gruppo - Gestione del Piano Operativo ICT di Gruppo
	Regolamento di Gruppo - Standard di Data Governance e Linee Guida per la Data Quality
	Regolamento di Gruppo Gestione del cambiamento ICT
	Regolamento di Gruppo per la Gestione degli Incidenti ICT
Regolamento Sicurezza Informatica	

RISCHIO OPERATIVO e TRASPARENZA BANCARIA	Policy per la gestione del rischio operativo e Manuale operativo - Rischio operativo
	Regolamento in materia di trattamento del contante per Banche Affiliate
	Regolamento sulla Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi Bancari e Finanziari
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	Policy per il governo dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo
	Regolamento della Direzione Risk Management
	Regolamento della Funzione Antiriciclaggio
	Regolamento di Gruppo della Direzione Internal Audit
	Regolamento di Gruppo della Funzione di Compliance

(Tab. 28)

Politiche retributive

L'adesione della Cassa Rurale alla Capogruppo comporta anche il recepimento da parte della Cassa Rurale del documento "Politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo".

Il testo delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione trasmesso dalla Capogruppo è stato definito sulla base dell'aggiornamento del 23 ottobre 2018 delle Disposizioni in materia emanate da Banca d'Italia in recepimento del quadro regolamentare europeo.

L'obiettivo del documento dalla Cassa Rurale, deliberato il 29.04.2019, è quello di pervenire, nell'interesse di tutti gli stakeholder, a sistemi di remunerazione coerenti con i valori del Gruppo e le finalità mutualistiche delle Banche affiliate, con gli obiettivi aziendali, le strategie di lungo periodo nonché con le politiche di prudente gestione di rischio del Gruppo, così come definito nell'ambito delle disposizioni in vigore sul processo di controllo prudenziale, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema finanziario nel suo complesso.

Ciò in coerenza con i seguenti principi generali:

- la sostenibilità dei risultati e il raggiungimento degli obiettivi reddituali, patrimoniali e di liquidità del Gruppo;
- l'allineamento dei comportamenti del management e dei dipendenti con gli interessi di medio/lungo termine degli azionisti e degli stakeholder;
- l'attuazione di politiche di gestione del rischio coerenti con il complessivo approccio al rischio e il sistema di monitoraggio dei rischi del Gruppo;

- la coerenza con il carattere cooperativo del Gruppo e con le finalità mutualistiche delle banche di credito cooperativo, nonché con la classificazione di rischio delle singole Banche affiliate sulla base del Modello Risk Based;

- una governance coerente, efficace e prudente;

- la capacità di attrarre e motivare le persone di talento.

La Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana applica le politiche sia nei confronti del personale dipendente sia nei confronti degli esponenti aziendali; le prassi sono annualmente controllate anche dalla funzione di Internal Audit che rendiconta gli esiti in un report destinato all'assemblea dei soci. Nel 2019 non sono stati introdotti né attuati sistemi incentivanti, infatti la remunerazione variabile è stata circoscritta a quella prevista dal CCNL.

Contratto di lavoro

FederCASSE (l'Associazione nazionale delle BCC e Casse Rurali) e le Segreterie Nazionali delle Organizzazioni sindacali di categoria il 19 dicembre 2019 hanno sottoscritto il testo coordinato del Contratto collettivo nazionale di lavoro per i Quadri Direttivi ed il personale delle Aree Professionali delle banche e delle aziende del Credito Cooperativo che recepisce le modifiche introdotte con l'Accordo di rinnovo del 9 gennaio 2019. Tale accordo, in particolare, oltre agli adeguamenti retributivi prevedeva alcuni istituti di particolare interesse e attualità per il sistema delle banche cooperative e mutualistiche. In particolare:

- il sostegno all'occupazione giovanile, con l'abolizione del livello retributivo di inserimento;
- la valorizzazione della funzione delle BCC di servizio alle comunità

locali, con l'apertura oltre le 40 ore settimanali ed al sabato per gli sportelli delle aree interne;

- la tutela della genitorialità e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, con il congedo parentale ad ore, la Banca del tempo solidale e, per il 2019, con il permesso solidale per attività di volontariato.

Nell'ambito della definizione del testo coordinato del Contratto nazionale di lavoro, Federcasse e le Segreterie Nazionali delle Organizzazioni sindacali hanno anche sottoscritto un accordo che rivede, parzialmente, la disciplina delle procedure svolte dalle delegazioni sindacali dei nuovi Gruppi Bancari Cooperativi.

Federcasse e le Segreterie Nazionali delle Organizzazioni sindacali del Credito Cooperativo hanno comunicato che procederanno nel 2020 con il confronto per il rinnovo del Contratto collettivo di lavoro dei Dirigenti delle BCC.

Governance

Il modello di governance adottato dalla Cassa Rurale è il sistema tradizionale, basato sulla distinzione tra Consiglio di Amministrazione, con funzione di indirizzo e supervisione strategica, e Collegio Sindacale, cui è attribuita la funzione di controllo e che vigila sull'osservanza delle disposizioni normative e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile. Il Consiglio di Amministrazione è formato da 7 membri e il Collegio sindacale da un Presidente e da due sindaci effettivi.

Le Disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia richiamano l'importanza di una adeguata composizione degli organi sociali, sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista del possesso di requisiti congrui di professionalità e competenza. È espressamente indicato che "la composizione degli organi sociali assume un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti che sono loro affidati dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dallo statuto; la suddivisione di compiti e responsabilità all'interno degli organi aziendali deve essere coerente con il ruolo ad essi attribuito nell'ambito del sistema di amministrazione e controllo prescelto".

La Capogruppo nel suo ruolo di indirizzo e coordinamento ha varato il documento "Modello per la definizione della composizione quali-quantitativa ottimale delle Banche affiliate" allo scopo di fornire ai consiglieri ed ai soci della Cassa Rurale alcuni indirizzi e suggerimenti in merito

all'individuazione e selezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione. In tale contesto, il documento individua ex ante il profilo teorico dei candidati alla carica di consigliere con riguardo alle caratteristiche di professionalità, esperienza, competenza e di indipendenza. Il Consiglio di Amministrazione si sottopone con cadenza almeno annuale ad un processo di autovalutazione sulla propria composizione quali-quantitativa e sul proprio funzionamento, secondo la procedura prevista nel "Regolamento del processo di autovalutazione degli organi sociali delle Banche Affiliate" approvato dalla Capogruppo.

In data 13 settembre 2019 la Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana ha riunito i soci in assemblea per eleggere il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale dopo la fusione. Lo statuto della nuova banca prevede una serie di disposizioni transitorie con riferimento alle cariche sociali; l'articolo 56.1 stabilisce che "per il primo mandato successivo alla data di efficacia della fusione:

- Il Consiglio di Amministrazione, sulla base dell'iscrizione nei libri soci delle Casse Rurali partecipanti alla fusione (la Cassa Rurale Alta Vallagarina e la Cassa Rurale di Lizzana) alla data del 30/06/2019, sarà composto da:

- quattro amministratori soci provenienti dalla Cassa Rurale Alta Vallagarina;
- tre amministratori soci provenienti dalla Cassa Rurale di Lizzana;

- alla scadenza del primo e del secondo esercizio, verrà rinnovato un amministratore per ciascuna compagine sociale, alla scadenza del terzo esercizio verranno rinnovati i rimanenti amministratori, tra cui il Presidente, mediante estrazione a sorte effettuata dal Consiglio di amministrazione nella sua prima riunione;

- il Presidente e il Vicepresidente saranno nominati dal Consiglio di amministrazione alla sua prima riunione e saranno individuati, quanto al Presidente, tra gli amministratori provenienti dalla compagine sociale della Cassa Rurale Alta Vallagarina, quanto al Vicepresidente, tra gli amministratori provenienti dalla compagine sociale della Cassa Rurale di Lizzana;

- i sindaci dovranno operare professionalmente, quanto a un effettivo (che sarà indicato quale Presidente del Collegio Sindacale) e a un supplente nella zona di competenza della Cassa Rurale Alta Vallagarina, quanto a due effettivi e a un supplente nella zona di competenza della Cassa Rurale di Lizzana".

L'assemblea ha eletto gli esponenti proposti dal Consiglio di Amministrazione in carica, i quali oltre a rispettare i requisiti sopra descritti vantavano tutti una pluriennale esperienza da consigliere e da sindaco nelle rispettive Casse Rurali coinvolte nella fusione.

Nella prima riunione utile sono stati nominati il Presidente nella persona dell'ing. Adriano Orsi e il Vicepresidente nella persona del sig. Stefano Cattoi.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione nel 2019 sono state 31 e -

dopo la fusione - solitamente si sono tenute in via alternata nella sala di Besenello e nella sala di Lizzana.

La Commissione Amministratori Indipendenti è prevista dalla Disposizioni di Vigilanza quale presidio per le operazioni con i soggetti collegati; il 19.09.2019 successivamente alla fusione e all'assemblea di nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione sono stati eletti quali membri effettivi i Consiglieri Cattori S., Giuliani F. e Togni C. nonché Barozzi M. quale componente supplente.

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI") costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo ed in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli

orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del Sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli Organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca sta adottando il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello in adozione si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** verrà attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni

aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le Funzioni Aziendali di Controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni Aziendali di Controllo per le banche di credito cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del Sistema dei controlli interni sono gli Organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;

- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione Antiriciclaggio” così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico - funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli Organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi Referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) ed i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola Funzione Aziendale di Controllo, la relativa mission.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli Organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle Funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli Organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. “ICT Audit”);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli Organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;

- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti Funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit:

ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo ed a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;

- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico- professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In tale ambito la Direzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione, e ne verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predisporre flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es. gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Banca intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla stessa, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;

- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si può avvalere dei Presidi specialistici e/o Supporti di Compliance, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità ed ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli Organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantire la misurazione ed il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo ed il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e

incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

- In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:
 - è responsabile della predisposizione e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
 - definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
 - è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e di informativa al pubblico (Pillar III);
 - predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli Organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
 - è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
 - è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
 - definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
 - è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
 - sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
 - analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
 - misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;

- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa il Consiglio d'Amministrazione circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predisporre, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli Organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2019, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il Sistema dei Controlli Interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea. La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Rischi cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo. La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che

costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

Rischio di controparte

Rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il Rischio di Controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

1. strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
2. operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);
3. operazioni con regolamento a lungo termine.

Tale Rischio è, quindi, una particolare fattispecie del Rischio di Credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di mercato

Rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di merci, volatilità dei risk factor, etc.).

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di Procedure, Risorse Umane, Sistemi Interni o da Eventi Esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. In linea con la definizione data dalla Policy per la gestione del Rischio Operativo, sono compresi i seguenti rischi: legale, di modello, di outsourcing, di sistemi – ICT, di condotta, di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Solo ai fini del processo ICAAP, stante la loro rilevanza, i rischi di non conformità e operatività con soggetti collegati sono trattati in via specifica rispetto il complesso dei rischi operativi definiti.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il rischio di concentrazione può essere distinto nelle seguenti sotto-tipologie di rischio:

- rischio di concentrazione single-name (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi);
- rischio di concentrazione geo-settoriale (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche);
- rischio di concentrazione di prodotti;
- rischio di concentrazione di garanzie reali e personali.

Rischio di tasso di interesse

Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Rischio di liquidità

Rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. Può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Rischio di leva finanziaria

È il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio residuo

Rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio paese

È il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio di trasferimento

È il rischio che la Banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio base

Rappresenta, nell'ambito del rischio di mercato, il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

Rischio di cartolarizzazione

Rappresenta il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Rischio strategico

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio reputazionale

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o autorità di vigilanza.

Rischio di non conformità

Rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di auto-regolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Il rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di partecipazione in imprese non finanziarie

È il rischio conseguente un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese non finanziarie.

Rischio di operatività con soggetti collegati

Rappresenta il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti e soci.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Altre informazioni sulla gestione

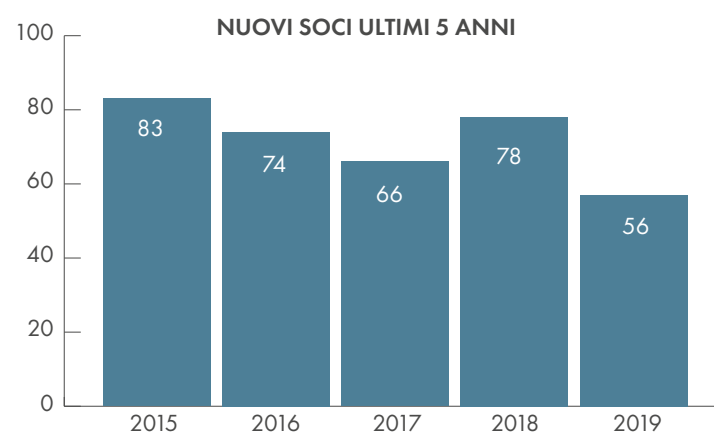
Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2019 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 4020 soci, con un aumento di 33 soci rispetto al 2018. Il dato 2018 si riferisce al dato aggregato delle due Casse Rurali (Tab. 29).

Gli ingressi dei nuovi soci sono così ripartiti per filiale: Besenello 21, Calignano 12, Lizzana 3, Nomi 7, Volano 14.

La crescita dei soci realizzata nel 2019, vede una riduzione consistente rispetto agli anni precedenti, anche a causa del processo di fusione che ha visto minori attività promozionali verso la potenziale base sociale (Fig. 20).

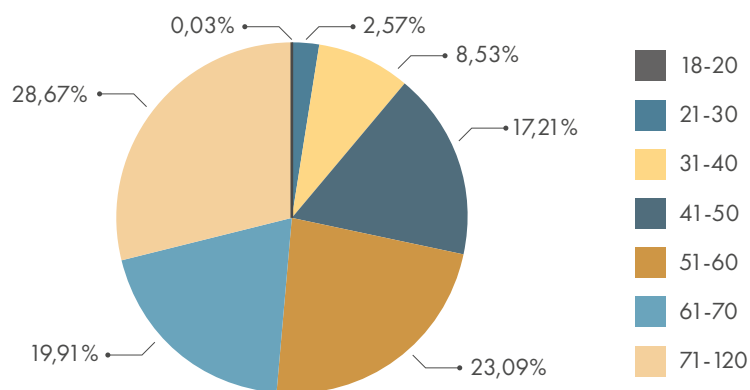


(Fig. 20)

NUMERO SOCI	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2019	3892	95	3987
Numero soci: ingressi	57	0	57
Numero soci: uscite	21	3	24
Numero soci al 31 dicembre 2019	3928	92	4020

(Tab. 29)

QUOTA SOCI PERSONE FISICHE PER FASCIA DI ETÀ



(Fig. 21)

I dati storici esposti nelle tabelle seguenti rilevano i valori aggregati delle due Casse Rurali (Figg. 21-22). Si evidenzia una costante riduzione dei nuovi ingressi, che potrà essere invertita con azioni specifiche in programma per l'esercizio 2020.

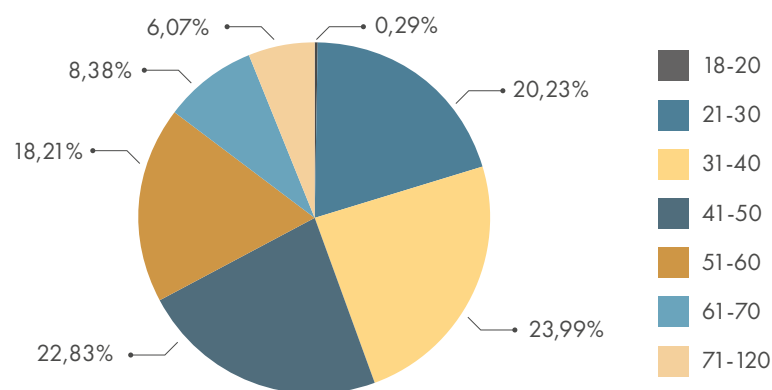
L'età media della base sociale è molto alta. Il 71% dei soci ha più di 50 anni. Il 28% oltre i 70 anni. Gli under 30 sono l'11% della base sociale. Analizzando il dato dei soci entrati negli ultimi 5 anni pari a 346 unità, il 67,34% ha meno di 50 anni. È quindi in corso un ricambio generazionale, ma in termini di valori assoluti difficilmente riuscirà a sostituire la numerosità delle fasce di età attualmente più avanzate.

Nel 2019 si sono confermate le strategie messe in atto per ampliare la base sociale, soprattutto nelle giovani generazioni, e qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza. Ad esempio, nell'ambito dell'area famiglie e privati con la promozione del pacchetto Valore Socio, che include polizze assicurative sottoscritte dalla Cassa Rurale a favore dei soci, e con le agevolazioni esclusive per i soci sui finanziamenti per la casa.

Queste agevolazioni sono volte a favorire l'adesione alla compagine sociale garantendone una costante crescita.

Su queste basi, il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato alla struttura di riesaminare per il 2020 tutte le agevolazioni e le iniziative per i soci, valutando anche eventuali collaborazioni con altre Cooperative locali. Un percorso che potrebbe offrire ai soci nuovi prodotti e servizi, garantendo

QUOTA NUOVI SOCI ULTIMI 5 ANNI PER ETÀ



(Fig. 22)

un servizio sempre più completo e coinvolgendo il nostro territorio. Va ribadita la difficoltà a trasmettere, specie alle giovani generazioni, la filosofia che ha ispirato lo sviluppo cooperativo e i valori generati dal credito cooperativo nel corso della sua storia. Essere socio significa assumere un ruolo attivo e di partecipazione nella vita della Cassa Rurale, essere responsabile e portatore di un modello di crescita sostenibile, a favore della collettività e del territorio, pensando al bene collettivo per contribuire alla crescita di un'azienda che sostenga il territorio.

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

L'ammissione di un nuovo socio cooperatore viene espressa con delibera del Consiglio d'Amministrazione, su domanda dell'interessato, predisposta liberamente da ogni richiedente presso i nostri sportelli. La deliberazione di ammissione viene comunicata all'interessato e annotata nel libro dei soci. Il nuovo socio versa solo al momento dell'adesione l'importo di sottoscrizione delle azioni al quale si aggiunge la tassa di ingresso, deliberata annualmente dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio d'Amministrazione. La Cassa Rurale ha sempre adottato una politica non penalizzante nei confronti dei soci cooperatori in merito alla determinazione dell'ammontare della tassa di ingresso, determinata nella scorsa Assemblea dei Soci in euro 9,00 per azione con un aumento di 1 euro rispetto al precedente valore.

Le caratteristiche previste per l'ammissione a socio cooperatore sono delineate dal nostro Statuto; possono entrare a far parte della compagine so-

ciali persone fisiche e giuridiche che risiedono oppure svolgono attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Cassa Rurale. Viene in questi termini rispettato il principio della territorialità.

Il nuovo socio cooperatore deve avere requisiti di moralità e non deve svolgere attività in concorrenza con la Cassa Rurale, si impegna ad osservare lo statuto, i regolamenti e le deliberazioni degli organi sociali e collaborare al buon andamento della società, operando con essa, partecipando all'assemblea e favorendo in ogni modo gli interessi sociali, al fine di perseguire il principio di mutualismo e reciprocità su cui si fonda la nostra impresa cooperativa.

Fermo quanto previsto all'articolo 24.5 dello Statuto in relazione alle azioni di finanziamento di cui all'articolo 150ter, del TUB, ogni Socio Cooperatore ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate. Tale aspetto ci distingue dalle altre tipologie di impresa, rendendo il socio cooperatore importante, unico e uguale agli altri nella rappresentatività aziendale.

L'ammissione a socio cooperatore comporta una responsabilità personale nel condividere scopi e principi della cooperativa e nella possibilità di attuare una partecipazione attiva all'assemblea, momento di aggregazione e di espressione della nostra base sociale, e alle altre iniziative poste in essere dalla Cassa Rurale, quali iniziative pubbliche o incontri.

La Cassa Rurale promuove il rinnovamento della base sociale favorendo adesioni di giovani e nuove famiglie che si insediano nei nostri territori. Ritendiamo di fondamentale importanza far crescere nei nostri soci il senso di appartenenza ed il legame con la Cassa Rurale. In questo modo anche le difficoltà, le incertezze ed i cambiamenti saranno più facili da affrontare.

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹, il quale al 31 dicembre 2019 è pari allo 0,17%.

¹ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, la Banca insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo. Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo comprende tutti i processi messi in atto dalla Cassa per governare l'attività commerciale e le relazioni con la clientela. In questi anni, la tecnologia, la diffusione della rete internet e dei dispositivi digitali sta modificando abitudini e stili di vita dei consumatori. I servizi finanziari sono uno dei settori in cui l'innovazione sta velocemente cambiando le modalità di utilizzo dei prodotti e degli strumenti da parte della clientela. Un processo articolato che obbliga gli istituti a monitorare attentamente l'evoluzione in corso, a mettere in atto progetti e interventi per adeguare l'offerta e gli strumenti di relazione con la clientela. Le analisi prevedono un costante utilizzo di dati e indicatori commerciali che supportano le decisioni e consentono di ottimizzare le risorse e le attività in atto.

Con il piano commerciale annuale si definiscono obiettivi, strategie e azioni finalizzate a sviluppare la crescita economica e strutturale della banca. Per il 2019, anno caratterizzato dal processo di fusione con la Cassa Rurale di Lizzana, che ha occupato le strutture a tutti i livelli, sono stati definiti alcuni macro obiettivi, che riassumiamo di seguito:

- crescita della raccolta complessiva con trasformazione di quote di raccolta diretta in risparmio gestito;
- mantenimento degli spread impieghi/raccolta diretta
- incremento dei volumi del credito, in particolare mutui casa;

- sviluppo dei prodotti assicurativi: auto, casa, previdenza;
- promozione Smart Payments e innovazioni nei pagamenti.

In termini di risultati, in considerazione che i dati al 31/12 sono influenzati dall'aggregazione delle due Casse Rurali, possiamo dire che i principali obiettivi sono stati conseguiti.

In particolare il risparmio gestito, nonostante un anno difficile per l'andamento dei mercati, ha visto una raccolta netta superiore a 8 mln di euro, dato che colloca la cassa al 4° posto tra le banche del gruppo 4.

Ottimi anche i risultati su un prodotto di punta del gruppo: i PAC NEF. Oltre 1.100 i nuovi PAC attivati con la banca che si colloca al 2° posto tra le casse del gruppo dimensionale di riferimento.

L'area assicurativa ha confermato il trend di crescita complessiva degli anni precedenti. Il ramo danni ha registrato un incremento dell'8% dei contratti e del 60,75% dei premi, mentre il ramo vita ha visto un più 4% sui contratti e più 4,26% sui premi. La raccolta sui prodotti assicurativi ha superato i 5,5 mln.

Maggiori difficoltà si sono registrate sul settore dei finanziamenti privati e corporate, oggetto in questi anni di una forte pressione concorrenziale tra le banche, in particolare con le surroghe nel settore dei mutui casa.

Importante spazio è stato dedicato alla formazione finanziaria dei consulenti con percorsi formativi dedicati agli impatti della MIFID II sull'attività di consulenza e all'approfondimento delle conoscenze su mercati, prodotti finanziari e prodotti assicurativi e previdenziali.

Nel corso dell'anno sono stati inseriti nella gamma nuovi prodotti e altri sono stati oggetto di revisione o di attività promozionali specifiche. Di seguito una sintesi suddivisa per area prodotto dei principali interventi, non citati precedentemente.

Mutui e finanziamenti

Monitorate e aggiornate le condizioni dei prodotti destinati alle abitazioni che nel corso del 2019 hanno visto forti attività commerciali da parte delle banche nazionali.

Finanza

Introdotta il nuovo fondo **NEF Ethical Global Trends SDG**. Il comparto focalizza i propri investimenti acquistando in prevalenza azioni emesse da società con profili ambientali, sociali e di governance (ESG) di alta qualità e che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) definiti dalle Nazioni Unite.

Lanciato dal gruppo in autunno il concorso PAC NEF IL RISPARMIO TI PREMIA, concorso a premi riservato ai sottoscrittori dei PAC con numerosi premi ecosostenibili in palio. Il termine è fissato per il 31 marzo 2020.

A inizio 2020 un importante riconoscimento è stato assegnato ai fondi NEF. Il Sole 24 Ore ha assegnato al fondo il **PREMIO ALTO RENDIMENTO 2019** quale Miglior Gestore Italiano 2019 nella categoria Small.

La performance globale di NEF riceve questo riconoscimento dopo un confronto realizzato dalla società indipendente di analisi CFS Rating. Il premio viene attribuito annualmente da "Il Sole 24 Ore" alle società di gestione e ai fondi comuni di investimento che più si sono distinti per i risultati conseguiti. L'attribuzione dei premi avviene sulla base di solidi criteri di analisi che hanno tenuto conto di diversi elementi e sono ispirati al fondamentale valore della tutela del risparmiatore.

Prodotti assicurativi

Inseriti nella gamma nuovi prodotti come la polizza Assihelp, copertura Long Term Care (LTC), a premio monoannuale che assicura una rendita vitalizia in caso di perdita di autosufficienza e la polizza Assifuture che offre copertura a fronte di eventi imprevedibili quale ad esempio la perdita del lavoro. Importante il lancio del servizio MyAssicura, nuova area riservata per i titolari delle polizze di Assicura, che permette di consultare le proprie polizze, verificare lo stato dei sinistri e reperire documenti quali le certificazioni fiscali annuali.

Strumenti di pagamento

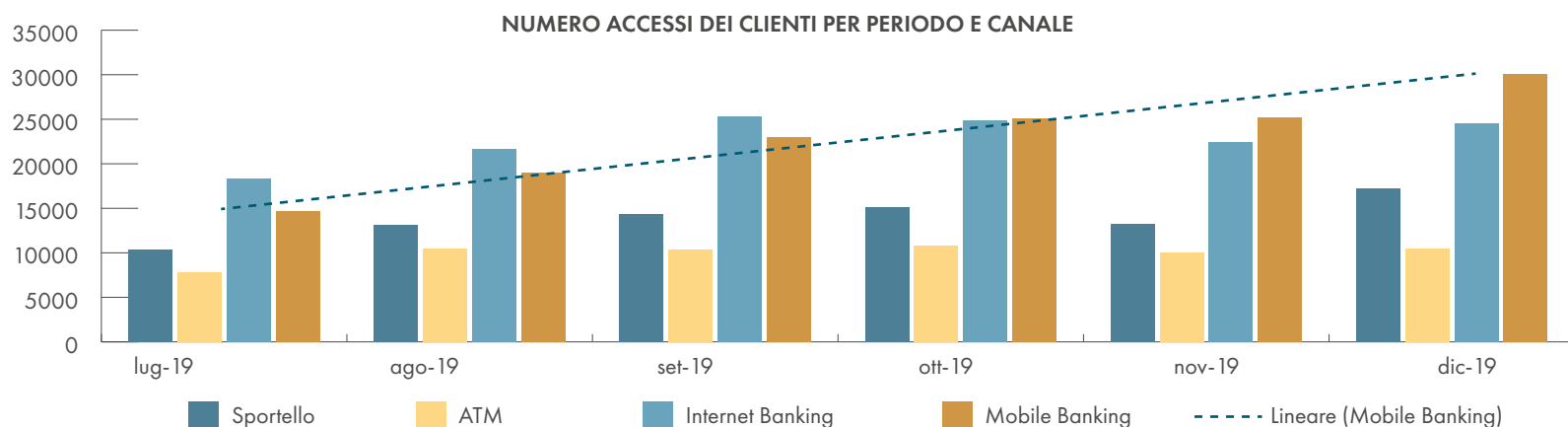
Nel corso del 2019 Nexi, partner del Gruppo nel segmento delle carte di credito, ha rilasciato alcune novità: il servizio di pagamento Garmin-Pay, che si affianca ai servizi già disponibili (Apple Pay, Samsung Pay e Google Pay), numerose promozioni e iniziative verso la clientela come il concorso IOVINCO, incentivo allo speso sui titolari e attività verso gli esercenti.

A settembre CCB ha migrato la piattaforma Carte Prepagate all'interno di Inbank, in base al progetto di efficientamento e razionalizzazione dei servizi verso la clientela in un'unica area.

A fine anno poi, è stato lanciato il prodotto **Bancomat Pay**, sistema di pagamento che permette di scambiare denaro in tempo reale e gratuitamente con i propri contatti telefonici aderenti al servizio in maniera semplice, veloce e sicura.

Servizi banca virtuale

Diversi gli interventi per accrescere le funzionalità a disposizione degli utenti. Importante e significativo l'aggiornamento rilasciato a settembre per adeguare il servizio al Regolamento Delegato UE per la sicurezza



(Fig. 23)

delle transazioni e degli accessi alle applicazioni di pagamento. Un aggiornamento che ha visto un elevato impegno della struttura per assistere la clientela all'utilizzo delle nuove modalità di accesso a Inbank.

In chiusura alcune considerazioni su accessi alle filiali e utilizzo dei canali da parte della nostra clientela (Figg. 23-24).

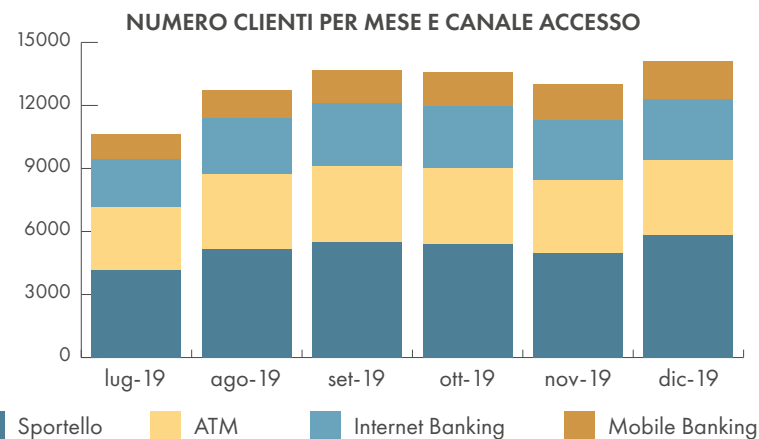
Il 2019 ha visto il sorpasso dell'app inbank sulla versione web. Il dato era in costante crescita da diversi mesi, ma nell'ultimo periodo dell'anno gli accessi con l'applicazione da parte dei nostri clienti hanno ampiamente superato gli accessi da PC, arrivando a quasi 30.000 accessi nel mese di dicembre. La semplicità e l'immediatezza dell'applicazione permettono ai clienti frequenti accessi per consultare i propri rapporti ed eseguire pagamenti e ricariche.

Gli accessi agli sportelli sono rimasti abbastanza stabili nel semestre di analisi, su valori leggermente superiori alle 10.000 visite al mese sul totale delle 7 filiali. In crescita anche l'utilizzo del canale ATM

Si riscontra un trend in aumento anche per il numero dei clienti ripartiti per tipologia di canale utilizzato. Sui circa 14.000 clienti della banca, la distribuzione dei canali vede ancora la prevalenza dello sportello, ma i canali virtuali e di self banking stanno progressivamente crescendo anche in seguito alla sempre maggiore abitudine dei clienti ad utilizzare gli strumenti digitali.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2019 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.



(Fig. 24)

Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2019 **non sono state effettuate operazioni verso soggetti collegati** se non quelle di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Una particolare menzione merita la situazione relativa alle vicende e agli sviluppi della pandemia COVID 19 che inizialmente ha interessato la Repubblica Popolare Cinese per poi assumere una dimensione globale, interessando, tra gli altri, gli Stati Uniti d'America, l'Europa e in particolare l'Italia.

Tale pandemia rappresenta un evento sistemico senza precedenti con ripercussioni sulla salute pubblica e sulle economie dei paesi colpiti maggiormente.

In considerazione dell'impatto che la pandemia COVID 19 sta avendo sulle economie europee e in particolare sull'economia italiana, i principali analisti finanziari hanno corretto al ribasso e in misura rilevante le stime di crescita del PIL per il 2020, prevedendo altresì una ripresa nel 2021 grazie anche alle misure di sostegno all'economia che stanno attuando e che attueranno i paesi colpiti. In tale contesto, tra gli altri aspetti, si rileva un significativo rialzo dello spread BTP-BUND e più in generale della volatilità dei mercati finanziari.

In questa fase le Banche hanno un ruolo cruciale per la tenuta del sistema in quanto le stesse sono chiamate a garantire la necessaria liquidità all'economia reale. Dall'altro lato le Autorità monetarie e di Supervisione bancaria hanno posto in essere misure non convenzionali sia di politica monetaria sia in ambito prudenziale.

Sul fronte della politica monetaria, particolare rilievo assumono le misure straordinarie della BCE, tra cui: il Pandemic emergency purchase programme, l'estensione del programma Corporate Sector Purchase Programme, l'ampliamento della portata degli schemi di crediti aggiuntivi,

incremento dell'importo massimo richiedibile nell'ambito della TLTRO-III dal 30% al 50% dell'ammontare dei prestiti idonei al 28 febbraio 2020 e un ulteriore programma di aste a lungo termine (LTRO).

Sul fronte regolamentare, particolare rilievo assumono le misure che prevedono: la posticipazione degli stress test previsti nel 2020, la flessibilità per operare al di sotto del livello di capitale definito da Pillar II (P2R e P2G), la possibilità di operare al di sotto del buffer di conservazione del capitale e di quello inerente il LCR, la flessibilità nell'utilizzo parziale di strumenti di capitale che non si qualificano come CET 1 per soddisfare i requisiti di Pillar II e per colmare le necessità di capitale.

Inoltre, con riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti, la BCE ha introdotto misure di flessibilità relativamente ai criteri di classificazione ad inadempienza probabile per le esposizioni oggetto di garanzia pubblica nell'ambito delle misure attuate dai governi dell'area euro, nonché, tra gli altri aspetti, raccomandato alle banche di tenere maggiormente conto nelle stime previsionali della perdita attesa (IFRS 9) di scenari macroeconomici di lungo termine caratterizzati da maggiore stabilità.

Infine, l'EBA ha emanato specifiche linee guida afferenti le tematiche contabili e prudenziali relative alle moratorie sia pubbliche che private concesse dalle banche in relazione alla crisi pandemica. In particolare, l'EBA ha specificato che tali moratorie non devono essere automaticamente classificate come misure di "forbearance", fermo restando l'obbligo da parte delle banche di valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano delle moratorie in parola.

A fronte della conclamata pandemia, in Italia sono stati attuati diversi provvedimenti legislativi contenenti, in primis, misure di contenimento dell'epidemia (DL n° 6 recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID 19") che hanno portato alla sospensione di diverse e rilevanti attività economiche e, successivamente, di sostegno all'economia nazionale (DL n.18 del 17 marzo 2020 detto anche "Decreto Cura Italia"). Tra i provvedimenti emanati dal Governo italiano, particolare rilievo assumono: le misure di sostegno alla liquidità attraverso il sistema bancario e la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le attività fiscali differite (DTA) sotto determinate condizioni. Con riferimento al tema delle moratorie per l'emergenza COVID 19, la Banca ha tempestivamente posto in essere tutte le azioni atte a favorire la concessione di benefici alla propria clientela. Tali benefici sono il risultato del susseguirsi dei seguenti interventi:

- misure messe a disposizione discrezionalmente dalla Banca già a partire dall'inizio del mese di marzo 2020;
- adesione all'Addendum all'Accordo per il credito 2019 promosso da ABI;
- DL n. 18 del 17 marzo 2020.

I summenzionati benefici si sostanziano prevalentemente nella sospensione di durata variabile, in funzione del tipo di intervento, del capitale o de-

gli interessi o di entrambi, nel posticipo della scadenza del finanziamento e nella non revocabilità di taluni fidi.

In risposta alle circostanze di carattere eccezionale sotto il profilo macroeconomico e di volatilità dei mercati finanziari, la Banca ha aggiornato tempestivamente e proattivamente la propria strategia di gestione del portafoglio di proprietà di strumenti finanziari al fine di sostenerne il contributo al margine di interesse, attraverso un maggiore utilizzo delle aste TLTRO-III, una maggiore diversificazione del portafoglio titoli di debito e un incremento dell'incidenza delle attività finanziarie allocate nel business model hold to collect.

Premesso quanto sopra, nonostante l'impatto significativo che la Pandemia COVID-19 potrà avere sui livelli di redditività della Banca nel corso del 2020, connesso tra l'altro ad un probabile aumento del costo del credito, si ritiene che le molteplici misure sopra illustrate, unitamente al profilo di solidità patrimoniale e di liquidità della Banca e del Gruppo Cassa Centrale Banca, e agli sforzi messi in campo dai governi e dalle Banche Centrali, consentono di confermare il presupposto della continuità aziendale, alla base della predisposizione del presente bilancio.

La Banca considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del presente bilancio che non comporta rettifica ai valori dello stesso al 31 dicembre 2019.

Maggiori dettagli sulle prospettive per il 2020 su questo e su altri temi strutturali sono forniti nel capitolo 8.

Prevedibile evoluzione della gestione

Il 2019 è stato un anno fitto di avvenimenti per la nostra Cassa Rurale. È cominciato con l'avvio operativo del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca ed è proseguito con la nascita della Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana dopo la fusione del 1 luglio 2019.

L'appartenenza al Gruppo ha significato fin dall'inizio intraprendere un rapporto di fitta collaborazione tra la banca e la Capogruppo in ragione del recepimento di indirizzi, linee guida e policy coordinate; abbiamo vissuto una stagione di impianto regolamentare particolarmente intensa nonché l'applicazione per il primo esercizio di precise strategie gestionali. Con la fusione abbiamo unito due realtà quasi di pari dimensione organizzativa con l'obiettivo di presentarci al territorio della Vallagarina più forti, solidi e competitivi, senza dimenticare la missione mutualistica che ci lega alle nostre comunità.

Il 2020 rappresenta il primo esercizio per la Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana nel quale il processo di pianificazione si inserisce concretamente all'interno del disegno complessivo del Gruppo.

Il percorso è cominciato il 6.12.2019 quando la Capogruppo ha messo a disposizione le RAF (Risk appetite framework) Guidelines 2020 costituite da:

- le Linee Guida generali di carattere qualitativo, in larga misura legate a principi ed obiettivi comuni in particolare su patrimonializzazione, qualità dell'attivo e modello di business;
- eventuali Linee Guida specifiche, maggiormente votate all'identificazione di indicazioni personalizzate, che evidenziano determinate aspettative e punti di attenzione con riferimento al rischio di credito; la Cassa Rurale non ha ricevuto linee guida specifiche;
- primo set di indicatori del RAS (Risk appetite statement) 2020.

Per quanto riguarda il budget, la Capogruppo ha fornito un documento relativo all'evoluzione delle principali grandezze e le ipotesi preliminari di piano 2020-2022, compresa la strategia NPL.

Con un successivo documento la stessa ha assegnato degli obiettivi (KPI obiettivo) alla Cassa Rurale, definiti tenendo conto dell'ambito territoriale in cui opera.

A valle di questo processo di pianificazione coordinata, a gennaio 2020, la Cassa Rurale ha deliberato il proprio budget economico/finanziario.

Visti i buoni risultati del 2019 e l'apprezzamento da parte della clientela abbiamo previsto una ulteriore crescita del comparto del risparmio gestito (soprattutto Fondi comuni) e dei prodotti assicurativi. Abbiamo ritenuto infatti che i prodotti da noi offerti sono in grado di garantire qualità al cliente finale e contemporaneamente una buona fonte di diversificazione del reddito dalla gestione denaro, che, come visto nel capitolo 3, rappresenta ancora la componente assolutamente maggioritaria del margine di intermediazione.

In una fase strutturale di bassi tassi di interesse sul mercato e di concorrenza agguerrita da parte delle altre banche per agganciare tramite la leva del pricing nuovi clienti con rating buoni (imprese ma anche famiglie), diventa necessario da un lato ottimizzare la gestione della tesoreria nell'alveo delle linee guida di Gruppo e dall'altro puntare sul cross selling e sulla diffusione di prodotti e servizi di valore.

Sul fronte del credito continuiamo a lavorare in sinergia con le PMI del nostro territorio e con le famiglie, quest'ultime soprattutto per sostenerle nell'acquisto e ristrutturazione della loro casa nonché nell'erogazione di credito al consumo.

Con riguardo alla diversificazione del rischio deve proseguire l'azione di deconcentrazione per controparte e merceologica che vede ancora il settore immobiliare e costruzioni pesare per il 38% del credito erogato alle imprese a fronte del 23% delle Casse Rurali trentine.

Verranno sempre attentamente valorizzate le iniziative di sostegno all'economia promosse dalla Pat tramite protocolli che si fondano sulla partnership banca-ente provinciale per lo sviluppo di particolari settori e/o per supportare situazioni di difficoltà specifica.

Il 2020 è il primo anno in cui si beneficerà concretamente degli accordi commerciali sottoscritti o in corso di sottoscrizione dalla Capogruppo nell'interesse delle Banche affiliate. Si ricordano in particolare quelli recentemente siglati con società primarie di valutazione per l'assegnazione delle perizie su beni immobiliari posti a garanzia o l'accordo con Cerved Finline srl per la gestione dell'istruttoria e l'inoltro al Fondo di garanzia gestito da Mediocredito Centrale S.p.A. delle istanze di accesso alla garanzia diretta, presentate da imprese di micro, piccole o medie dimensioni in relazione ai finanziamenti erogati dalla Banca (singolarmente o in pool con altre banche).

Sempre sul fronte del credito, la Cassa Rurale ha varato di recente un piano NPL che tra le altre cose prevede una riduzione delle sofferenze per circa 12 mln di euro attraverso la cessione di un portafoglio di 3 mln di euro con il tramite di Cassa Centrale Banca e la chiusura stragiudiziale di 9 mln di posizioni in parte attraverso incassi a seguito di riparti o conclusione di piani liquidatori o write off. L'NPL ratio dovrebbe in questo modo portarsi a livelli più vicini alle aspettative della Capogruppo (circa 12/13%).

Il 2020 doveva essere anche l'anno dell'AQR ossia della "revisione della qualità degli attivi" cioè il check-up che la Banca centrale europea effettua sui bilanci delle maggiori banche europee. L'Aqr rappresenta il terzo pilastro di un'operazione trasparenza sul settore creditizio, che comprende una valutazione generale del rischio delle banche e uno stress test, che viene effettuato dopo l'asset quality review, per verificare la tenuta dei conti delle banche in situazioni estreme a livello macroeconomico. Il superamento di questa sorta di esame è per il Gruppo una prova di particolare importanza; a seguito dell'emergenza sanitaria in corso e delle decisioni prese dalla BCE, l'AQR è stata sospesa.

Sul fronte della tesoreria, come già indicato, la Cassa Rurale orienta la propria gestione all'interno delle linee guida strategiche espresse dalla Capogruppo e tempo per tempo dalla stessa aggiornate. Una delle leve più influenti della gestione della tesoreria della banca per il 2020

è rappresentata dall'attuazione della delibera del Cda (19.09.2019) circa la partecipazione alle operazioni TLTRO-III per il tramite di un gruppo TLTRO con Capofila Cassa Centrale. Le TLTRO sono operazioni mirate della BCE di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO) che offrono agli enti creditizi dell'Eurosistema finanziamenti con scadenze pluriennali diretti a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo l'erogazione del credito bancario all'economia reale. A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) che saranno condotte con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021. Analogamente ai precedenti programmi le TLTRO-III incorporano incentivi al fine di preservare condizioni creditizie favorevoli per l'economia reale. A settembre 2019, alla luce del peggioramento del quadro economico, il Consiglio direttivo ha modificato alcune caratteristiche delle operazioni.

Ciascuna delle operazioni del programma avrà una durata di tre anni; ad esse si applicherà un tasso di interesse pari al tasso delle operazioni di rifinanziamento principali prevalente nel corso della rispettiva TLTRO-III. Per le controparti i cui prestiti idonei netti, tra la fine di marzo 2019 e la fine di marzo 2021, superino i rispettivi livelli di riferimento (benchmark net lending) il tasso applicato sarà inferiore, fino a un livello pari al tasso delle operazioni di deposito presso la banca centrale prevalente nel corso della rispettiva operazione. Con il programma TLTRO-III le controparti potranno ottenere finanziamenti fino al 50 per cento dello stock di prestiti idonei al 28 febbraio 2019, detratti i finanziamenti ancora in essere ottenuti nell'ambito del programma TLTRO-II.

A marzo 2020, il Consiglio direttivo, ha inoltre eliminato il limite di offerta per singola asta e ha anticipato la possibilità di rimborso anticipato ad un anno dalla data di regolamento di ciascuna operazione.

In questo contesto la Cassa Rurale ad aprile 2020 ha dunque deciso di assumere finanziamenti TLTRO III fino all'importo massimo di 84 mln di euro, in coerenza con gli indirizzi sulla liquidità strutturale del Gruppo. Infine sul fronte della gestione dei costi operativi, il 2020 dovrebbe consentire di capitalizzare alcune economie di scala ottenute dalla fusione soprattutto con riguardo alla componente informatica.

L'utile ipotizzato è in linea con quello dell'anno appena chiuso e la patrimonializzazione dovrebbe rafforzarsi grazie alla prevista riduzione dello stock di NPL.

Le previsioni dopo l'insorgere dell'emergenza sanitaria

Come noto, l'epidemia del Coronavirus "Covid-19" (nel seguito anche "il Virus") rappresenta allo stato attuale una minaccia alla salute pubblica con impatti economici derivanti dalla sospensione di alcune attività economiche sulle aree maggiormente colpite dal Virus non stimabili in maniera definitiva ed attendibile. Il settore bancario, così come altri settori a livello globale, si trova a dover fronteggiare una situazione di recessione economica derivante dalla diffusione del Virus.

Nel corso del mese di marzo e del mese di aprile 2020 l'emergenza sanitaria è diventata un evento di portata mondiale con effetti sistemici sull'economia di tutto il pianeta.

In Europa si sono susseguiti quindi interventi di carattere straordinario da parte di tutte le istituzioni con l'obiettivo di arginare gli effetti negativi della pandemia sull'economia dell'Unione Europea.

Anche la Provincia Autonoma di Trento e il sistema bancario locale si sono attivati per dare strumenti alle imprese in questa emergenza crescente. In particolare il 25/03/2020 è stato siglato il "Protocollo per il contenimento degli effetti negativi causati dall'emergenza sanitaria Covid-19 e la promozione della ripresa economica del Trentino" anche detto Protocollo Ripresa Trentino al quale ha aderito anche Cassa Centrale Banca in nome delle Casse Rurali trentine affiliate.

Le misure previste dal Protocollo che coinvolgono le Banche e gli enti di garanzia provinciali sono due:

1. Sospensione delle rate con allungamento del piano di ammortamento per pari durata o, in alternativa, rinegoziazione di operazioni in essere;
2. Attivazione di linee di finanziamento.

Con particolare riferimento ai nuovi finanziamenti, per dare attuazione nel modo più semplice ed uniforme possibile alle previsioni del Protocollo, la Capogruppo ha strutturato due Prodotti "Plafond Ripresa Trentino 1" e "Plafond Ripresa Trentino 2". I prodotti del plafond Ripresa Trentino 1 sono linee a rientro rateale con durata 6 anni e, per espressa previsione del Protocollo, non prevedono costi di istruttoria né commissioni da corrispondere agli enti di garanzia; il tasso per i primi 24 mesi non può superare lo 0,40%, per gli anni successivi il tasso non può superare la soglia dell'Euribor con spread 200 p.b. Le linee prevedono la garanzia all'80% dei confidi locali con controgaranzia al 90% del Fondo di garanzia.

I prodotti del "Plafond Ripresa Trentino 2" sono linee chirografe di im-

porto massimo 25.000 euro con durata fino a 5 anni, garanzie a scelta della Banca e tasso massimo 0,60%.

La Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana si è fin da subito attivata per dare concretezza agli interventi statali e provinciali stabiliti con decreti e protocolli.

Finora sono state concesse circa 140 moratorie a imprese e 125 a persone fisiche nonchè sono state deliberate o sono in corso di delibera circa 110 domande di finanziamenti per fronteggiare l'emergenza economica. I dati sono in continua evoluzione.

È stato deciso inoltre di rimborsare il canone POS dei mesi di marzo e di aprile 2020 a tutti gli esercenti clienti della Cassa Rurale, sia quelli che hanno dovuto chiudere forzatamente la loro attività commerciale sia quelli che hanno proseguito nonostante l'epidemia svolgendo una importante funzione per la collettività.

Il Consiglio di amministrazione ha poi deciso di partecipare insieme alla Cassa Rurale di Rovereto e alla Cassa Rurale Vallagarina all'iniziativa benefica per la donazione di un nuovo ecografo all'ospedale di Rovereto.

Gli effetti dell'emergenza sanitaria sull'organizzazione aziendale

Fin dall'inizio dell'emergenza la Direzione ha costituito un gruppo di gestione emergenza composto dal Direttore, dal Vicedirettore, dalla Responsabile Area Organizzazione, dalla Responsabile Risorse Umane e dal Responsabile Marketing che sono in continua comunicazione al fine di valutare l'evoluzione della situazione, individuare le migliori iniziative e assicurarne l'attuazione. La clientela è stata sollecitata in modo chiaro e continuativo sia con comunicazioni espresse (sito, filiali) che inviate (tramite sms/app notify/inbank) ad utilizzare forme di pagamento elettronico (carte di debito/carte prepagate/carte di credito/inbank).

Sono state effettuate numerose comunicazioni al personale dipendente ed alla clientela fornendo aggiornamenti sull'evoluzione della situazione generale, le norme da seguire e le decisioni prese dalla Banca.

Tutte le filiali sono state dotate di igienizzante a muro a disposizione di dipendenti e clienti e si è richiesta alle ditte di pulizie di effettuare attività di periodica e sistematica sanificazione degli ambienti.

Tutti i dipendenti sono stati dotati, inoltre, di mascherine ffp2, guanti elastici, igienizzanti da tavolo e quelli che operano a contatto con la clientela sono stati dotati di schermi plexiglas da frapporre tra sé e il cliente per reciproca sicurezza. Nell'evolvere della situazione, verifi-

cata anche l'operatività della clientela e tenuto conto delle indicazioni normative, gli ingressi sono stati rapidamente sottoposti a controllo manuale con limitazione della presenza del numero di clienti in filiale. La consulenza è stata limitata alla consulenza telefonica e, se non possibile quella telefonica, presso la filiale solo su appuntamento.

È stato progressivamente necessario:

- circoscrivere al massimo le operazioni da effettuarsi di persona allo sportello;
- mantenere l'accesso controllato alla clientela con apertura manuale delle porte;
- ridurre l'orario di apertura degli sportelli.

Sono stati riattivati gli ordini telefonici in particolare per l'operatività in ambito di consulenza finanziaria che, tenuto conto dell'andamento dei mercati, ha impattato molto sulla rete commerciale.

Al fine, inoltre, di ridurre ulteriormente la presenza di personale presso le strutture della Banca, sono state attivate circa 40 utenze vpn per l'attuazione dello smart working come raccomandato dai decreti ministeriali.

Il Consiglio di amministrazione ha, inoltre, approvato l'attivazione di una copertura assicurativa a tutto il personale per il rischio sanitario contingente.

Il gruppo gestione emergenze è in continuo lavoro e si raccorda con le strutture della Capogruppo

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta ad Euro 710.192.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 71,65% degli utili netti annuali)	Euro	508.886
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro	21.306
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro	180.000

Proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2019 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Riportiamo di seguito lo Stato Patrimoniale e il Conto economico dell'incorporata Cassa Rurale di Lizzana BCC SC per il periodo 01.01.2019 - 30.06.2019.

Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo		Giugno 2019	Dicembre 2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	737.293	879.612
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	181.914	204.304
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	48.443	47.536
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> ;	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	133.471	156.768
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	35.258.509	39.378.677
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	182.039.874	177.452.455
	a) crediti verso banche	18.410.819	10.154.262
	b) crediti verso clientela	163.629.055	167.298.193
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	29.674	-
80.	Attività materiali	3.651.042	3.760.394
90.	Attività immateriali	835	205
	di cui: - avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	2.358.097	2.413.390
	a) correnti	263.506	107.073
	b) anticipate	2.094.591	2.306.317
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	1.317.981	1.272.104
Totale dell'attivo		225.575.219	225.361.141

Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		Giugno 2019	Dicembre 2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	214.718.772	209.488.346
	a) debiti verso banche	49.511.566	49.528.427
	b) debiti verso la clientela	160.948.429	152.552.184
	c) titoli in circolazione	4.258.777	7.407.735
20.	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
30.	Passività finanziarie designate al fair value	0	0
40.	Derivati di copertura	0	0
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
60.	Passività fiscali	88.130	49.548
	a) correnti	0	0
	b) differite	88.130	49.548
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
80.	Altre passività	4.373.644	4.341.536
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	749.718	708.477
100.	Fondi per rischi e oneri:	213.788	212.506
	a) impegni e garanzie rilasciate	173.770	172.491
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	40.018	40.015
110.	Riserve da valutazione	26.402	-80.014
120.	Azioni rimborsabili	0	0
130.	Strumenti di capitale	0	0
140.	Riserve	10.636.924	11.480.422
150.	Sovrapprezzi di emissione	0	1.050
160.	Capitale	3.947	3.947
170.	Azioni proprie (-)	0	0
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-5.236.106	-844.679
Totale del passivo e del patrimonio netto		225.575.219	225.361.141

Conto Economico

Voci		Giugno 2019	Giugno 2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.684.744	1.821.657
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.671.623	
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(214.838)	(347.781)
30.	Margine di interesse	1.469.906	1.473.876
40.	Commissioni attive	693.097	669.830
50.	Commissioni passive	(68.154)	(61.170)
60.	Commissioni nette	624.943	608.660
70.	Dividendi e proventi simili	2.000	2.000
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.435	2.185
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	28.437	372.793
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	113.425
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	28.246	259.439
	c) <i>passività finanziarie</i>	191	(71)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(1.343)	(13.947)
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(1.343)	(13.947)
120.	Margine di intermediazione	2.126.379	2.445.566
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.561.765)	(340.561)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.592.591)	(338.471)
	b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	30.826	(2.090)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	(2.435.386)	2.105.005

Voci		Giugno 2019	Giugno 2018
160.	Spese amministrative:	(2.410.901)	(2.028.349)
	a) spese per il personale	(1.071.026)	(993.553)
	b) altre spese amministrative	(1.339.875)	(1.034.796)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.112)	(27.177)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(2.112)	(27.177)
	b) altri accantonamenti netti	-	-
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(600.902)	(74.183)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(68)	(68)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	209.042	247.224
210.	Costi operativi	(2.804.941)	(1.882.553)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(4.504)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(5.240.327)	217.948
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	4.221	(73.761)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(5.236.106)	144.187
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(5.236.106)	144.187

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

la Carta dei Valori del Credito Cooperativo ha da poco compiuto vent'anni.

Quando venne lanciata, sembrò fotografare e rendere pubblico un posizionamento riconosciuto all'interno, ma probabilmente non altrettanto percepito all'esterno.

In essa si parla di impegno, di partecipazione, di logica di servizio, di promozione dello sviluppo locale, di formazione permanente, di motivazione e adesione degli amministratori e dei dipendenti.

Quella originale cultura d'impresa è ancora nuova e sarà sempre nuova, se saprà declinarsi come risposta ai bisogni dell'economia e delle Comunità locali: persone, imprese, associazioni ed enti locali. La scommessa dell'efficienza e dell'efficacia si gioca per noi sul piano degli strumenti, dei servizi e dei prodotti offerti, ma anche sul piano della cultura e della repu-

tazione. È anche questo un investimento prezioso, al pari delle tecnologie e dell'innovazione. Che dobbiamo custodire e che dobbiamo sviluppare. Non vogliamo assopire la nostra ispirazione, la capacità di guardare avanti con coraggio ed ambizione. Vogliamo continuare a essere utili in modo nuovo, ma sempre diverso, rispetto alla concorrenza.

La mutualità lo consente e lo richiede. Forti della nostra storia, infatti, preserveremo quei risultati che a livello locale da sempre ci vengono riconosciuti: la coesione sociale, lo sviluppo partecipato, il progresso delle comunità.

Ciò sarà possibile solo attraverso uno sguardo attento al futuro, lavorando insieme e tenendo sempre ben presente che la differenza rappresenta un valore da coltivare e l'identità locale un principio da difendere e sostenere.

Volano, 27 aprile 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Ing. Adriano Orsi



Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale della Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana sul Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019

Signori soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ricordando, preliminarmente, che il 1° luglio 2019 si è perfezionata la fusione mediante incorporazione della "Cassa Rurale di Lizzana" nella "Cassa Rurale Alta Vallagarina", che ha dato vita alla Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana, e che il Collegio Sindacale attualmente in carica, nominato dall'assemblea dei soci del 13 settembre 2019, vede quale Presidente l'ex Presidente del Collegio Sindacale della Cassa Rurale Alta Vallagarina e quali membri effettivi l'ex Presidente del Collegio Sindacale della Cassa Rurale di Lizzana ed un membro del Collegio Sindacale di quest'ultima.

Come noto, il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, mentre l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione per quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39. Il Collegio sindacale, quindi, ha concentrato la propria attività, anche per l'esercizio 2019, sui compiti di controllo previsti dalla legge, dallo statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

In generale, l'attività del Collegio sindacale si è svolta attraverso:

- numerose visite, anche individuali, presso la sede sociale o presso le filiali, nel corso delle quali hanno avuto luogo anche incontri e scambi di

informazioni con i revisori della Federazione Trentina della Cooperazione, incaricata della revisione legale dei conti, e con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo (*internal audit*, *compliance* e controllo dei rischi), a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Cassa Rurale, la puntualità dell'attività ispettiva, e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti;

- la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento e nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Cassa Rurale e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. Il Collegio Sindacale ha anche ottenuto informazioni, laddove necessario, sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, il Collegio sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Tutta l'attività di cui sopra è documentata analiticamente nei verbali delle riunioni del Collegio sindacale, conservati agli atti della società.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Al riguardo, si comunica che, nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela, il Collegio ha verificato che i reclami pervenuti all'apposito ufficio interno della Cassa Rurale (complessivamente nr.3 reclami) hanno ricevuto regolare riscontro nei termini previsti, così come confermato dalla relazione annuale della situazione complessiva dei reclami ricevuti per l'anno 2019 emessa dalla funzione di *Compliance* in data 21 maggio 2020, regolarmente presentata agli organi aziendali.

Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio sindacale ha preso atto dalla relazione della funzione di *Compliance* di data 8 maggio 2020, presentata agli organi aziendali ai sensi dell'art. 89 del Regolamento Intermediari n. 20307 del 15/02/2018 della Consob, della situazione complessiva dei reclami ricevuti. Nel corso del 2019 si è riscontrato che non sono pervenuti reclami per iscritto degli investitori.

Non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza.

Inoltre, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del d. lgs. 231/2007 previgente e ai sensi dell'art. 46 del medesimo decreto vigente. Nel corso del 2019 è proseguita l'attività formativa.

Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato, di regola, pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici erano conformi alla legge e allo statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa Rurale, e con le scelte strategiche adottate.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della società.

In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, sono stati oggetto di verifica – anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo – il regolare funzionamento delle principali aree organizzative

e l'efficienza dei vari processi, constatando l'impegno della Cassa Rurale nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane e il costante affinamento delle procedure e il mantenuto impegno nel contenimento dei costi.

Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), risultano efficienti e adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Cassa Rurale, e che si avvalgono anche di idonee procedure informatiche. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*ICAAP*). Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti il Collegio sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Cassa Rurale ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo, inoltre, garantisce un elevato *standard* di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati.

Il Collegio sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Cassa Rurale.

In conclusione, non è emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori.

Ai sensi del disposto dell'articolo 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, nell'esplicazione della funzione di "*Comitato per il controllo interno e la revisione contabile*" il Collegio Sindacale attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione. Nella propria attività di vigilanza, il Collegio sindacale prende atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte. Per quanto attiene nello specifico alla vigilanza di cui al punto e) del comma 1 del citato articolo, in materia di indipendenza del revisore legale con specifico riferimento alle prestazioni di servizi non di revisione svolte dalla Federazione Trentina della Cooperazione a favore della Cassa Rurale si rimanda a quanto disposto dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014,

dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e s.m. e relativo Regolamento di attuazione. Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dal Revisore legale incaricato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio sindacale dagli amministratori nei termini di legge.

Le risultanze del bilancio si possono sintetizzare nei seguenti termini (valori in €):

Stato patrimoniale

Attivo	425.238.813	
Passivo e Patrimonio netto (escluso risultato d'esercizio)		424.528.621
Utile d'esercizio		710.192
TOTALE A PAREGGIO	425.238.813	425.238.813

Conto economico

Margine di intermediazione	7.527.713
Risultato netto della gestione finanziaria	6.623.522
Utile/(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	698.512
Imposte sul reddito dell'esercizio	11.680
Utile d'esercizio	710.192

Non essendo a noi demandata la revisione legale di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione.

Sul bilancio nel suo complesso, in data 13 maggio 2020, la Federazione Trentina della Cooperazione, incaricata della revisione legale dei conti, ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 10 del Regolamento UE 537/2014, una relazione nella quale ha espresso un giudizio senza modifica. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B. La Federazione Trentina della Cooperazione, sempre in data 13 maggio 2020, ha rilasciato al Collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, anche la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento UE n.537/2014, che risulta in linea con quanto espresso nella relazione emessa ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con il revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ..

Il Collegio sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione e al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Besenello, 5 giugno 2020


In considerazione di tutto quanto sopra esposto, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di amministrazione.

Il Collegio Sindacale

(dott. Daniel Frizzera)

(dott. Stefano Tomazzoni)

(dott. Lorenzo Saiani)

The background features a teal color palette with several overlapping circles of varying shades. On the right side, there is a vertical bar composed of three stacked rectangular blocks in shades of orange and yellow.

Relazione del Revisore Indipendente



Cooperazione Trentina

FEDERAZIONE TRENINA DELLA COOPERAZIONE

Divisione Vigilanza

ORGANO DI REVISIONE AI SENSI DPGR 29 SETTEMBRE 1954, N. 87

Trento, 13 maggio 2020

Divisione Vigilanza

Spettabile

**Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana -
Banca di credito cooperativo - società
cooperativa**

Via Calliano, 18
38060 Besenello

Bilancio al 31 dicembre 2019: relazione del revisore indipendente a norma dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5. Inoltre relazione finale

Abbiamo effettuato la revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio della vostra cooperativa, chiuso al 31 dicembre 2019, in forza dell'incarico attribuitoci, quale associazione di rappresentanza, ai sensi dell'art. 39 della L.R. 9 luglio 2008, n. 5 della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige "Disciplina della vigilanza sugli enti cooperativi".

Per lo svolgimento dell'attività ci siamo avvalsi di revisori appartenenti alla Divisione Vigilanza, struttura organizzativa uniformata a specifico orientamento professionale e metodologico, oltre che a rigorosi requisiti di autonomia ed indipendenza, in linea con i Principi di Revisione.

La revisione si è conclusa con la formalizzazione della relazione finale, che richiama i principi relativi alle responsabilità connesse rispettivamente con la redazione del bilancio e con l'espressione del giudizio di revisione, nonché i criteri e le metodologie che hanno orientato lo svolgimento dell'attività, per concludersi con il nostro giudizio professionale sul bilancio.

Nel trasmettere il documento, da noi sottoscritto a mezzo della struttura divisionale appositamente delegata, si segnala che lo stesso, a norma dell'art. 10 del Regolamento di esecuzione della citata Legge Regionale, viene firmato dal revisore, iscritto nel Registro dei revisori legali, a cui è stata assegnata la responsabilità per lo svolgimento delle attività revisionali.

Un saluto cordiale.

Enrico Cozzio - direttore

Alessandro Ceschi - direttore generale



Cooperazione Trentina
FEDERAZIONE TRENINA DELLA COOPERAZIONE

Divisione Vigilanza

ORGANO DI REVISIONE AI SENSI DPGR 29 SETTEMBRE 1954, N. 67

**Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010
n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla Legge
Regionale 9 luglio 2008, n. 5**

Ai soci della
**Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana -
Banca di credito cooperativo - società
cooperativa**

*Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice
fiscale: 00158340224
Numero d'iscrizione al registro delle cooperative:
A157600*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Cassa"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Bilancio d'Esercizio

al 31 dicembre 2019

Situazione Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2019	31.12.2018
Cassa e disponibilità liquide	2.351.247,25	1.252.560,34
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	856.707,38	2.628.530,09
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	48.914,14	2.013.046,39
b) attività finanziarie designate al fair value;	0,00	0,00
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	807.793,24	615.483,70
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	42.580.844,68	31.654.817,80
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	366.409.232,74	173.348.767,31
a) crediti verso banche	28.309.270,34	23.131.361,72
b) crediti verso clientela	334.671.595,07	150.217.405,59
c) titoli di debito	3.428.367,33	
Derivati di copertura	0,00	0,00
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0,00	0,00
Partecipazioni	57.293,68	0,00
Attività materiali	5.146.894,32	1.642.490,05
Attività immateriali	868,13	1.338,74
di cui: - avviamento	0,00	0,00
Attività fiscali	4.986.595,38	3.098.894,81
a) correnti	1.111.538,16	239.571,51
b) anticipate	3.875.057,22	2.859.323,30
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0,00	0,00
Altre attività	2.849.128,13	971.413,02
Totale dell'attivo	425.238.811,69	214.598.812,16

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2019	31.12.2018
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	381.623.945,04	179.873.731,18
a) debiti verso banche	31.872.350,35	143.705,33
b) debiti verso la clientela	333.082.105,06	163.371.114,18
c) titoli in circolazione	16.669.489,63	16.358.911,67
Passività finanziarie di negoziazione	0,00	0,00
Passività finanziarie designate al fair value	0,00	0,00
Derivati di copertura	0,00	0,00
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0,00	0,00
Passività fiscali	78.793,65	198.838,69
a) correnti	0,00	0,00
b) differite	78.793,65	198.838,69
Passività associate ad attività in via di dismissione	0,00	0,00
Altre passività	6.212.495,85	3.857.588,42
Tattamento di fine rapporto del personale	1.122.275,71	405.684,52
Fondi per rischi e oneri:	1.478.502,17	1.219.392,57
a) impegni e garanzie rilasciate	450.781,44	404.772,82
b) quiescenza e obblighi simili	0,00	0,00
c) altri fondi per rischi e oneri	1.027.720,73	814.619,75
Riserve da valutazione	30.980,05	94.219,47
<i>di cui relative ad attività operative cessate</i>	0,00	0,00
Azioni rimborsabili	0,00	0,00
Strumenti di capitale	0,00	0,00
Riserve	33.912.559,94	27.626.202,75
<i>di cui acconti su dividendi</i>	0,00	0,00
Sovrapprezzi di emissione	12.300,00	8.000,00
Capitale	56.767,74	51.692,88
Azioni proprie (-)	0,00	0,00
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	710.191,54	1.263.461,68
Totale del passivo e del patrimonio netto	425.238.811,69	214.598.812,16

Conto Economico

CONTO ECONOMICO	31.12.2019	31.12.2018
Interessi attivi e proventi assimilati	6.167.843,21	5.643.373,42
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	6.151.114,79	5.636.791,82
Interessi passivi e oneri assimilati	-806.853,88	-646.689,16
Margine di interesse	5.360.989,33	4.996.684,26
Commissioni attive	2.178.862,45	1.552.556,22
Commissioni passive	-259.054,62	-239.961,40
Commissioni nette	1.919.807,83	1.312.594,82
Dividendi e proventi simili	32.290,62	25.411,35
Risultato netto dell'attività di negoziazione	190.780,34	-618.837,83
Risultato netto dell'attività di copertura	0,00	0,00
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	65.981,94	222.880,25
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-86.743,46	68.230,92
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	147.477,42	153.233,10
c) passività finanziarie	5.247,98	1.416,23
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-42.137,59	58.019,93
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0,00	0,00
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-42.137,59	58.019,93
Margine di intermediazione	7.527.712,47	5.996.752,78

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-738.087,11	-353.906,00
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-776.049,38	-332.912,12
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	37.962,27	-20.993,88
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-166.104,06	-15.513,35
Risultato netto della gestione finanziaria	6.623.521,30	5.627.333,43
Spese amministrative:	-6.343.618,62	-4.825.604,79
a) spese per il personale	-3.388.546,02	-2.703.499,21
b) altre spese amministrative	-2.955.072,60	-2.122.105,58
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	115.482,16	-165.988,82
a) impegni e garanzie rilasciate	115.482,16	-165.988,82
b) altri accantonamenti netti	0,00	0,00
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-239.558,12	-170.905,36
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.596,12	-1.790,55
Altri oneri/proventi di gestione	547.666,92	371.721,20
Costi operativi	-5.921.623,78	-4.792.568,32
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,00	0,00
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0,00	0,00
Rettifiche di valore dell'avviamento	0,00	0,00
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-3.385,57	0,00
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	698.511,95	834.765,11
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	11.679,59	428.696,57
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	710.191,54	1.263.461,68
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0,00	0,00
Utile (Perdita) d'esercizio	710.191,54	1.263.461,68

Impaginazione e stampa
a cura di
Scripta sc
via Segantini 10 - Trento
www.scriptanet.net



cr-avallagarina.net